



COMUNE DI BARI

Assessorato al Welfare



Piano Sociale di Zona 2014 - 2016

Ambito di Bari

in collaborazione con



INDICE

		Pag.	
	Introduzione	4	
1	Analisi del contesto socio-demografico e del sistema di offerta dei servizi	8	
1.1	Dinamiche demografiche e evoluzione della domanda sociale	8	
1.2	La dotazione infrastrutturale di servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari	22	
1.2.1	Area minori	22	
1.2.2	Area anziani	23	
1.2.3	Area diversabilità	24	
1.2.4	Area welfare d'accesso, azioni trasversali e problematiche sociali	25	
1.3	L'attuazione del sistema di obiettivi di servizio per il welfare territoriale tra il 2010 ed il 2013	28	
1.4	L'attuazione economico – finanziaria e capacità di cofinanziamento del Comune di Bari	37	
1.5	Buone pratiche e cantieri dell'innovazione avviati	39	
1.5.1	Integrazioni con le politiche della casa	39	
1.5.2	Politiche attive del lavoro	44	
1.5.3	Politiche dell'istruzione	47	
1.5.4	Integrazione con le politiche comunitarie	48	
1.5.5	Le attività sperimentali in favore dei minori (progetto PIPPI)	51	
2	Le priorità strategiche per un welfare locale inclusivo	53	
2.1	La strategia dell'Ambito Territoriale per un welfare locale inclusivo	53	
2.1.1	I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi	53	
2.1.2	Il sostegno alla genitorialità e la tutela dei diritti dei minori	55	
2.1.3	La cultura dell'accoglienza ed il contrasto delle marginalità sociali	57	
2.1.4	I servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto delle nuove povertà	59	
2.1.5	La rete dei servizi per la presa in carico integrata delle non autosufficienze	60	
2.1.6	Il contrasto del maltrattamento e della violenza	64	
2.1.7	La prevenzione delle dipendenze patologiche	64	
2.1.8	Il welfare d'accesso	65	
2.2	Quadro sinottico: obiettivi di servizio per un welfare sostenibile	68	
2.3	Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive	79	
2.3.1	Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC infanzia – I stralcio	79	
2.3.2	Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC anziani – I stralcio	80	
2.3.3	I buoni servizio conciliazione (azioni 3.3.1 e 3.3.2)	82	
2.3.4	I progetti speciali	84	
3	Le programmazione finanziaria	88	
3.1	La composizione del Fondo Unico di Ambito	88	
3.1.1	Le risorse ordinarie	88	
3.1.2	Le risorse aggiuntive	90	
3.1.3	Il cofinanziamento con risorse proprie del Comune di Bari	94	
3.1.4	La spesa sociale totale del Comune	95	
3.1.5	Attività di monitoraggio fisico e finanziario del Piano Sociale di Zona	98	
4	Gli attori del sistema di welfare locale	99	
4.1	Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'ambito	99	
4.1.1	Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'ente capofila, sistema degli obblighi e degli	99	

	impegni reciproci	“	99
4.1.2	L’ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, flussi informativi e i mezzi procedurali, azioni di potenziamento	“	99
4.1.3	Le connessioni tra UdP, Servizio Sociale Professionale e welfare d’accesso	“	102
4.2	La governance per la programmazione sociale	“	103
4.2.1	Il ruolo degli altri soggetti pubblici ed il consolidamento dei rapporti con la ASL ed i Distretti Socio Sanitari presenti sul territorio	“	103
4.2.2	Il ruolo della cittadinanza sociale	“	104
5	La progettazione di dettaglio degli interventi di piano – le schede progetto	“	105
ALLEGATI	Copia dell’avviso del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano rivolto alle organizzazioni del terzo settore Copia della nota di convocazione del tavolo di concertazione con le OO.SS. e verbali delle riunioni Prospetto di sintesi delle proposte raccolte e degli esiti valutativi (proposta accolta, rigettata, rielaborata) Protocollo d’intesa tra Comune di Bari e OO.SS. su strumenti e metodi per l’attuazione e la valutazione partecipata Elenco dei patti di partecipazione sottoscritti Quadro riassuntivo della spesa sociale 2010/2013 del Comune di Bari e quadro riassuntivo dei servizi attivati dall’Ambito nel PdZ 2010 - 2013 Piano di intervento PAC infanzia – I stralcio Piano di intervento PAC anziani – I stralcio Accordo di programma ASL BARI – Comune di Bari per la realizzazione dell’ADI e dei servizi per la non autosufficienza Schede di programmazione finanziaria Regolamento Coordinamento Istituzionale Regolamento Ufficio di Piano Regolamento unico per l’affidamento dei servizi Regolamento unico per l’accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni Regolamento contabile Regolamento Affidamento anziani Regolamento Affidamento familiare Regolamento consultazione donne Protocollo intesa affidamento familiare		

Introduzione

Il secondo Piano Sociale di Zona di Bari (2010 – 2013) ha delineato un sistema di welfare responsabile e condiviso tra i diversi attori sociale e istituzionali per la costruzione della rete locale dei servizi, quale condizione essenziale per assicurare una concreta partecipazione alle diverse fasi di elaborazione del Piano Sociale di Zona dell'Ambito di Bari.

Con riferimento alla fase di programmazione, così come previsto dall'art. 16 del R.R. 04/07 il Comune di Bari, in qualità di Ambito Territoriale, ha provveduto a:

- a. Pubblicare l'avviso per l'avvio del percorso di progettazione partecipata. Tale incontro si è svolto il 28/10/2013. In questa occasione si è presentata una relazione sullo stato di attuazione del 2° Piano Sociale di Zona, con l'esplicitazione dei punti di forza, debolezza e sullo stato di avanzamento dei diversi obiettivi che, attraverso tale strumento di programmazione l'Ambito si è posto;
- b. Istituire e insediare i diversi tavoli di progettazione partecipata articolati per aree di intervento: integrazione sociosanitaria, minori, disabilità, anziani, inclusione sociale, politiche per la famiglia, azioni trasversali, prima infanzia, immigrazione.
- c. Organizzare e presiedere i diversi tavoli tematici di progettazione partecipata;
- d. Istituire ed organizzare la cabina di regia con le OO.SS. ed il mondo del volontariato, associazionismo, cooperazione sociale e terzo settore in generale
- e. Convocare il partenariato sociale per la condivisione finale del documento di programmazione.

Il Comune di Bari ha, quindi, posto in essere in maniera concreta e con una metodologia trasparente e condivisa quel ruolo di soggetto promotore di cittadinanza attiva che il nostro legislatore – sia nazionale sia regionale – ha previsto.

Il Comune capoluogo è chiamato a promuovere ed a sostenere i processi di sussidiarietà tra cittadini e le istituzioni per il perseguimento dell'interesse comune; il percorso realizzato ha dimostrato che la partecipazione può aiutare a realizzare una comunità responsabile ed attiva che riesce anche a farsi carico di responsabilità collettive con la massima serietà anche “spogliandosi” di eventuali interessi diretti. Se durante la programmazione del primo Piano di Zona si sono registrate delle “criticità” dovute ad una certa frammentazione e litigiosità del partenariato economico e sociale dell'Ambito, oggi dobbiamo registrare – non senza soddisfazione – che tali aspetti sono stati quasi del tutto superati. Tale dato ci inorgoglisce ma ci responsabilizza ancor più, se possibile, in quanto

avvertiamo la responsabilità di non disperdere e non frustrare questo patrimonio sociale presente sul nostro territorio. È necessario, oggi ancor più del recente passato, lavorare affinché tale alta partecipazione e responsabilizzazione del partenariato sia sempre più riconosciuta e gli strumenti di programmazione partecipata diventino una prassi ed una abitudine finalizzata alla conoscenza delle istanze e dei bisogni del nostro territorio.

Si deve aggiungere, inoltre, che tutto il percorso partecipato è stato caratterizzato da alcune linee generali:

- ✓ Partecipazione, garantendo strumenti, luoghi e spazi articolati di confronto e discussione,
- ✓ Innovazione, con riferimento agli assetti organizzativi e gestionali dei sistemi locali di welfare disegnati dalla riforma,
- ✓ Concentrazione, degli obiettivi per valori target e livelli essenziali, con l'intento di qualificare le attività di programmazione,
- ✓ Responsabilità condivise, tra i diversi attori istituzionali e sociali, esercitate nella logica della sussidiarietà,
- ✓ Semplificazione, delle procedure e degli strumenti, al fine di ridurre al minimo i tempi di attuazione degli obiettivi programmati,
- ✓ Inclusione sociale, sostenendo e valorizzando i processi di sviluppo locale e gli interventi di contrasto alla povertà e inserimento lavorativo delle persone svantaggiate.

Ovviamente la programmazione qui presentata ripercorre fedelmente quanto emerso.

Il presente Piano, come già detto in precedenza, tende a proseguire e rafforzare quanto già effettuato, in particolare si intende:

- Proseguire nel percorso di rafforzamento degli interventi di carattere domiciliare;
- Dare continuità e incrementare il lavoro sul contrasto alla violenza ed abuso nei confronti delle donne e dei minori;
- Incrementare i percorsi di inclusione lavorativa per le persone svantaggiate;
- Mantenere e rafforzare i servizi in favore delle persone con disabilità;
- Proseguire con gli interventi, anche di carattere preventivo, in favore dei minori e dell'infanzia;
- Rafforzare gli interventi di contrasto alla povertà ed alle nuove povertà

Non possiamo, però, nascondere le criticità che sono presenti.

Il 2013 è stato un anno particolarmente impegnativo per tutta la rete dei servizi sociali. La crisi economica che continua a colpire il tessuto produttivo ed in particolar modo le imprese presenti nell'area industriale barese; una evoluzione normativa che tende a ridurre drasticamente i trasferimenti dallo Stato in favore del sistema delle Autonomie Locali; la modifica del sistema del calcolo del patto di stabilità. Queste sono solo alcune delle difficoltà che abbiamo e stiamo affrontando. Nonostante ciò intendiamo proseguire con il nostro percorso di rafforzamento dei servizi e degli interventi di carattere sociosanitario e continuare la nostra azione di accrescimento dell'offerta di servizi domiciliari.

Tutti questi elementi ci hanno indotto a rafforzare, ancor più se possibile, la ricerca di fonti finanziarie, anche attraverso la presentazione di progettualità a valere sulle risorse comunitarie. Tale sforzo è stato premiato: oggi il Comune di Bari – Assessorato al Welfare è protagonista pieno di due progettualità a valere sul Programma Grecia Italia 2007 – 2013. Il progetto N.O.BARRIER ha il suo focus in attività in favore dei turisti diversabili ed il progetto NEB.SOC nell'attivazione di percorsi sperimentali per il contrasto delle nuove povertà anche attraverso l'utilizzo di sistemi informatici georeferenziati.

Non posso dimenticare, inoltre, tutte le diverse progettualità già attivate negli scorsi anni (il progetto PIPPI, l'attivazione del binario rosa, la rete tra i diversi operatori per il contrasto alla violenza di genere, ecc); con l'impegno di tutti noi il Comune di Bari durante il 2012 ed il 2013 ha ricevuto diversi riconoscimenti a livello nazionale e internazionale per le progettualità realizzate nel nostro territorio.

Questi elementi positivi non possono, però, oscurare le nubi già presenti!

A causa del taglio dei trasferimenti i prossimi bilanci “vedranno” una decurtazione di diversi milioni di Euro sulle attività dell'area sociale. Ciò non è ammissibile. Si deve comprendere che le nostre attività sono investimenti sociali non mera spesa. Le persone non sono cartelle sociali o cliniche, non sono mattoni o strade da riparare! Non possiamo e non vogliamo essere equiparati ad altro! Siamo fieri e orgogliosi di quanto realizzato sino ad oggi e vogliamo continuare a farlo. Pensare di “tagliare la spesa” sul welfare significa non comprendere che le nostre attività significano economia, posti di lavoro, servizi ai cittadini, incremento del benessere. Investire nel sociale vuol dire risparmio economico e lavoro!

Le risorse sono sempre di meno, come appena detto, e comunque inferiori al reale ed effettivo fabbisogno dei territori, in generale, e del nostro territorio, in particolare. In questo quadro viene richiesto ai Comuni di incrementare l'attenzione sull'efficacia e sull'efficienza dei diversi servizi erogati. Anche questo è un elemento che giustifica l'attenzione che deve essere dedicata al tema, in quanto l'integrazione dei sistemi sociali e del sistema sanitario certamente risponde alla sfida

lanciata dell'incremento dell'efficacia e dell'efficienza in un momento in cui non vi sono grandi risorse economiche da investire, ma sono in aumento le richieste di intervento da parte dei cittadini. Come contemperare a tali dinamiche così contrastanti è la sfida che ci attende: passare da una impostazione classica dove il cittadino in caso di necessità andava "incontro" ai servizi – sia i sociali sia i sanitari – ad un approccio dove sono i servizi che vanno verso il cittadino assicurando una lettura integrata delle sue necessità e garantendogli un'adeguata prestazione di servizi che gli consenta di vivere e di superare dignitosamente le sue difficoltà. Tale modifica implica una riorganizzazione poderosa del nostro agire e operare quotidiano.

Questa riorganizzazione dovrà anche coinvolgere la programmazione sociale a livello regionale. Nel 2010 abbiamo tutti noi avviato il percorso programmatico del Piano Sociale di Zona. Da allora sembrano passati decenni: le dinamiche sociali ed economiche tendono a mutare con una rapidità enorme. Gli obiettivi e gli output della programmazione sociale non possono restare immutabili come dei moloch da difendere ad ogni costo; essi devono essere flessibili, improntati alle effettive esigenze territoriali, partendo dal presupposto che ogni territorio ha la sua peculiarità, è necessario – quindi – trovare forme che siano effettivamente aderenti a quanto il territorio richiede. Una maggiore attenzione dovrà essere data al contrasto di un fenomeno drammaticamente emergente: la povertà. L'impegno di tutti noi per contrastare il fenomeno della povertà, intesa sia come povertà di tipo "vittoriano", sia come nuove povertà (famiglie monoreddito in CIG, donne neo separate con figli minori e non a carico, persone sole senza sostegno della rete familiare che hanno perso il lavoro, adulti disoccupati (over 45) di lunga durata, nuclei familiari che hanno perso il lavoro e/o qualsiasi fonte di reddito che hanno in corso sfratti di tipo esecutivo), deve essere massimo. Tale impegno, però, deve essere realizzato in una accezione moderna: non è certamente possibile dare risposte solo ed esclusivamente attraverso i contributi di carattere economico. Appare necessario avviare degli step di riflessione che devono coinvolgere tutta la cittadinanza; l'avvio di percorsi di inclusione sociale e lavorativa deve essere lo strumento ordinario e non straordinario, mentre l'aiuto di carattere economico deve divenire lo strumento straordinario e temporaneo.

Questa è la nuova sfida che ci attende; questo è il percorso che auspico per tutti noi.

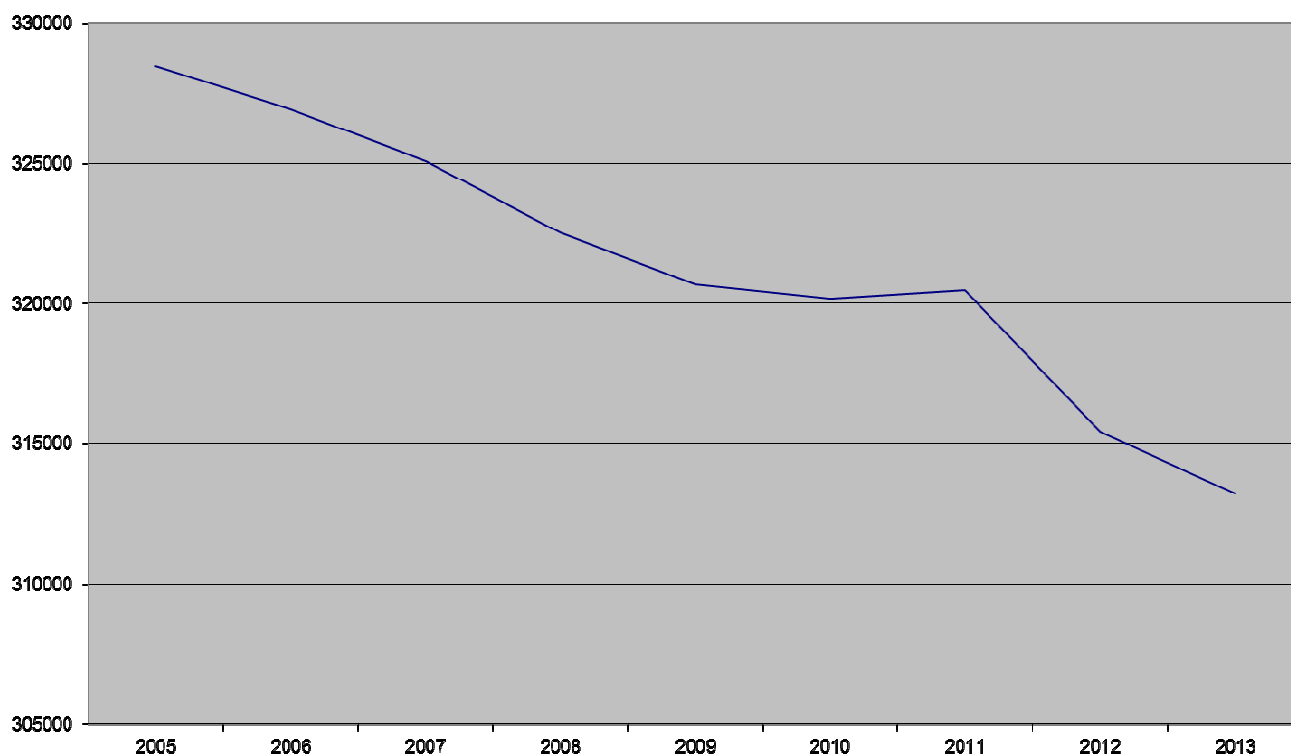
*L'Assessore al Welfare
Ludovico Abbaticchio*

1. Analisi del contesto socio-demografico e del sistema di offerta dei servizi

1.1 Dinamiche demografiche e evoluzione della domanda sociale

La popolazione residente in Bari al 01/01/2013 è pari a 313.213 unità. Tale dato conferma la tendenza demografica che già abbiamo avuto modo di registrare nelle relazioni sociali degli ultimi anni. Al 01/01/2005, infatti, la popolazione residente era pari a 328.458 unità. Negli ultimi otto anni, quindi, registriamo un decremento pari al 4,6% circa. La rappresentazione grafica che segue può utilmente far comprendere il reale andamento dei residenti in Bari.

Popolazione residente in Bari. Anni 2005 - 2013



Fonte: elaborazioni IPRES su dati ISTAT

Tab. 1 – Popolazione residente in Bari per sesso, classi di età e valori percentuali al 01/01/2013

Classi età	M	F	Totale
0 – 3	5.215	4.983	10.198
4 – 5	2.648	2.486	5.134
6 – 14	12.952	12.127	25.079
15 – 18	6.235	5.803	12.038
19 – 25	11.850	11.567	23.417
26 – 35	18.220	17.965	36.185
36 – 49	31.939	34.717	66.656
50 – 59	20.932	23.360	44.292
60 – 65	11.695	12.989	24.684
66 – 75	15.606	18.839	34.445
76 – 85	9.588	13.945	23.533
86 e oltre	2.458	5.094	7.552
TOTALE	149.338	163.875	313.213

Fonte: elaborazioni IPRES su dati ISTAT

Ulteriore elemento utile a comprendere l’andamento demografico della città di Bari riguarda il confronto tra classi di età tra il 2005 (primo anno da noi preso in considerazione) ed il 2013.

Tab. 2 – Struttura della popolazione residente in Bari per classi di età. Valori percentuali e differenze. Anni 2005 e 2013

Classi età	2013	2005	Differenza
0 – 3	3,3	3,7	-0,4
4 – 5	1,6	1,7	-0,1
6 – 14	8,0	8,4	-0,4
15 – 18	3,8	4,2	-0,4
19 – 25	7,5	8,7	-1,2
26 – 35	11,6	15,9	-4,3
36 – 49	21,3	20,6	0,7
50 – 59	14,1	13,2	0,9
60 – 65	7,9	6,6	1,3
66 – 75	11,0	9,9	1,1
76 – 85	7,5	5,8	1,7
86 e oltre	2,4	1,3	1,1
TOTALE	100,0	100,0	-4,6

Fonte: elaborazioni IPRES su dati ISTAT

Possiamo notare come nelle classi di età 0 – 35 anni i valori sono tutti negativi; nella classe di età 36 – 59 anni sono leggermente superiori, mentre a partire dai 60 anni ed oltre verificiamo che vi sono dati decisamente positivi. Possiamo affermare, quindi, che nell’arco degli otto anni presi in considerazione verificiamo un progressivo allontanamento della popolazione di giovane età dalla città di Bari. Il fenomeno emigratorio riguarda in particolare i giovani tra i 19 ed i 35 anni. Conseguentemente la popolazione anziana ha un maggior “peso”. Si deve aggiungere, infatti, che la città di Bari è tra le città più “anziane” presenti sul territorio nazionale.

Riportiamo, inoltre, alcuni indicatori sintetici di struttura della popolazione. Essi rivestono una discreta importanza per le analisi sociali. In particolare riportiamo:

1. **Rapporto di mascolinità:** rapporto tra l'ammontare della componente maschile e quella femminile
2. **Carico di figli per donna feconda:** rapporto tra individui di età 0 – 4 anni e donne in età feconda;
3. **Tasso generico di fecondità:** numero di nati vivi per 1.000 donne in età feconda (15 – 49 anni);
4. **Indice di vecchiaia:** rapporto tra individui di età da 65 anni in poi ed individui di età 0 – 14 anni;
5. **Indice di dipendenza strutturale:** rapporto tra individui di età 0 – 14 anni e da 65 anni in poi ed individui di età 15 – 64;
6. **Indice di potenziale di lavoro:** rapporto tra la popolazione potenzialmente attiva (15 – 64 anni) e la popolazione residente totale;
7. **Indice di ricambio:** rapporto tra gli individui di età 60 – 64 anni e quelli di 15 – 19, ovvero il rapporto tra le leve teoricamente in uscita dal mondo del lavoro e quelle teoricamente in entrata

Tranne che per il tasso generico di fecondità tutti gli indici sono in valori percentuali

Tab. 3 – Principali indici di struttura della popolazione. Anno 2013

	Bari	Prov. Ba	Reg. Puglia	Mezzogiorno	Italia
Rapporto di mascolinità	91,1	94,8	94,0	94,3	93,8
Carico di figli per donna feconda	18,1	19,1	19,0	19,4	20,4
Tasso generico di fecondità	35,0	36,5	36,2	37,0	39,0
Indice di vecchiaia	172,8	126,5	130,3	127,1	148,6
Indice della dipendenza strutturale	54,3	49,2	50,7	50,1	53,5
Indice potenziale di lavoro	64,8	66,7	66,1	66,4	64,8
Indice di ricambio	134,6	112,7	112,3	106,9	129,1

Fonte: elaborazioni IPRES su dati ISTAT

I dati sono abbastanza eloquenti: è sufficiente confrontare l'indice di vecchiaia presente in Bari rispetto a quanto presente nella media provinciale, regionale della ripartizione Mezzogiorno ed in quello nazionale

Interessante appare confrontare tali indicatori della città di Bari tra l'anno 2005, anno di predisposizione del primo Piano Sociale di Zona, l'anno 2009, predisposizione del secondo PdZ ed il 2013.

Tab. 4 – Principali indici di struttura della popolazione barese. Anni 2005, 2009 e 2013

	2005	2009	2013
Rapporto di mascolinità	93,1	92,5	91,1
Carico di figli per donna feconda	18,3	18,4	18,1
Tasso generico di fecondità	37,8	35,0	35,0
Indice di vecchiaia	131,1	140,3	172,8
Indice della dipendenza strutturale	46,9	47,7	54,3
Indice potenziale di lavoro	68,1	67,7	64,8
Indice di ricambio	104,8	114,5	134,6

Fonte: elaborazioni IPRES su dati ISTAT

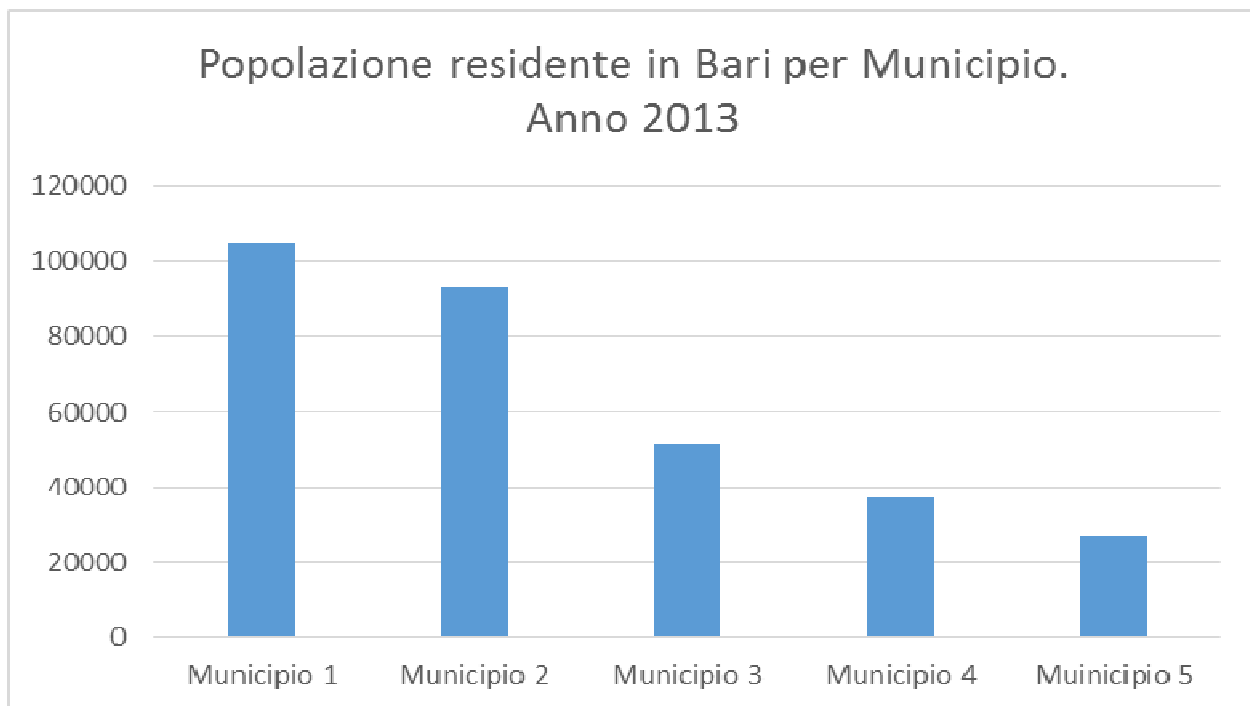
Si deve segnalare il notevole incremento dell'indice di vecchia della Città di Bari negli otto anni presi in considerazione. Ovviamente la notevole presenza di popolazione anziana influenza (e di molto) gli indici di dipendenza strutturale, di potenziale lavoro e di ricambio.

La nostra analisi prosegue attraverso l'identificazione delle presenze di abitanti nelle diverse Municipalità di Bari. Si deve ricordare, in questa sede, che durante il 2013 il Comune di Bari ha provveduto ad identificare cinque Municipi in sostituzione delle nove Circoscrizioni prima presenti. I rioni presenti nei nuovi Municipi sono i seguenti:

1. Murat, San Nicola, Libertà, Madonella, Japigia, Torre a Mare: in pratica sono state accorpate le Circoscrizioni Murat – San Nicola, Madonella, Japigia – Torre a Mare e parte della VIII Circoscrizione (Libertà – Fesca – San Girolamo – Marconi);
2. Picone, Poggiofranco, Carrassi, San Pasquale, Mungivacca: sono state accorpate la III (Picone – Poggiofranco) e la VI (Carrassi – San Pasquale – Mungivacca) Circoscrizione;
3. San Paolo, Stanic, San Girolamo, Fesca e Marconi: è stata accorpata la II Circoscrizione (San Paolo – Stanic) con parte della VIII (Fesca – San Girolamo – Marconi);
4. Carbonara, Ceglie, Loseto: è il medesimo territorio della ex IV Circoscrizione;
5. Palese e Santo Spirito: è il medesimo territorio della ex I Circoscrizione

In questo momento non sono disponibili dati sulla popolazione residente nei cinque Municipi. Si è provveduto, quindi, ad effettuare delle stima sulla base dei dati ottenuti sulle presenze nelle nove Circoscrizioni.

La presenza di cittadini, ovviamente, non è uniforme tra i cinque Municipi. Possiamo notare, infatti, che il Municipio 1 è quello in cui si registrano maggiori presenze con oltre 100 mila residenti, per altro verso, il Municipio 5 (Palese – Santo Spirito) è quello meno popolato con poco più di 27 mila unità. Notevole è anche il peso del secondo Municipio che fa segnare quasi 100 mila residenti (92.712). Si noti che l'insieme dei residenti del primo e del secondo Municipio rappresentano quasi due terzi dell'intera popolazione residente nella città.



Quasi un terzo della popolazione complessiva è registrato in fogli di famiglia con quattro componenti; quasi un quarto della popolazione residente si colloca in famiglie con tre componenti. Possiamo affermare, quindi, che quasi il 60% circa dei residenti ha un nucleo familiare composto da un numero variabile da tre a quattro componenti.

Interessante è il dato che fa emergere una chiara equipollenza tra il numero dei “single” e il numero di soggetti registrati in fogli di famiglia con cinque componenti.

L’analisi territoriale ci fa notare come si rilevi una discreta presenza di “single” nel primo e nel secondo Municipi, mentre i nuclei familiari ampi (oltre quattro) privilegiano la residenza nel primo, secondo e terzo Municipio.

Nel complesso i nuclei familiari ammontano a 134.135, non equamente distribuite a livello municipale.

Tab. 5 - Numero di famiglie per numero di componenti, per circoscrizione al 01/01/2013

Numero componenti	Municipi					Totale
	1	2	3	4	5	
1	13.316	12.104	3.613	3.057	2.600	34.690
2	11.254	10.771	4.698	3.789	2.420	32.932
3	9.691	8.720	4.450	3.571	2.525	28.957
4	9.151	8.160	4.752	3.729	2.689	28.481
5	2.164	1.701	1.523	789	690	6.867

6	466	257	472	209	130	1.534
7	137	68	139	49	31	424
8	53	16	60	16	8	153
9	11	3	9	3	1	27
10	6	2	8	0	1	17
11 e oltre	23	19	5	4	2	53
	46.272	41.821	19.729	15.216	11.097	134.135

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

Se consideriamo ora le famiglie in cui vivono bambini e ragazzi minori, si osserva che esse sono nel complesso 29.510, il 22% circa di tutte le famiglie baresi.

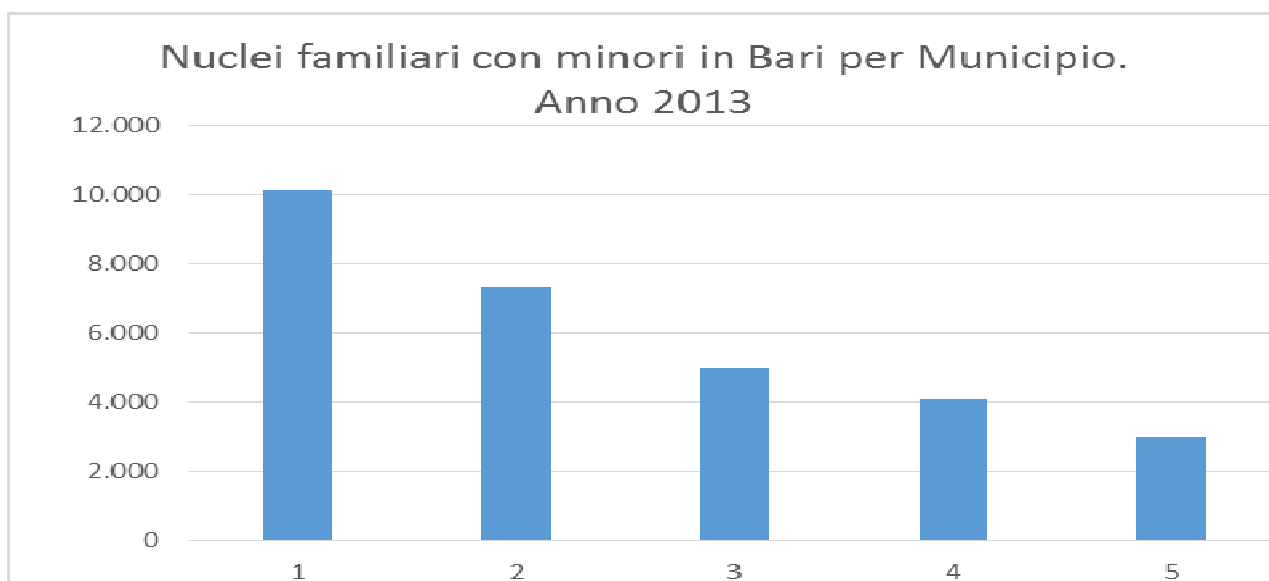
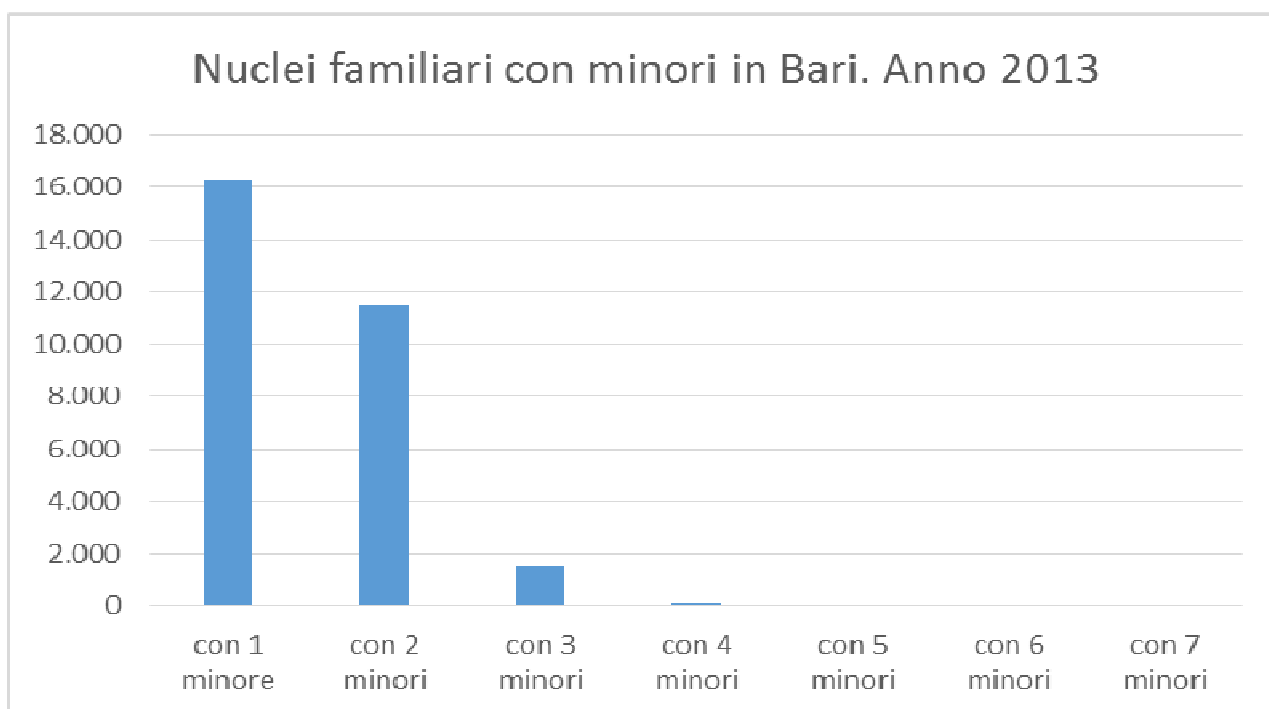
L'impegno di cura verso i minori, o anche di sostegno economico, non riguarda però solo le famiglie in cui questi vivono, ma una rete di persone intorno ad esse, in primo luogo i nonni. Dobbiamo anche ricordare che le famiglie con minori sono molto varie: seppure i dati disponibili non ci consentono di dare dimensioni chiare a questa varietà, sappiamo che alcune volte i minori non vivono con entrambi i genitori biologici; possono vivere con un solo genitore, con un genitore e il suo nuovo partner o in altre forme familiari.

Tab. 6 – Famiglie con minori, per Municipio al 01/01/2013

Famiglie	1	2	3	4	5	totale
<i>con 1 minore</i>	5.702	4.142	2.716	2.189	1.567	16.316
<i>con 2 minori</i>	3.972	2.766	1.880	1.678	1.221	11.517
<i>con 3 minori</i>	408	397	334	201	188	1.528
<i>con 4 minori</i>	39	24	37	16	9	125
<i>con 5 minori</i>	2	4	7	2	3	18
<i>con 6 minori</i>	1	1	3	0	1	6
<i>con 7 minori</i>	0	0	0	0	0	0
Totale	10.125	7.334	4.976	4.086	2.989	29.510

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari e ISTAT.

Come è possibile evincere in Bari, la grande maggioranza delle famiglie residenti ha un solo minore convivente (16.316) mentre più di un terzo delle famiglie considerate ha due minori (11.517). Costituiscono invece poco più del 5% le famiglie con tre minori. Si sottolinea che i nuclei familiari con 4 minori o più sono pari a 149 unità.



Per quanto attiene la presenza di anziani nelle famiglie baresi emergono subito dati molto interessanti; circa il 38% dell'universo familiare fa registrare almeno un anziano nei fogli di famiglia.

Sono i Municipi più popolosi (il primo ed il secondo) che fanno registrare il maggior numero di famiglie con la presenza di almeno un anziano.

Come ci si poteva attendere sono sempre i Municipi primo e secondo a detenere i primati di consistenza relativa di famiglie rispettivamente con 1 e 2 anziani.

Gli aggregati familiari con 3 o più anziani si presentano omogeneamente su tutto il territorio della città e sono pari a poco meno di trecento nuclei.

Tab. 7 - Famiglie con 1, 2, 3 o più anziani, per Municipio al 01/01/2013

Circoscrizioni	1 anziano	2 anziani	3 o più anziani	Totale
1	12.102	6.158	114	18.374
2	11.484	6.624	102	18.210
3	4.241	2.404	33	6.678
4	3.112	1.821	35	4.968
5	2.074	1.041	12	3.127
Totale	33.013	18.048	296	51.357

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

Un ulteriore aspetto rilevante da prendere in considerazione ai fini della nostra, sia pur sintetica, analisi riguarda il numero delle famiglie uni personali residenti a Bari. Il numero delle persone che vivono da sole a Bari ammonta a 33.831 unità rappresentando una delle tipologie familiari maggiormente presenti nel tessuto sociale barese. Il 25% circa del totale delle famiglie è rappresentato dalle famiglie unipersonali.

A livello territoriale, la maggiore concentrazione di famiglie unipersonali si rileva nel primo Municipio (13.343) dove si concentra la maggioranza relativa (il 39,4% circa) delle persone sole in tutte le classi d'età considerate.

Tab. 8 – Famiglie unipersonali suddivise per Municipio al 01/01/2013

Persone sole	MUNICIPI					totale
	1	2	3	4	5	
<i>Persone sole con meno di 65 anni</i>	6.583	4.679	1.726	1.478	1.569	16.035
<i>Persone sole tra i 65 e gli 84 anni</i>	5.066	4.940	1.476	1.180	837	13.499
<i>Persone sole con 85 anni e oltre</i>	1.694	1.575	419	401	208	4.297
Totale	13.343	11.194	3.621	3.059	2.614	33.831

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

Un'altra forma familiare presente nel tessuto sociale barese è quella composta da un solo genitore con almeno un figlio: la c.d. *famiglia monoparentale o monogenitoriale*.

Nella città di Bari, le famiglie *monoparentali o monogenitoriali* con figli ammontano a 13.807 rappresentando il 10,2% circa delle famiglie baresi. Di queste 10.599 sono costituite da monogenitore donna e 3.208 da monogenitore uomo. Da questa prima informazione si evince un elemento comune in tutte le circoscrizioni: *la forte predominanza delle donne*. La

monogenitorialità è un fenomeno a netta prevalenza femminile e contraddistinto da una maggiore presenza di adulte e anziane. Ulteriore aspetto da esaminare riguarda i nuclei familiari in cui si registra la presenza di minori.

Tab. 9 - Famiglie monoparentali o monogenitoriali con figli suddivisi per classi d'età e per Municipio al 01/01/2013

Circoscrizioni	<i>Totale famiglie monogenitoriali</i>			Totale
	<i>0-2</i>	<i>3-5</i>	<i>6-18</i>	
1	181	163	568	911
2	101	107	443	651
3	67	59	268	394
4	62	60	184	306
5	47	52	140	239
Totale	458	441	1602	2.501

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

La popolazione immigrata residente nella città di Bari, al 01/01/2013, ammonta a 7.796 unità che tende a distribuirsi secondo le tendenze della popolazione totale e, dunque, in maniera dissimile e non uniforme tra i cinque Municipi territoriali presenti sul territorio.

Con una incidenza di circa il 2,5% circa della popolazione complessiva, anche in questo caso il primo ed il secondo Municipio risultano essere come quelli demograficamente più pesanti: rispettivamente con 3.687 e 2.029 residenti immigrati.

Tab. 10 - Popolazione residente immigrata per classi di età, per Municipio al 01/01/2013

Classi di età	Municipi					Totale
	1	2	3	4	5	
Meno di 34 anni	1.642	1.025	353	387	393	3.800
35-44	873	397	170	131	119	1.691
45-54	672	351	114	100	104	1.341
55-64	363	151	47	45	45	651
Oltre 65 anni	136	105	22	27	23	313
	3.687	2.029	706	690	684	7.796

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT e Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

Proseguendo nel nostro approfondimento sulle dinamiche in atto in Bari non si possono non considerare i redditi, i consumi ed il relativo disagio.

I dati riguardanti i redditi sono direttamente ricavati dalle dichiarazioni dei redditi. L'utilizzo di tali dati comporta una serie di vantaggi e di svantaggi. Per ciò che concerne i vantaggi è possibile dire che tali dati rappresentano la caratteristica di comprendere l'universo dei contribuenti per quel determinato anno, indicano la capacità contributiva della popolazione e contemporaneamente danno un segnale di benessere o di malessere chiaro. Per quanto riguarda i difetti è possibile dire, in questa sede, che sono poco rappresentativi di un reale stato di bisogno a causa del fenomeno – diffuso sul territorio italiano – dell'evasione fiscale, assenza di possibilità di poter verificare il reddito a livello familiare in quanto nei dati utilizzabili ai fini statistici non sono presenti informazioni quali – quantitative sul nucleo familiare del dichiarante, la scarsa comparabilità di tali dati nei diversi anni a causa delle continue oscillazioni e modifiche negli scaglioni di reddito.

L'approccio utilizzato in questo nostro approfondimento è quello multidimensionale. Il reddito, quindi, è tra gli elementi che viene considerato, ma ci si rende perfettamente conto dei limiti presenti nelle applicazioni di studio in ambito della povertà di tale strumento. Il reddito sarà analizzato e si realizzeranno, tra l'altro, diverse elaborazioni; tali dati però saranno confrontati con altri elementi per verificare e riscontrare quanto presentato. Si deve aggiungere che, al momento della stesura della presente relazione, l'ultimo dato disponibile riguarda l'anno fiscale 2011 (dichiarazioni anno 2012).

Nell'anno fiscale 2011 sono state presentate 152.359 dichiarazioni da parte di cittadini baresi pari al 48,6% circa della popolazione residente al 31/12/2012. Tale dato è inferiore al medesimo rapporto percentuale degli anni precedenti.

La frequenza maggiore la possiamo ritrovare nella classe di reddito compresa tra 20.000 e 26.000 € con 28.412 dichiaranti. Il reddito medio è pari a 25.877,99 € e la mediana è di € 21.279,74

**Tab.11 – Media e mediana dei redditi in provincia di Bari e per l'Ambito di Bari. Anno fiscale 2011
Valori assoluti in Euro**

	Media	Mediana
Ambito di Bari	25.877,99	21.279,74

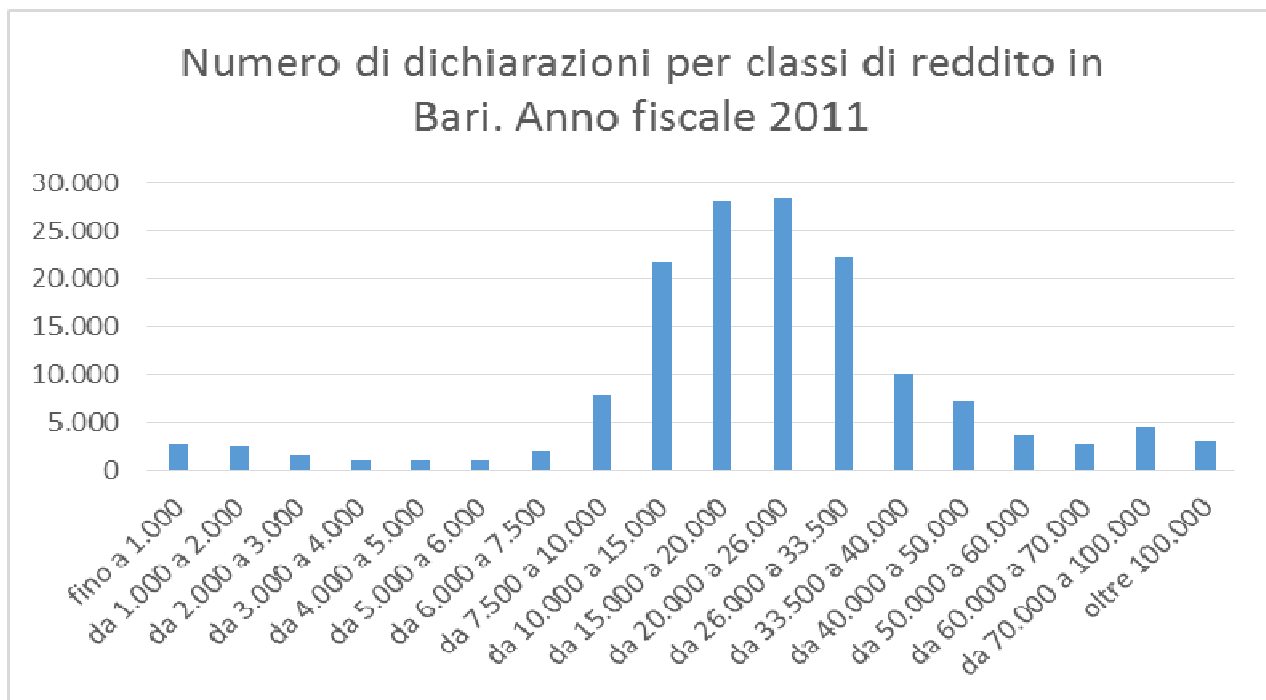
Fonte: Elaborazioni IPRES su dati del Dipartimento delle Finanze - MEF

È possibile aggiungere che i valori di media e mediana sono superiori rispetto alla media provinciale.

Tab. 12 – Redditi imponibili nell’Ambito di Bari. Anno fiscale 2011. Valori assoluti

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IMPONIBILE AI FINI DELLE ADDIZIONALI ALL' IRPEF	
	FREQUENZA	AMMONTARE
fino a 1.000	2.691	1.122.466
da 1.000 a 2.000	2.493	2.685.143
da 2.000 a 3.000	1.615	3.426.843
da 3.000 a 4.000	1.112	3.493.250
da 4.000 a 5.000	1.147	4.769.170
da 5.000 a 6.000	1.034	5.306.078
da 6.000 a 7.500	1.997	12.888.720
da 7.500 a 10.000	7.963	68.261.003
da 10.000 a 15.000	21.896	266.066.161
da 15.000 a 20.000	28.171	479.751.546
da 20.000 a 26.000	28.412	627.711.463
da 26.000 a 33.500	22.286	631.219.767
da 33.500 a 40.000	10.104	351.845.530
da 40.000 a 50.000	7.271	305.256.191
da 50.000 a 60.000	3.867	199.453.712
da 60.000 a 70.000	2.629	160.650.663
da 70.000 a 100.000	4.613	357.352.939
oltre 100.000	3.058	461.484.349
TOTALE	152.359	3.942.744.994

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati del Dipartimento delle Finanze – MEF



Nelle ricerche sulla povertà uno dei metodi di calcolo per stabilire la linea della povertà è quello di fissare la soglia al livello di reddito medio o mediano o di loro multipli. Nella presente ricerca la linea della povertà relativa è determinata come quota della mediana della distribuzione dei redditi sia nella misura del 50% sia del 60%.

Determinata tale linea è possibile stimare il numero delle persone povere. Gli indici di povertà maggiormente utilizzati sono:

1. la diffusione: attraverso tale indicatore è possibile misurare la quota della popolazione il cui reddito è inferiore o pari alla soglia di povertà;
2. l'intensità: trattasi di un rapporto che misura in percentuale di quanto le persone sono al di sotto della linea di povertà

Tab. 13 – La povertà in Bari utilizzando la soglia comunale (50% e 60% del reddito mediano)

	Soglia al 50% mediana (10.639,87)			Soglia al 60% mediana (12.767,84)		
	Pop. povera	Diffusione	Intensità	Pop. povera	Diffusione	Intensità
Bari	22.854	15,0%	34,2%	32.173	21,0%	31,2%

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Dipartimento delle Finanze - MEF

Nell'analisi dei dati fiscali si è preferito esaminare il dato comunale e realizzare, quindi, una soglia comunale in quanto si cerca di identificare una soglia che riguardi l'area della città di Bari,

cercando di identificare un livello comunale che sia successivamente elaborabile e comparabile con ulteriori dati che induttivamente potranno farci comprendere il livello di povertà in Bari.

Per ciò che concerne i dati che rivengono dalle elaborazioni sui dati reddituali delle dichiarazioni fiscali è possibile verificare che nella prima soglia (50% della mediana) l'indice di diffusione è sufficientemente contenuto (il 15,0% circa) ma ha un buon grado di intensità (pari al 34,2% circa). Tale dato ci consente di affermare che in Bari ci troviamo di fronte a molte persone che hanno un buon reddito e che, quindi, rendono marginali (come numero ovviamente) coloro che hanno scarsi mezzi economici a disposizione, ma la situazione di indigenza di questi è molto critica.

Nella seconda soglia possiamo verificare un andamento non dissimile rispetto alla prima; troviamo, infatti, un indice di diffusione media non elevato (il 21,0% circa) ed un indice di intensità notevole (31,2% circa). Da notare come l'intensità nella seconda soglia sia inferiore rispetto alla prima.

Gli indicatori appena analizzati consentono di ottenere una stima del fenomeno povertà abbastanza netta, chiara. Chiunque studi determinati aspetti sa bene che tali condizioni non sono ben nette, precise, determinate. Appare utile, quindi, inserire un ulteriore elemento di valutazione che permetta una valutazione graduale della situazione attraverso delle soglie "fuzzy"; le stesse permettono di identificare quattro categorie:

1. persone sicuramente povere: coloro che risultano avere un reddito inferiore all'80% della soglia di povertà;
2. persone appena povere: coloro che hanno a loro disposizione risorse economiche in un intervallo compreso tra l'80% ed il 100% della linea di povertà;
3. persone a rischio povertà: coloro che hanno un reddito compreso tra il 101% ed il 120% della linea di povertà;
4. persone sicuramente non povere: coloro che hanno a loro disposizione un reddito superiore al 120% della linea di povertà.

La linea di povertà è stata definita al 60% della mediana del reddito dei dichiaranti residenti nel Comune di Bari.

**Tab. 14 - La povertà in Bari misurata con le soglie fuzzy. Linea di povertà di riferimento
linea standard comunale del 60% del reddito mediano.**

	<i>Pop. sicuramente povera</i>		<i>Pop. appena povera</i>		<i>Pop. a rischio povertà</i>		<i>Pop. sicuramente non povera</i>	
	Tot	%	Tot	%	Tot	%	Tot	%
Bari	20.990	13,8	11.183	7,3	11.586	7,6	108.600	71,3

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Dipartimento delle Finanze - MEF

Il momento storico che stiamo attraversando, caratterizzato da una forte crisi di carattere economico ed occupazionale, impone anche al sistema delle autonomie locali di realizzare interventi, anche di carattere sperimentale, che possano consentire di contrastare le tendenze in atto.

Tale dinamica è vera a livello regionale ma è presente in maniera ancor più acuta in Bari città, in quanto la presenza di grandi agglomerati industriali in forte sofferenza rende ancor più drammatica la situazione.

La provincia di Bari, con il 48,3% come tasso di occupazione nel 2012, supera tutte le altre province pugliesi ma a livello nazionale risulta essere l'ottantesima provincia (su 110 province presenti sul territorio nazionale) Siamo lontanissimi dalla media nazionale (56,8% circa). Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione: la provincia di Bari risulta essere la venticinquesima provincia (su 110) con il tasso di disoccupazione più elevato con il 16,0% circa. Sempre per il 2012 la media nazionale del tasso di disoccupazione è pari al 10,7% circa. La differenza appare evidentemente notevole. I dati appena esposti rendono chiaramente l'idea della drammaticità della situazione.

1.2 La dotazione infrastrutturale di servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari

Sul territorio di Bari vi è un ampio sistema di strutture e servizi socio-educativi e sociosanitari per minori, anziani e diversamente abili.

Tab. 15 – Strutture e servizi autorizzati per area d'intervento. Anno 2013

Area Intervento	Nr. strutture e servizi autorizzati
Area minori	67
Area anziani	17
Area diversabilità	11
Area welfare d'accesso e azioni trasversali	6
Area problematiche sociali	2
TOTALE	103

Fonte:elaborazioni IPRES su dati Comune di Bari, Ripartizione Solidarietà Sociale – Servizio autorizzazioni e controlli

Ai fini di una corretta e chiara esposizione appare opportuno procedere all'esame di dettaglio delle strutture e dei servizi autorizzati per ogni singola area.

1.2.1 Area minori

Le strutture ed i servizi per minori autorizzati sul territorio sono pari a 67.

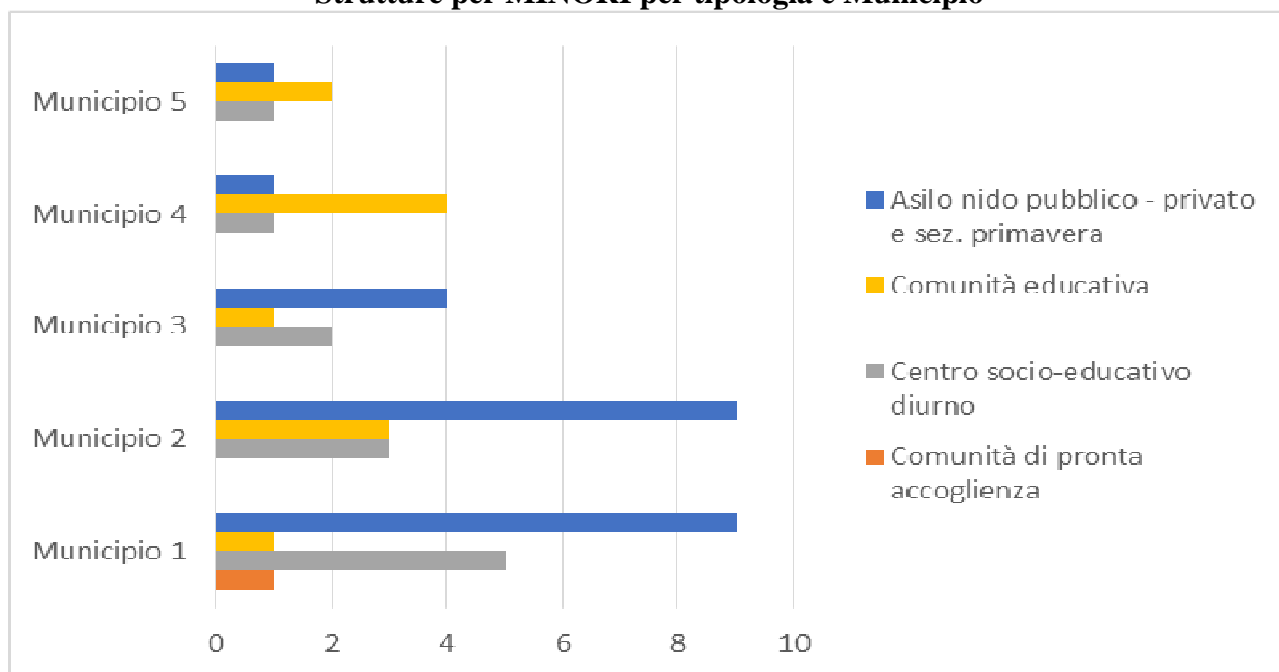
Tab. 16 – Strutture e servizi autorizzati per l'area minori. Anno 2013

Struttura - Servizio	Nr.	Art. R.R. 4/2007
Ludoteche	12	89
Centro ludico prima infanzia	1	90
Asilo nido (comprensivo delle sez. primavera)	26	53
Comunità educativa	10	48
Comunità di pronta accoglienza	1	49
Centro socio educativo diurno	12	52
Affidamento familiare minori	2	96
Servizi educativi per il tempo libero	1	103
Centro aperto polivalente per minori	1	104
Tutor per minori	1	91
TOTALE	67	

Fonte:elaborazioni IPRES su dati Comune di Bari, Ripartizione Solidarietà Sociale – Servizio autorizzazioni e controlli

Entrando nei diversi Municipi si riscontrano alcuni punti di forza accompagnate da qualche criticità. Le strutture per minori sono presenti in tutti i Municipi, in particolar modo nel primo e nel secondo Municipio, dove sono presenti la maggior quota delle strutture per minori. Al contrario, come si evince dalla figura che segue, nel quinto Municipio vi è una minor presenza di strutture.

Strutture per MINORI per tipologia e Municipio



In linea generale, da tale panoramica si evince che si è fuori dalla logica assistenziale ed emergenziale a favore di strategie di inclusione sociale, infatti sono presenti molti Asili nido e Centri Socio-educativi diurni.

1.2.2 Area anziani

In Bari sono presenti nr. 17 strutture / servizi dedicati alle persone anziane; in particolare possiamo notare che sono presenti sia attività di carattere residenziale (RSSA e casa di riposo) sia prestazioni di servizi di carattere domiciliare. Si deve aggiungere che 5 RSSA su 11 autorizzate sono di fascia alta

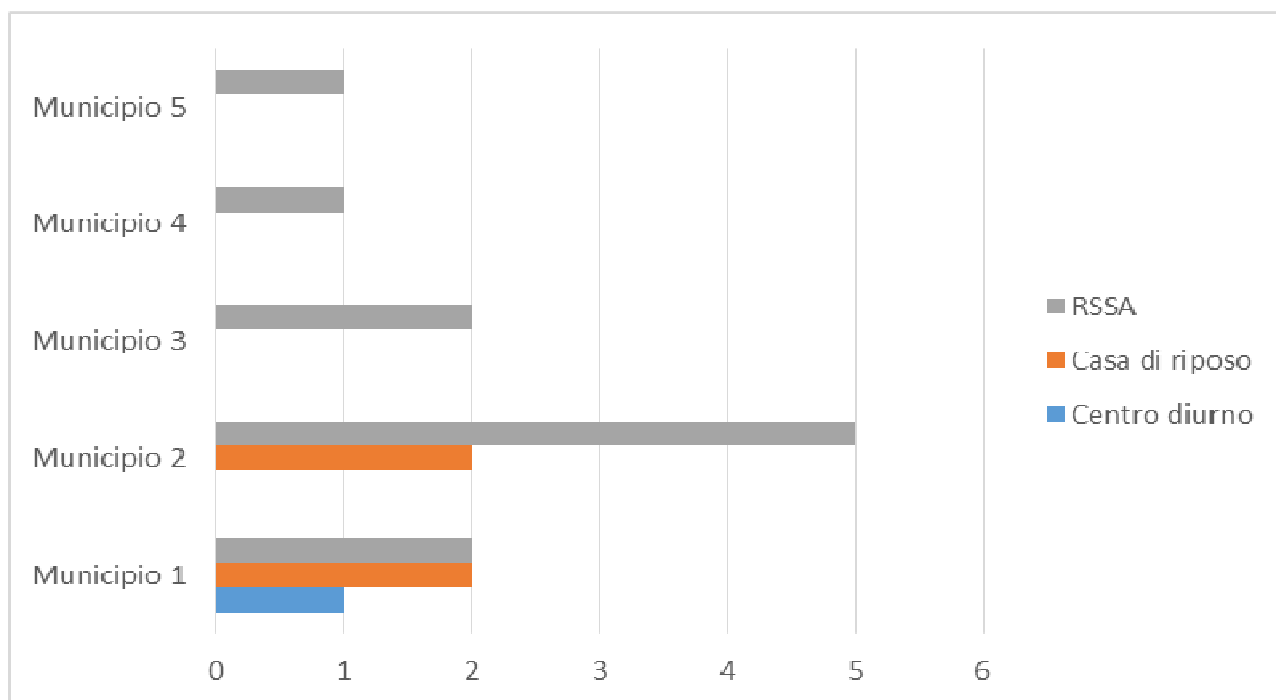
Tab. 17 – Strutture e servizi autorizzati per l'area anziani. Anno 2013

Struttura - Servizio	Nr.	Art. R.R. 4/2007
Casa di riposo	4	65
RSSA	11	66
Assistenza domiciliare per anziani	1	87
Centro sociale aperto polivalente per anziani	1	106
TOTALE	17	

Fonte:elaborazioni IPRES su dati Comune di Bari, Ripartizione Solidarietà Sociale – Servizio autorizzazioni e controlli

Nell'ambito delle strutture dedicate agli anziani, si evince una criticità riguardante la suddivisione demografica delle strutture stesse, infatti vi è la Circoscrizione Madonnella che è spoglia, in quanto non sono presenti né Case di riposo, né Residenze Socio-sanitarie assistenziali.

Strutture per ANZIANI per tipologia e Municipio



1.2.3 Area diversabilità

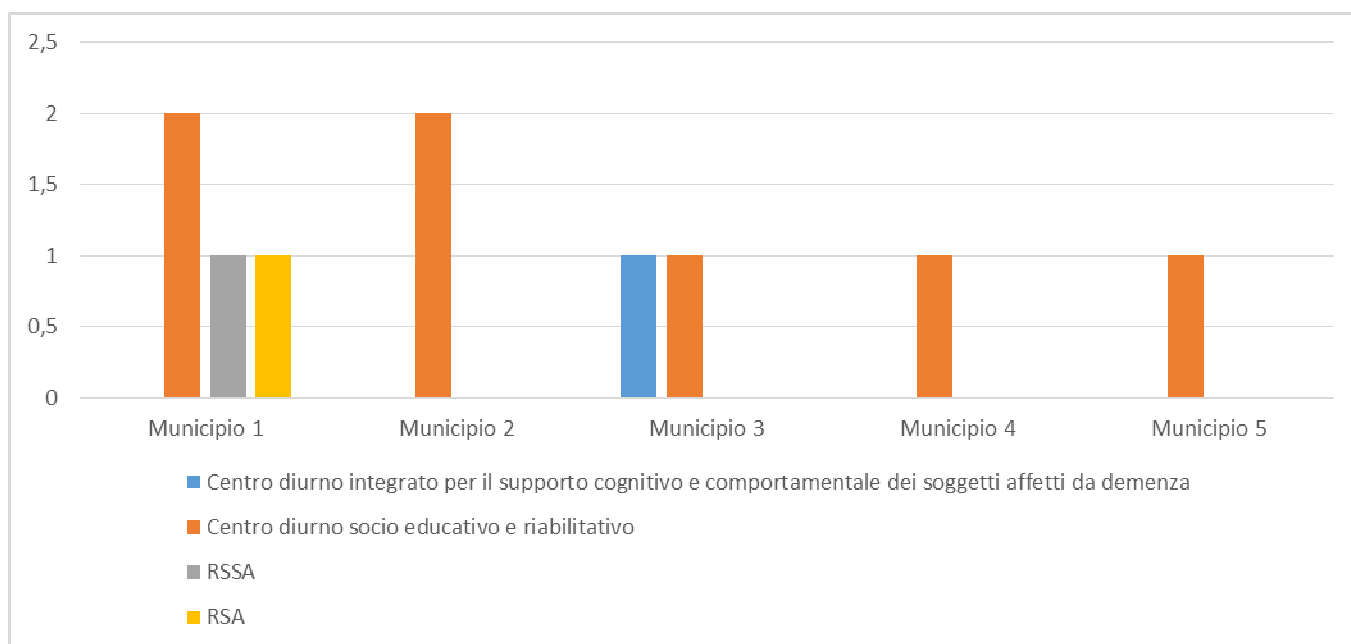
Le strutture / servizi dedicati alle persone con disabilità sono pari a 11; per quanto riguarda i servizi di carattere residenziale registriamo la presenza di una RSA e di una RSSA.

Tab. 18 – Strutture e servizi autorizzati per l'area diversabilità. Anno 2013

Struttura - Servizio	Nr.	Art. R.R. 4/2007
RSA	1	59
RSSA	1	58
Assistenza domiciliare per diversabili	1	87
Centro diurno socio educativo e riabilitativo	7	60
Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale dei soggetti affetti da demenza	1	60 ter
TOTALE	11	

Fonte:elaborazioni IPRES su dati Comune di Bari, Ripartizione Solidarietà Sociale – Servizio autorizzazioni e controlli

Strutture per persone disabili per tipologia e Municipio



1.2.4 Area welfare d'accesso, azioni trasversali e problematiche sociali

Tali servizi sono pari a 8; essi sono molto diversificati: segretariato sociale, servizio di pronto intervento sociale, mediazione familiare, telefonia sociale, centro ascolto per le famiglie, ecc.

Tab. 19 – Strutture e servizi autorizzati per l'area welfare d'accesso, azioni trasversali e problematiche sociali. Anno 2013

Struttura - Servizio	Nr.	Art. R.R. 4/2007
Segretariato sociale	1	83
Pronto Intervento Sociale (PIS)	1	85
Servizio di telefonia sociale	1	100
Mediazione familiare	2	94
Centro ascolto per le famiglie e servizi di sostegno alla famiglia e genitorialità	1	93
Comunità alloggio per gestanti madri con figli a carico	1	74
Centro notturno di accoglienza per persone senza fissa dimora	1	81 ter
Centro Antiviolenza	1	107
TOTALE	8	

Fonte:elaborazioni IPRES su dati Comune di Bari, Ripartizione Solidarietà Sociale – Servizio autorizzazioni e controlli

Per quanto concerne i Servizi Socio-assistenziali, la VI Circoscrizione Carrassi – S. Pasquale offre molto, a partire dal *Servizio di Segretariato sociale* che opera come sportello unico per l'accesso ai servizi, svolgendo attività di informazione, accoglienza, accompagnamento, ascolto e orientamento, dal *Servizio di assistenza domiciliare* che permette ai cittadini la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo una soddisfacente vita di relazione attraverso varie prestazioni socio-assistenziali, per poi arrivare al servizio di *Tutor* che serve a rafforzare i legami nel sistema delle relazioni significative familiari e comunitarie nei soggetti con

problematiche relazionali, di socializzazione e comportamentali, alla *Mediazione Familiare* a sostegno delle relazioni familiari in presenza di separazione o crisi nei rapporti di coppia, al *Centro notturno di accoglienza per persone senza fissa dimora*, per finire con il *Servizio di telefonia sociale* che tende a limitare la condizione d'isolamento nella quale possono trovarsi persone in situazione di difficoltà.

Nello scenario di Centri di Prima Accoglienza ritroviamo nell'VIII Circoscrizione Libertà – Marconi – S. Girolamo – Fesca una tensostruttura gestita dalla Croce Rossa in collaborazione con il Comune di Bari e la Provincia avente come target soggetti senza fissa dimora.

Purtroppo ci sono Circoscrizioni, quali la I S. Spirito – Palese, la II S. Paolo – Stanic, la IV Carbonar – Ceglie – Loseto, la V Japigia – Torre a Mare e la VII Madonnella, che offrono ben poco.

L'ambito di Bari ha ottenuto l'ammissibilità al finanziamento per l'adeguamento strutturale e la riorganizzazione dei servizi residenziali e sociosanitari di due strutture, la Casa di Riposo "Ex Onpi" e la Residenza Protetta "Opera Pia Di Venere", beneficiando delle risorse del PO FESR PUGLIA 2007-2013, Asse III "*inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale*" - Linea 3.2 "Programma di interventi per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale", Azione 3.2.1 – Infrastrutturazione sociale e sociosanitaria degli Ambiti territoriali.

Per la Residenza Protetta "Opera Pia Di Venere" è previsto l'adeguamento strutturale con un finanziamento integrale da parte della Regione Puglia pari a 0,8 milioni di euro.

Più complesso risulta invece l'intervento programmato sulla Casa di Riposo "Ex Onpi", una struttura storica nell'ambito del territorio di Bari. Attualmente essa è adibita a Casa Protetta ed ospita 42 anziani ma necessita, tuttavia, di interventi di ristrutturazione per l'adeguamento all'attuale quadro normativo. L'intervento proposto manifesta un carattere fortemente innovativo in quanto nel medesimo plesso, nel pieno rispetto del dettato normativo sugli standard infrastrutturali, saranno presenti le attività di casa di riposo e di RSSA. Tale aspetto innovativo consentirà di ottenere delle notevoli economie di scala e doterà l'ambito di Bari di due servizi differenti attraverso il finanziamento di un unico progetto.

L'intervento proposto dal Comune di Bari consiste quindi nella riqualificazione e rifunzionalizzazione di tale struttura mediante un progetto che prevede la realizzazione di una sezione "Casa di riposo" in grado di ospitare 26 anziani autosufficienti e di un'altra sezione RSSA in grado di erogare servizi socioassistenziali a n. 52 persone anziane con gravi deficit psicofisici, nonché a persone affette da demenze senili che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse ma che richiedono un alto grado di assistenza alla persona.

Il progetto prevede inoltre, la gestione della struttura nel suo complesso e quindi del servizio residenziale e sociosanitario.

L'investimento complessivo del progetto di rifunzionalizzazione della Casa di Riposo "Ex Onpi" ammonta a 5,5 milioni di euro e prevede il cofinanziamento parziale con risorse proprie comunali pari a 2,5 milioni di euro mentre la differenza di 3 milioni di euro rappresenta il contributo della Regione Puglia.

Terminata la ricognizione sulla dotazione infrastrutturale dell'Ambito Territoriale Sociale di Bari si deve aggiungere che, al 31/12/2013, i servizi a titolarità pubblica presenti riguardano solo i servizi nido comunali. Tutti gli altri servizi sono realizzati in convenzione.

Come ampiamente dimostrato sul territorio della Città di Bari si registra una buona dotazione di infrastrutture sociali. Unico elemento di criticità è possibile rinvenirlo nella scarsa presenza di centri sociali per anziani. Come abbiamo potuto notare nelle pagine precedenti la tendenza demografica della città è verso un progressivo invecchiamento dei propri residenti. Appare necessario potenziare già da oggi determinati servizi per poter sempre essere pronti a rispondere alle esigenze del territorio e dei cittadini.

1.3 L'attuazione del sistema di obiettivi di servizio per il welfare territoriale tra il 2010 ed il 2013

Attraverso il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013 - 2015 la Regione Puglia ha inteso proseguire nel percorso di qualificazione che aveva già avviato nel precedente Piano Regionale. Il periodo di programmazione sociale appena concluso ha visto l'Ambito di Bari estremamente proteso al raggiungimento dei diversi obiettivi di servizio posti. Alcuni di questi hanno anche rappresentato degli obiettivi nazionali (prima infanzia e non autosufficienza).

Questo è lo scenario su cui l'Ambito di Bari ha concentrato la propria azione strategica, che ha garantito con una congrua copertura economica, utilizzando sia le risorse proprie del Comune di Bari sia le risorse attribuite all'Ambito di Bari.

Gli obiettivi operativi previsti per il "Servizio sociale professionale e welfare d'accesso" o erano già stati raggiunti all'avvio della scorsa programmazione (Servizio sociale professionale, segretariato sociale, PUA e UVM) o sono stati raggiunti nel periodo (Sportelli per l'integrazione socio – sanitaria – culturale).

I servizi domiciliari hanno trovato il massimo sforzo da parte dell'Ambito. In questa sede si deve sottolineare quanto già riportato precedentemente, ovvero che la Città di Bari risulta essere tra le più anziane del Paese. Appare chiaro, quindi, che tutti gli obiettivi di servizio che riguardano l'area anziani sono stati particolarmente gravosi per l'Ambito di Bari. Durante il periodo in esame l'Ambito ha pienamente attivato il servizio ADI (anche se non ha raggiunto il target della copertura del 3,5% della popolazione anziana residente) ed ha provveduto anche a potenziare il servizio SAD per gli anziani. Tali servizio sono attivati anche per le persone disabili incrementando così il livello quantitativo e qualitativo della gamma dei servizi offerti al territorio. Per quanto riguarda il servizio ADE è possibile affermare che l'obiettivo di servizio è stato quasi raggiunto. Osi deve considerare che al 2010 i nuclei familiari che fruivano del servizio Home Maker era di 37. Durante il 2013 i nuclei familiari che hanno fruito di tale servizio sono pari a 86, con un incremento pari al 132,4% circa. Si deve aggiungere che l'Ambito si era dato come obiettivo il raggiungimento di 80 nuclei familiari. Tale obiettivo è stato superato.

Le presenza di strutture a ciclo diurno per minori, disabili ed anziani era già garantita sul territorio del Comune di Bari ed è stata potenziata. Si aggiunga che durante il 2011 è stata costituita l'equipe multidisciplinare integrata per il contrasto allo sfruttamento alla tratta e alla violenza su donne,

minori e stranieri immigrati. È possibile aggiungere, infine, che il servizio di integrazione scolastica è stato garantito e potenziato, anche attraverso una verifica mirata degli effettivi bisogni degli utenti, con fondi comunali. Per completezza si deve aggiungere che il personale contrattualizzato per tale servizio interviene solo in alcune fasi delle diverse attività educative e scolastiche finalizzate all'integrazione. Nell'ambito della scuola, infatti, la titolarità dell'intervento è cura dei docenti di classe e di sostegno. A tutela dei bisogni prettamente assistenziali interviene il collaboratore scolastico, secondo la normativa vigente.

I servizi per la prima infanzia sono stati potenziati durante il precedente periodo di programmazione, infatti gli asili nido comunali sono passati da cinque a sette. Si intende, comunque, proseguire in tal senso anche attraverso le progettualità presentate a valere sui fondi PAC ed il potenziamento delle forme di sostegno economico alla domanda di servizi per la prima infanzia.

Per quanto concerne i “Servizi e strutture residenziali” si deve dire che l'Ambito ha proseguito con l'azione di potenziamento della rete delle strutture di prevenzione e contrasto allo sfruttamento della tratta e della violenza su donne, minori e stranieri immigrati attraverso la conferma delle attività del centro antiviolenza.

Per i servizi previsti nell'area “Misure a sostegno delle responsabilità familiari” si sono raggiunti tutti i target richiesti. In particolare si sottolinea che l'ufficio affido è presente. Per quanto concerne il servizio affido si deve dire che oggi l'Ambito di Bari presenta valori ben superiori rispetto al target richiesto, Nonostante ciò è volontà dell'Ambito potenziare il servizio per renderlo sempre più efficace ed efficiente. Per quanto riguarda i Centri Ascolto Famiglie, oggi sono presenti otto centri quota che pone l'Ambito in una situazione ottimale. È stata implementata, inoltre, l'equipe multidisciplinare per l'affido.

Quadro sinottico degli obiettivi di servizio 2010 - 2013

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2012 (valore minimo)	Valore target (proposta Ambito T.)	Target 2013
Servizio sociale professionale e welfare d'accesso	Consolidamento e potenziamento organizzazione del Servizio Sociale Professionale di Ambito territoriale	Art. 86 r.r. 4/2007	Popolazione residente Nuclei familiari Altre istituzioni pubbliche Erogatori dei servizi	n. Assistenti sociali in servizio/numero abitanti	n. 1 A.S. ogni 5.000 abitanti di Ambito territoriale	1 ogni 4.858 (nr. 66 A.S.)	1 ogni 4.858 (nr. 66 A.S.)
	Consolidamento e potenziamento organizzazione del Segretariato Sociale	Art. 83 r.r. 4/2007	Popolazione residente Nuclei familiari	n. sportelli di segretariato sociale (integrato nei punti di accesso PUA nei Comuni)/numero abitanti	n. 1 sportello ogni Circostrizione (9 sportelli)	1 ogni Circostrizione	1 ogni Circostrizione
	Consolidamento e potenziamento degli Sportelli Sociali	Art. 84 r.r. 4/2007	Popolazione residente Nuclei familiari	n. sportelli sociali attivi (anche con convenzioni con soggetti del III settore e patronati)/num. abitanti	n. 1 sportello ogni Circostrizione	5	9
	Potenziamento e consolidamento della rete delle Porte Uniche di Accesso	Art. 3 r.r. 4/2007	Popolazione residente	n. PUA/Ambito territoriale	n. 1 PUA per Distretto Socio-Sanitario	1 ogni Distretto Socio-Sanitario	1 ogni Distretto Socio-Sanitario

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2012 (valore minimo)	Valore target (proposta Ambito T.)	Target 2013
	Strutturazione, funzionamento, sviluppo e consolidamento delle Unità di Valutazione Multidimensionali	Art. 3 r.r. 4/2007	Persone non autosufficienti	n. UVM/Ambito territoriale	n. 1 UVM per Distretto con personale dei Comuni dedicato al funzionamento della UVM	1 ogni Distretto Socio-Sanitario	1 ogni Distretto Socio-Sanitario
	Consolidamento e potenziamento dello Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale	Art. 108 r.r. 4/2007	Persone straniere immigrate	n. servizio-sportello/ambito territoriale	n. 1 per Distretto Socio-Sanitario	1 ogni Distretto Socio-Sanitario	1 Ambito
Servizi domiciliari	Consolidamento e potenziamento rete servizi di educativa domiciliare (ADE)	Art. 87 r.r. 4/2007	Nuclei familiari Minori a rischio di disagio	n. nuclei presi in carico con equipie ADE/nuclei familiari residenti	1 nucleo ogni 1000 nuclei familiari (127 nuclei)	80	87
	Potenziamento e qualificazione del servizio SAD	Art. 87 r.r. 4/2007	Persone con disabilità e loro famiglie Persone anziane con ridotta autonomia	n. persone beneficiarie/n. persone aventi diritto	1,5 utenti ogni 100 anziani (953 anziani)	940 (di cui 750 trasporto)	902 (152 SAD + 750 trasporto)
	Aumento prestazioni sociosanitarie integrate con presa in carico di Equipie integrate per ADI	Art. 88 r.r. 4/2007	Anziani non autosufficienti Disabili gravi	n. utenti presi in carico con ADI ovvero SAD + prestazioni sanitarie	3,5 utenti ogni 100 anziani (Indicatore S.06 Piano di Azione Ob. Servizi) (2.224 anziani)	520	86
	Implementazione forme di sostegno economico per i percorsi domiciliari	Art. 102 r.r. 4/2007	Anziani non autosufficienti Disabili gravi Stati vegetativi	n. persone beneficiarie/n. persone aventi diritto	0,5 utenti ogni 100 anziani (318 anziani)	375	340 (interventi vari)

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2012 (valore minimo)	Valore target 2012 (proposta Ambito T.)	Target 2013
Servizi comunitari a ciclo diurno	Potenziamento e consolidamento rete Centri aperti polivalenti per minori	Art. 104 r.r. 4/2007	Minori	n. strutture-utenti/n. abitanti	1 centro/50 posti-ogni Circoscrizione	9	11
	Potenziamento e consolidamento rete Centri sociali polivalenti per persone disabili	Art. 105 r.r. 4/2007	Persone con disabilità e loro famiglie	n. strutture-utenti/n. abitanti	1 centro/50 posti-utenti ogni Circoscrizione	-----	-----
	Riqualificazione e potenziamento Centri sociali polivalenti per anziani	Art. 106 r.r. 4/2007	Anziani, anche non autosufficienti lievi	n. strutture-utenti/n. abitanti	1 centro/60 posti-utenti ogni Circoscrizione	4 (un Centro sociale polivalente + 3 centri aggregazione)	4 (un Centro sociale polivalente + 3 centri aggregazione)
	Potenziamento e consolidamento rete centri diurni socioeducativi riabilitativi	Art. 60 r.r. 4/2007	Disabili minori e Disabili adulti (fino a 64 anni) Pazienti psichiatrici stabilizzati (fino a 64 anni)	n. Centri/n. abitanti	1 Centro-30 posti utenti ogni Distretto Socio-Sanitario Pagamento rette	4 135 rette	8 130
	Consolidamento e potenziamento servizi per l'integrazione scolastica minori con disabilità (equipe per l'assistenza specialistica disabili)	Art. 92 r.r. 4/2007	Minori con disabilità	n. operatori addetti/utenti aventi diritto	1 operatore ogni 3 aventi diritto, in media	1 operatore ogni 3 aventi diritto	1 operatore ogni 3 aventi diritto
	Potenziamento rete servizi prevenzione e contrasto allo sfruttamento alla tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati	Art. 107 r.r. 4/2007	Donne, minori e stranieri immigrati/e vittime di abusi e violenze	n. equipe/ambito territoriale	n. 1 equipe multidisciplinare integrata per ambito territoriale	1	1

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2012 (valore minimo)	Valore target 2012 (proposta Ambito T.)	Target 2013
	Agenzie sociali di intermediazione Abitativa per allestimento unità di offerta abitativa		Persone straniere immigrate	n. ASIA/provincia	n. 1 per ogni provincia	Non pertinente	
Servizi per la prima infanzia	Potenziamento e qualificazione regionale servizi prima infanzia	Art. 53 r.r. 4/2007	Bambini 0-36 mesi Donne e giovani coppie	% Comuni/regione	35% dei Comuni pugliesi dotati di servizi nido (indicatore S.04 Piano di Azione Ob. Servizi)	NON PERTINENTE	-----
		Art. 53 r.r. 4/2007	Bambini 0-36 mesi Donne e giovani coppie	n. posti nido/100 bambini 0-36 mesi	6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi (indicatore S.05 Piano di Azione Ob. Servizi) (492 MINORI)	426	552 (367 nidi comunali + 185 buoni servizio)
	Potenziamento delle forme di sostegno economico alla domanda di servizi per la prima infanzia	Art. 102 r.r. 4/2007	Nuclei familiari con figli 0-36 mesi	% famiglie/nuclei familiari con bambini 0-36 mesi	5% famiglie con bambini 0-36 mesi (598 famiglie)	821	185

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2011 (valore minimo)	Valore target 2012 (proposta Ambito T.)	Target 2013
Servizi e strutture residenziali	Promozione rete strutture residenziali per persone senza il supporto familiare 'Dopo di noi'	Artt. 55 e 57 r.r. 4/2007	Disabili senza il supporto familiare	n. Dopo di noi/ambito territoriale	n. 1 struttura "Dopo di noi" per ambito territoriale	-----	-----
	Sviluppo della rete dei servizi Case per la vita e/o case famiglia con servizi per l'autonomia	Artt. 60bis e 70 r.r. 4/2007	Disabili psichici e pazienti psichiatrici stabilizzati	n. Strutture/ambito territoriale	n. 1 struttura per ambito territoriale (n. 16 p.l.) Pagamento rette	1	0

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2011 (valore minimo)	Valore target 2012 (proposta Ambito T.)	Target 2013
	Potenziamento rete strutture prevenzione e contrasto allo sfruttamento alla tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati	Artt. 80 e 107 r.r. 4/2007	Donne, minori e stranieri immigrati/e vittime di abusi e violenze	n. servizio/provincia n. strutture/provincia	n. 2 centri antiviolenza per provincia n. 1 casa rifugio per provincia	1 -----	1 CAV -----
Misure a sostegno delle responsabilità familiari	Implementazione e consolidamento servizio di Affidamento familiare	Art. 96 r.r. 4/2007 Linee guida regionali - DGR n. 494/2007	Minori allontanati dai nuclei familiari Nuclei familiari di origine e affidatari	n. ufficio affidamento/adozioni/ambito territoriale n. percorsi affidamento da attivare ne triennio	n. 1 ufficio affidamento/adozione per ambito territoriale n. 10 percorsi affidamento ogni 50.000 ab (64 percorsi affidamento)	Nr. 1 ufficio affidamento 271	Nr. 1 ufficio affidamento 273 percorsi affidamento
	Implementazione e consolidamento Servizio Adozioni	Linee guida regionali DGR 17 aprile 2007, n. 494	Minori in stato di adozione Nuclei familiari	n. equipe/ambito territoriale	n. 1 equipe multidisciplinare integrata per ambito territoriale	1	1

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2011 (valore minimo)	Valore target 2012 (proposta Ambito T.)	Target 2013
	Costruzione e consolidamento Centri di Ascolto Famiglie/Centri Risorse Famiglie	Art. 93 r.r. 4/2007	Nuclei familiari Donne e giovani coppie	n. centri famiglie/ambito territoriale n. centri risorse e uffici mediazione/provincia	n. 1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale n. 1 centro risorse per provincia	8	8
	Attivazione Uffici Tempi e Spazi della città e Banche del Tempo	Regolament o regionale 11 novembre 2008 n. 21	Nuclei familiari Donne e giovani coppie	n. uffici Tempi e Spazi della città/ambiti territoriali	n. 1 Ufficio Tempi e Spazi della città per ambito territoriale	1	1 (in costituzione)

1.4 L'attuazione economico – finanziaria e capacità di cofinanziamento dei Comuni

Nel secondo triennio di programmazione 2010-2012, prorogato con DGR 2155 del 23/10/2012 per un ulteriore anno fino al 2013, l'Ambito Territoriale di Bari ha previsto risorse per complessive 164,02 €/mln, escluso i fondi ASLBA. Nella programmazione del II Piano Sociale di Zona 2010-2013 le risorse proprie ammontano a 110,73 €/mln pari al 67,5% del totale, le risorse trasferite dalla Regione Puglia per FNPS, FGSA e FNA raggiungono il 10% del totale programmato e risultano pari a 16,4 €/mln mentre le altre risorse pubbliche inserite nel Piano ammontano a circa 36 milioni di euro e pesano per il 21,9%.

Nell'attuazione del II Piano Sociale di Zona, l'Ambito Territoriale di Bari ha impegnato risorse comunali per oltre il 74% del totale delle somme spese nel quadriennio 2010-2013. Nel dettaglio, le risorse proprie ammontano a 124,8 €/mln su un totale di spesa complessiva pari a 168,3 €/mln, mentre le risorse regionali che, compresi i residui di stanziamento, raggiungono quota 14,3 €/mln, hanno contribuito per l'8,5%. Le altre risorse pubbliche hanno contribuito all'attuazione del II Piano Sociale di Zona per circa 36 €/mln, equivalente al 17,3% del totale impegnato.

Le tabelle che seguono evidenziano le risorse programmate e rendicontate nel periodo 2010-2013, con esclusione degli stanziamenti da parte dell'ASLBA e dei relativi impegni.

A (valori in milioni di €)

<u>RISORSE PROGRAMMATE</u>	RP	RES STANZ PSZI	FGSA	FNPS	FNA	ARP	TOT
2010-2013	110,73	0,92	3,22	10,06	3,13	35,96	164,02

B (valori in milioni di €)

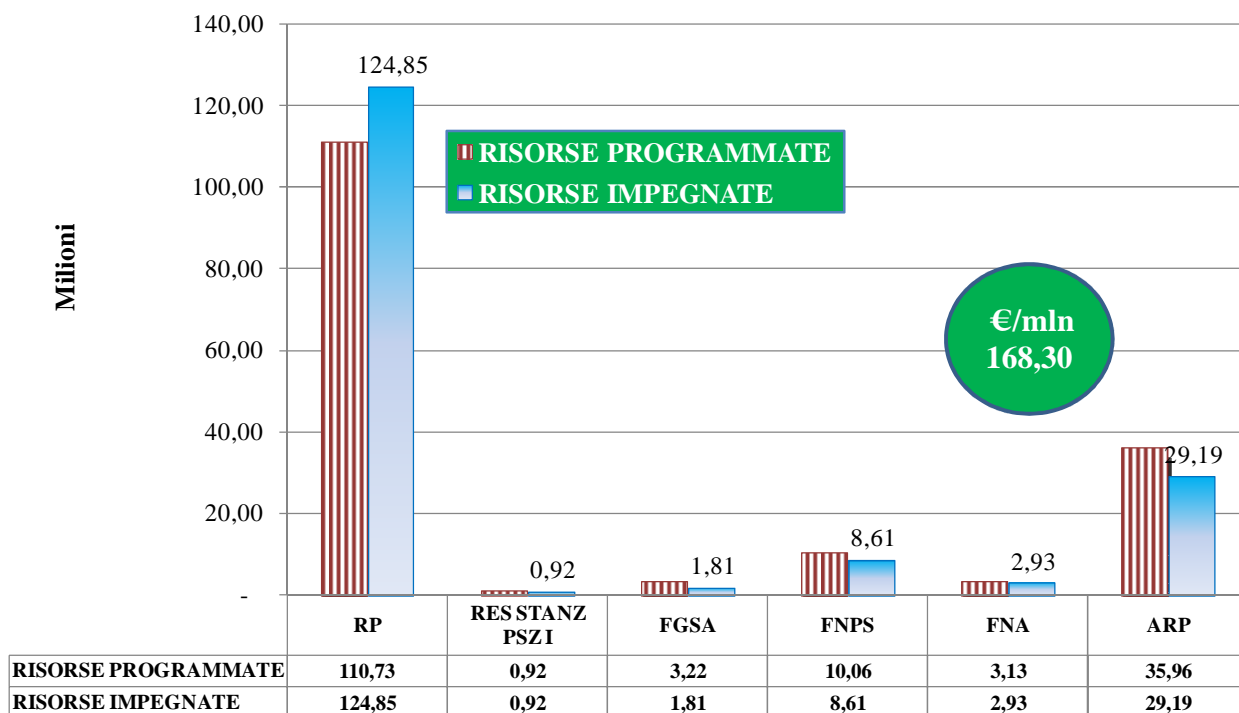
<u>RISORSE RENDICONTATE</u>	RP	RES STANZ PSZI	FGSA	FNPS	FNA	ARP	TOT
2010	30,54	0,62	0,12	-	-	6,63	37,91
2011	31,68	0,30	0,95	3,61	-	9,32	45,86
2012	33,26	0,01	0,68	3,52	1,21	8,99	47,68
totale 2010-2012	95,47	0,92	1,75	7,14	1,21	24,95	131,44
2013	29,38	-	0,05	1,47	1,72	4,24	36,86
totale 2010-2013	124,85	0,92	1,81	8,61	2,93	29,19	168,30

C = A - B (valori in milioni di €)

<u>DIFFERENZA</u>	RP	RES STANZ PSZI	FGSA	FNPS	FNA	ARP	TOT
2010-2013	(14,12)	-	1,41	1,45	0,20	6,78	(4,28)

<u>RES STANZ PSZ II</u>	RP	RES STANZ PSZI	FGSA	FNPS	FNA	ARP	TOT
2014	-	-	1,41	1,45	0,20	1,24	4,30

Dalla lettura dei dati evidenziati nel precedente prospetto appare evidente come siano state spese risorse proprie dell'Ambito Territoriale di Bari in misura superiore rispetto a quanto previsto nella fase di programmazione, per un esborso complessivo pari a 14,02 milioni di euro al di sopra della soglia preventivata, con un'incidenza imprevista dell'8,6%. Le risorse rendicontate risultano infatti complessivamente pari a 168,3 €/mln, pari cioè al 102,3% del totale programmato. La differenza tra le somme programmate e quelle già rendicontate per il triennio 2010-2012, unitamente a quelle impegnate per l'anno 2013 e al netto di economie rilevate, costituiscono i residui di stanziamento che vengono riproposti nella nuova programmazione sociale 2014-2016 e che ammontano a circa 4,3 €/mln. Nel grafico seguente vengono rappresentate le risorse programmate nel II Piano Sociale di Zona, in relazione a quelle impegnate.



1.5 Buone pratiche e cantieri di innovazione avviati

Durante il precedente periodo di programmazione l'Ambito di Bari si è distinto per l'effettiva integrazione tra le diverse politiche messe in atto dal Comune. Il sistema dei servizi sociali si sono ben coniugati con:

- Le politiche abitative;
- Le politiche comunitarie;
- Le politiche per il lavoro;
- Le politiche per l'istruzione;
- Le attività sperimentali in favore dei minori (progetto PIPPI)

Per ragioni metodologiche ed espositive si reputa opportuno descrivere ogni singola integrazione presente, avvenuta durante il precedente periodo di programmazione.

1.5.1 Integrazioni con le politiche per la casa

Nella seduta del 19 aprile 2009 il Consiglio comunale ha approvato il primo Piano casa della città di Bari adottato già a gennaio dalla Giunta e destinato a far fronte al fabbisogno abitativo del territorio comunale.

Sono 2.869 di tutte le tipologie (1.589 di edilizia popolare) le unità abitative che verranno realizzate per rispondere concretamente al problema dell'emergenza abitativa e al tempo stesso alla esigenza di riqualificazione e trasformazione di interi quartieri della città.

Il Piano di costruzione di nuovi alloggi prende le mosse da una condizione di grande emergenza a fronte di fattori di preoccupazione quali l'aumento del numero degli sfratti e l'inaccessibilità, per le fasce più deboli, del mercato delle locazioni e delle vendite immobiliari.

Il Comune ha investito 9,5 mln, mentre ha ricevuto 1,6 mln per finanziare due progetti di housing sociale presentati nel 2007 e 1,3 mln per l'emergenza abitativa.

L'Amministrazione comunale considera il documento approvato non un punto di arrivo ma di inizio: l'intenzione condivisa è quella di continuare in questa direzione confermando una particolare attenzione verso le periferie della città e verso i cittadini che vi risiedono. Lo sviluppo dei quartieri

popolari rispetto a quelli cosiddetti residenziali è ritenuta condizione imprescindibile per la realizzazione di un processo di crescita economica e sociale che interessa l'intera comunità.

Nei prossimi cinque anni ,attraverso gli interventi, tutti interamente finanziati, di edilizia agevolata (case cooperative), sovvenzionata (case popolari IACP) e convenzionata (a prezzo di vendita concordato tra Comune e privati) e collegati alla realizzazione - tra l'altro - dei PIRP di Japigia e di San Marcello, degli alloggi nelle maglie 20, 21 e 22, del piano di riqualificazione di San Girolamo e Ceglie del Campo, il Piano casa movimenterà oltre 350 milioni di euro, creando posti di lavoro e determinando un rilancio dell'economia locale grazie all'incremento delle attività delle imprese edili e del relativo indotto.

Interventi previsti dal Piano Casa del Comune di Bari

Tipo intervento	N. Unità abitative	Costo intervento	Tipologia Intervento
Maglie 20-21-22 Edilizia Agevolata	742		Agevolata
Maglie 20-21-22 Edilizia Sovvenzionata	834		Sovvenzionata
Maglie 20-21-22 alloggi per la locazione offerti dalle coop. non proprietarie	150		In locazione per famiglie indicate dal Comune
PRIU Ceglie del Campo alloggi per sfrattati e diversamente abili	42	Euro 2.465.700,42	Sovvenzionata
PIRP Japigia compresi 30 alloggi per disabili	150		Sovvenzionata
PIRP Japigia	42		Convenzionata*
PIRP S. Marcello	8		Sovvenzionata
Piano di Riqualificazione S. Girolamo	48		Sovvenzionata
Alloggi per Studenti e Giovani Coppie	48		Sovvenzionata
Alloggi per studenti IACP in Mungivacca	100		Sovvenzionata
Carbonara C1 lotto 67 - IACP L. 179/92	36	Euro 3.500.000,00	Sovvenzionata
Bari - Poggiofranco (16/286) L. 203/91 art. 18 - IACP	100	Euro 8.797.492,03	Sovvenzionata
Bari - Santa Fara (15/287) - L. 203/91 - Art. 18	52	Euro 4.267.000,00	Sovvenzionata
Attuazione art. 1 commi 258-259 L. 244/2007	48		Sovvenzionata
Legge 52/76 - Iacp - Enzitetto Polizia Penitenziaria	16	Euro 1.239.496,56	Sovvenzionata
D.L. 159/2007 art. 21 Ex dopolavoro Stanic – Iacp	42	Euro 3.472.866,00	Sovvenzionata
Ristrutturazione immobile di proprietà comunale non occupato ubicato in Bari - via Ferrara 2	15	Euro 1.500.000,00	Sovvenzionata

Nuova costruzione alloggi su suolo di proprietà comunale ubicato nel Q.re Stanic - via B. Buoizzi	42	Euro 3.472.866,00	Sovvenzionata
Nuova costruzione alloggi su suolo comunale (mq. 4.316) per complessivi mc. 18.225 ubicato in Ceglie del Campo	48	Euro 3.800.000,00	Sovvenzionata
Nuova costruzione alloggi su suolo comunale (mq. 2.537) per complessivi mc. 6.176,16 ubicato in S. Pio	16	Euro 2.020.970,00	Sovvenzionata
Nuova Costruzione alloggi su suolo di proprietà comunale ubicato nel Q.re S. Pio ex Enzitetto	8	Euro 850.762,17	Sovvenzionata
Nuova costruzione alloggi su suolo comunale ubicato a Carbonara Lotto n. 67	36	Euro 3.827.726,00	Sovvenzionata
Totali alloggi	2869		
di cui di edilizia Sovvenzionata	1589		
* trattativa per aumentare il numero di alloggi			

STATO ATTUAZIONE PIANO CASA

Il Piano Casa approvato con deliberazione di Consiglio Comunale nella seduta del 19 aprile 2009 vede le prime attuazioni e realizzazioni:

1. sono partiti i lavori di realizzazione di 15 alloggi nella ex Caserma dei Carabinieri al Quartiere San Paolo – via Ferrara – la consegna è avvenuta. I lavori sono terminati nel 2012;
2. sono state assegnate alla prima Cooperativa edilizia non proprietaria di suoli aree in Japigia e Santo Spirito per la realizzazione di alloggi in edilizia agevolata con cessione di alloggi in locazione al Comune, ove avviare nuclei familiari che potranno successivamente acquistare l'alloggio abitato a prezzo prestabilito ed agevolato.
3. Lo Iacp di Bari ha presentato al Provveditorato Regionale delle Opere Pubbliche i progetti immediatamente cantierizzabili e finanziati con fondi nazionali e regionali, per la costruzione di nuove case di edilizia sociale per circa 150 nuovi alloggi.

HOUSING GIOVANILE

Il Comune di Bari con deliberazione di giunta comunale n° 828 del 15/10/2009, ha approvato il progetto del fondo per l'housing giovanile cofinanziato dal ministero delle politiche giovanili con il quale è stata stipulata apposita convenzione in data 20/11/2009, per un importo complessivo di circa 1.000.000,00 di euro. Il progetto ha come obiettivo principale, quello di incrementare la disponibilità di alloggi da destinare in locazione ai giovani che desiderano risiedere nella città di

Bari e nell'ambito della città metropolitana. Tale azione intende costituire un fondo per l'housing giovanile destinato alla definizione di forme innovative di intermediazione nella locazione a favore dei giovani in grado di favorire l'autonomia abitativa dei giovani, con particolare riguardo per i gruppi più svantaggiati. Il Comune di Bari si propone, inoltre, con lo strumento del fondo di rotazione a garanzia dei fitti per 1 anno o il versamento della cauzione iniziale per la locazione, anche, di incentivare l'emersione del sommerso contrattuale garantendo standard di qualità diffusi nell'offerta di locazione nell'area metropolitana. **Il Progetto si rivolge a:**

1. **Giovani under 30** – con reddito da attività autonoma (o dipendente) non inferiore ad € 8.000 annui e/o dispongano della garanzia di genitori o di terzi.
2. **Giovani coppie (almeno uno dei 2 componenti under 30)** – la cui somma dei redditi da attività autonoma (o dipendente) non sia inferiore ai 12.000 € annui e/o dispongano della garanzia di genitori o di terzi.
3. **Stranieri residenti dimoranti e/o con domicilio in diverso ambito territoriale tra i 20 e i 35 anni** – con reddito da attività autonoma (o dipendente) non inferiore ai 8.000 € annui e/o dispongano della garanzia di genitori o di terzi (in questo caso il Comune prevede la possibilità di offrire forme straordinarie di garanzia).
4. **Studenti fuori sede under 30 anni** – con reddito da attività autonoma (o dipendente) non inferiore ai 8.000 € annui e/o dispongano della garanzia di genitori o di terzi
5. **Studenti Erasmus** con reddito da attività autonoma (o dipendente) non inferiore ai 8.000 € annui e/o dispongano della garanzia di genitori o di terzi.
6. **Neo-laureati in uscita dalle residenze universitarie under 30** - con reddito da attività autonoma (o dipendente) non inferiore ai 8.000 € annui e/o dispongano della garanzia di genitori o di terzi (in questo caso il Comune prevede la possibilità di offrire forme straordinarie di garanzia)

Quali servizi il Comune di Bari intende attivare attraverso il Progetto F.rho.G

a) Il Comune di Bari, attraverso un accordo con le rappresentanze dei proprietari immobiliari e i sindacati, crea un albo dell'offerta a canoni concordati non superiori a quelli determinati ai sensi della L. 431/98 e successive modifiche in riferimento alle seguenti tipologie di alloggio:

- appartamenti in coabitazione tra due o più studenti e/o single (in stanze singole o doppie, con un rapporto vani-utenti non superiore a 1:1)
- appartamenti per single (max 2 vani)
- appartamenti per giovani coppie (max due vani)

b) Il Comune di Bari individua, tramite bando, un Istituto di Credito che a sua volta istituisce un Fondo di Garanzia per favorire l'accesso alla locazione di immobili da parte dei soggetti destinatari del progetto.

A tal fine, l'Istituto di Credito, tramite il Fondo:

- copre i rischi di morosità e/o danni e sostituisce il deposito cauzionale, consentendo altresì al proprietario, in caso di morosità dell'inquilino per ogni somma da lui dovuta, di ottenere un importo fino a 12 mensilità del canone locativo iniziale
- eroga prestiti *ad hoc* a copertura dei primi sei mesi del contratto di affitto, da restituire entro i tre anni successivi alla richiesta del prestito ad un tasso di interesse inferiore a quello di mercato;

c) Il Comune di Bari individua nelle organizzazioni sindacali i soggetti gestori dell'incrocio della domanda e dell'offerta anche attraverso l'ausilio del portale web dedicato (pagina sull'Hosing Giovani sul sito istituzionale www.comune.bari.it). L'istruzione delle pratiche bancarie, sarà invece effettuata direttamente dall'Istituto di Credito gestore del fondo, con il coinvolgimento attivo delle organizzazioni rappresentative della proprietà e dell'inquilinato.

Servizi aggiuntivi

Il Comune di Bari, in accordo con le Rappresentanze sindacali e l'Istituto Bancario che dovrà istruire le pratiche di accesso al fondo:

- Certifica le 'case di qualità' (impianti a norma, cordialità dei proprietari, cablaggio, etc.);
- Offre assistenza nella selezione della locazione incrociando l'offerta alle varie domande e promuovendo convergenze sul piano delle aspirazioni (indagine sulle caratteristiche degli occupanti – es: fumatore, musicista etc.) attraverso un portale web dedicato;
- Offre garanzie straordinarie per immigrati previa selezione;
- Promuove un circuito di convenzioni con i principali esercizi di riferimento negli stili di vita giovanili (Tessera 'F.rho.G') – Ass. culturali, teatri, cinema, pub, librerie, musei, ristoranti, commercio, IKEA, fastweb etc.
- Mette in rete l'iniziativa con quelle già pre-esistenti sul territorio (es. Progetto regionale *BollentiSpiriti*, Opifici per la creatività Giovanile);
- Promuove la costituzione di un albo di manutentori con tariffe concordate (idraulici, elettricisti, pittori, antennisti, fabbri, falegnami etc.) nonché la possibilità di accedere a

piccoli finanziamenti agevolati per piccoli aggiusti o arredi attraverso l'erogazione di microcredito;

- Promuove l'iniziativa attraverso i canali di comunicazione istituzionale e i portali universitari per favorire l'offerta di casa per studenti fuori-sede ed Erasmus;
- Promuove servizi ad hoc di accompagnamento e agevolazione per studenti meritevoli neo-laureati in uscita dalle residenze universitarie;

Risultati attesi

Avviare attorno al progetto e al tema della casa un circuito virtuoso che tenda a valorizzare ogni aspetto dell'universo giovanile, dagli stili di vita quotidiani alle aspirazioni sociali e lavorative. Un circuito che si fonda *in primis* sull'accordo tra Comune di Bari, Sindacati proprietari e inquilini e Banche e che potrebbe essere esteso nel tempo a Università, Provincia e Regione e soggetti privati interessati. Attraverso il tema della casa si attraversa dunque l'universo giovanile *tout court* dando voce progressivamente alle diverse esigenze espresse dall'universo giovanile e procedendo a soluzioni snelle ed efficaci grazie alle partnership consolidate all'interno del Progetto

Oltre ciò il Piano Sociale di Zona di Bari prevede alcuni interventi specifici quali:

- A. **Abbattimento barriere architettoniche:** con questo intervento si intende assicurare l'utilizzazione degli spazi edificati e a quelli ad essi accessori, a coloro che, permanentemente o temporaneamente, soffrono di una ridotta o impedita capacità motoria. Le attività sono realizzate attraverso la concessione di contributi a fondo perduto per la realizzazione di opere finalizzate al superamento ed eliminazione di barriere architettoniche su immobili privati già esistenti. Con tale intervento si intende sostenere economicamente le famiglie per l'integrazione sociale e la qualità della vita delle persone diversamente abili
- B. **Contributo alloggiativo:** attraverso il quale si intende erogare un contributo economico finalizzato agli aspetti alloggiativi per le famiglie con basso reddito.

1.5.2 Politiche attive del lavoro

Attraverso il Piano sociale di Zona di Bari 2010 – 2013 si sono attivati i seguenti interventi di politiche attive del lavoro:

1. **Tirocini formativi per donne vittime di violenza:** con cui si sono realizzate le seguenti azioni:

- ✓ Azioni di prevenzione, sensibilizzazione e informazione in tre Istituti scolastici superiori della città di Bari;
- ✓ Istituzione, in ogni Istituto scolastico individuato, di un laboratorio educativo dove svolgere attività di sensibilizzazione ed informazione per la prevenzione, attraverso il coinvolgimento di agenzie preposte a tale compito;
- ✓ Collaborazione con le varie Istituzioni presenti sul territorio che si occupano di tale problematica;
- ✓ Sostegno ed orientamento per l'inserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di maltrattamenti e violenza;
- ✓ Accompagnamento, delle donne, attraverso un tutor nell'attività lavorativa;
- ✓ Capacità di collaborazione e di attivazione delle reti interistituzionali attraverso accordi e protocolli d'intesa;

2. **Tirocini formativi per cittadini con disagio psichico:** attraverso il quale si sono realizzate le seguenti azioni:

- Individuazione, da parte del Servizio Psichiatrico, di 10 cittadini con disagio psichico per l'inclusione lavorativa attraverso tirocini formativi;
- Progetto individualizzato, finalizzato all'inserimento lavorativo, per rispondere ai bisogni differenziati delle persone affette da patologie mentali;
- Sostegno ed orientamento per l'inserimento sociale e lavorativo dei cittadini con disagio psichico;
- Percorso di inserimento lavorativo in ambiente protetto, supportato da tutor.

3. **Tirocini firmativi per minori e giovani adulti a rischio di esclusione:** si sono attivate le seguenti azioni:

- Promozione della messa in rete delle risorse pubbliche e private che agiscono a favore dell'orientamento, della formazione e dell'inserimento lavorativo dei minori e dei giovani adulti a rischio di esclusione sociale e di illegalità;
- Sensibilizzazione del tessuto produttivo locale sui temi e sull'utilizzo degli strumenti normativi di attuazione delle politiche di inclusione sociale;
- Creazione di occasioni costanti di scambio e di passaggio di informazione sul percorso di inserimento lavorativo.

4. **Inclusione lavorativa per soggetti transitati nel circuito delle dipendenze:** sono state realizzate le seguenti azioni:
- individuazione dei candidati che saranno segnalati dal Servizio Sociale del Comune e del SERT con particolare attenzione alle caratteristiche professionali e alle competenze delle persone. Individuazione delle imprese disponibili a ospitare Tirocini Formativi di Orientamento previste azioni di supporto alla compilazione dei progetti ed alla definizione delle Job Descriptions.
 - Avvio dei Tirocini Formativi di orientamento.
 - Collaborazione con il tutor sociale di riferimento e un referente dell'azienda per l'accompagnamento del soggetto al lavoro.
 - Supervisione sul singolo caso per il mantenimento della motivazione per gli eventuali interventi a supporto della riuscita dell'inserimento lavorativo.
 - Erogazione di una borsa lavoro di 750 Euro mensili per la durata di un anno
 - Attività di tutoraggio sociale
 - Instaurazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato con articolazione oraria settimanale non inferiore alle 30 ore

Durante il 2012, inoltre, il Comune di Bari ha attivamente lavorato per l'attuazione del Piano Locale Giovani. Il Piano Locale Giovani è un progetto cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale con la finalità di sostenere l'azione degli Enti Locali nel campo delle politiche giovanili sulle tematiche della formazione, della cultura, del lavoro, della casa, del credito.

Il PLG del Comune di Bari, intitolato 'Differenze Generazionali', coltiva l'ambizione di intersecare i mondi vitali giovanili, promuovendo forme innovative di networking solidale e culturale e rafforzando un senso di 'appartenenza generazionale' fondato sul diritto di accesso alla formazione, al lavoro, al credito, al consumo, all'espressione artistica e culturale. In particolare durante il 2012 gli uffici della ripartizione Politiche Educative e Giovanili hanno predisposto, ma pubblicato durante il mese di gennaio 2013, un Bando "Soft Economy" per finanziare a fondo perduto progetti di imprenditoria giovanile, nei seguenti settori:

- a) Valorizzazione territoriale e ambientale
- b) Produzione culturale e iniziativa sociale
- c) Innovazione Tecnologica

1.5.3 Politiche dell'istruzione

Le attività dell'Amministrazione in tema di politiche scolastiche si declinano secondo tre parole chiave: innovazione, prossimità e condivisione.

In quest'ottica è stata favorita l'introduzione di progetti che hanno coniugato la didattica con l'utilizzo delle nuove tecnologie e che hanno aiutato i ragazzi ad interagire con i nuovi strumenti alla luce di una consapevolezza che non può essere elemento secondario nella definizione di un percorso educativo.

Sono stati attivati servizi di prossimità al fine di proseguire l'opera di avvicinamento tra istituzioni e cittadini. In questo senso, è tra gli obiettivi dell'assessorato, l'attivazione di un servizio di customer satisfaction, al fine di consentire un monitoraggio diretto e costante della qualità dei servizi da parte di alunni e famiglie.

Infine si è lavorato per sviluppare reti a tutti i livelli, coinvolgendo tutti gli attori protagonisti della realtà locale, al fine di contribuire alla condivisione delle pratiche che meglio riescono ad attivare relazioni positive, dando luogo ad un'offerta formativa che risponda ai reali bisogni del territorio

Oltre ciò il Comune di Bari, nell'ambito delle attività programmate nel Piano sociale di Zona 2010 – 2013, ha realizzato le seguenti attività nell'ambito delle politiche scolastiche:

1. **Asili nido:** in Bari sono presenti 26 strutture autorizzate per le attività previste dall'art. 53 del R.R. 04/07. Di queste sette sono gestite direttamente dal Comune di Bari.
2. **Buoni per l'acquisto di servizi per l'infanzia:** il contributo è finalizzato al supporto alle donne sole ed alle famiglie nella complessità delle funzioni educative verso i figli, nella ricerca di soluzioni di autonomia dal bisogno economico e di fuoriuscita da problematici vissuti quotidiani.
3. **Servizio per l'integrazione scolastica e l'assistenza scolastica specialistica ad alunni diversamente abili:** il servizio persegue le seguenti finalità:
 - Agevolare la frequenza e la permanenza degli alunni disabili nell'ambito scolastico per garantire il loro diritto allo studio.
 - Facilitare l'inserimento e la partecipazione degli alunni disabili alle attività didattiche svolte dal personale docente supportandoli nel raggiungimento di obiettivi di integrazione e autonomia personale in attuazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato).

- Sostegno personale agli alunni diversamente abili nelle attività di socializzazione e nell'acquisizione di capacità comunicative volte all'integrazione e alla valorizzazione di abilità personali.

1.5.4 Integrazione con le politiche comunitarie

Durante l'anno 2012 ed il 2013 si è provveduto anche a realizzare una utile collaborazione tra gli uffici delle ripartizioni Solidarietà Sociale e le Politiche Comunitarie del Comune di Bari. In particolare si è avviato il progetto denominato N.O.BARRIER (New Objective: tourism without BARRIER). Tale progettualità, che vede impegnate congiuntamente oltre alla Solidarietà Sociale e le Politiche Comunitarie anche la ripartizione Opere Pubbliche, è finanziata nell'ambito del Programma Grecia Italia 2007 – 2013. Il progetto è realizzato con il seguente partenariato:

- Provincia di Bari;
- Provincia di Lecce;
- Comune di Bari;
- Comune di Nardò (Le);
- IPRES;
- Università degli Studi di Bari;
- Regione delle Isole Ioniche;
- Regione della Grecia Occidentale.

Il budget di progetto è pari a quasi un milionequattrocentomila Euro.

L'obiettivo generale del progetto NOBARRIER è quello di contribuire all'innalzamento dell'accessibilità dei territori coinvolti. Si intende raggiungere tale obiettivo generale attraverso i seguenti obiettivi specifici:

1. Realizzare e promuovere interventi di ricerca/azione volti a individuare e valorizzare casi di successo nazionali ed internazionali e sensibilizzare e coinvolgere, gli operatori turistico culturali, oltre che gli enti locali, al tema dell'accessibilità;
2. Elaborare e sperimentare metodi e strumenti per "certificare" e rendere riconoscibili e più visibili i luoghi accessibili, attraverso la creazione di un sistema di attribuzione di "etichette", condiviso con le associazioni di disabili;
3. "Dimostrare" la fattibilità e la convenienza, economica e sociale, derivanti dall'abbattimento delle barriere materiali e immateriali, attraverso interventi strutturali quali attrezzare una spiaggia accessibile, migliorare i servizi informativi per i disabili, produrre strumenti ("percorsi senza barriere" e disseminarli, per promuovere i luoghi accessibili;

4. Creare una rete di relazioni stabili tra gli attori coinvolti finalizzata alla adozione dei metodi e degli strumenti realizzati, attraverso la sottoscrizione di accordi di follow-up;
5. Accelerare il processo di `destagionalizzazione dei flussi turistici` nel campo del turismo socio/culturale per ottimizzare le risorse, aumentare competitività e redditività e creare condizioni sostanziali di *nuove opportunità per tutti*, attraverso la predisposizione di pacchetti di offerte turistiche.

Il progetto prevede il rilascio dei seguenti output:

A) Pubblicazioni e prodotti editoriali: grazie alle attività di ricerca/azione, saranno raccolti ed elaborati dati che permetteranno di pubblicare:

- *Percorsi senza barriere:* mappe dei luoghi accessibili (in almeno 3 lingue) in entrambi i territori;
- *Linee guida per l'accoglienza di tutti:* raccolta di casi di successo nazionali ed internazionali sul turismo per tutti; metodi e strumenti per adeguare l'offerta dei servizi ai turisti disabili ed alle loro famiglie;
- *Atti dei seminari e dei convegni* sul tema dell'inclusione sociale e delle pari opportunità.

B) Piattaforme digitali per la condivisione (dei metodi e degli strumenti messi a punto) ed il monitoraggio dell'accessibilità dei territori;

C) Interventi infrastrutturali: creazione di una spiaggia accessibile e allestimento fisico (attraverso segnaletica) di percorsi accessibili.

Il processo realizzativo di NOBARRIER si basa sul metodo del *cultural planning*, ossia della ricomposizione strategica delle risorse territoriali ai fini della coesione sociale. La *partnerships* di NOBARRIER, mutuando modelli di successo internazionali, intende dimostrare come l'investimento in infrastrutture per l'accessibilità, sia remunerativo in termini di creazione di nuove opportunità economiche, miglioramento della qualità della vita degli abitanti, senso di integrazione sociale, pari opportunità: la capacità di conferire, rafforzare, far circolare significati socialmente condivisi e/o in grado di funzionare da collante sociale per gruppi di interesse e subculture all'interno del sistema sociale nel suo insieme, è di primaria importanza nel quadro dello sviluppo economico. Non basta, infatti, stimolare interventi e incentivare singoli settori, ma occorre coordinare le iniziative in un progetto complessivo e, soprattutto, collocare ognuna di esse in una prospettiva culturale che dia a essa significato.

In questo quadro risulta innovativa l'azione integrata e concertata della partnership con i soggetti strategici dello sviluppo (locali e nazionali) sia sul versante della creazione di spazi/opportunità di fruizione turistica/culturale (quali strumenti non solo di sviluppo economico, ma anche di integrazione sociale), sia sul versante della creazione di nuove forme di cooperazione orizzontale e verticale tra imprese turistiche e dell'industria culturale, associazioni culturali, sportive e che si muovono nel sociale.

Tutto questo sarà reso possibile dall'attivazione di processi di emancipazione sociale e culturale, che vedono nell'approccio bottom-up e partecipativo un requisito per un'efficace realizzazione attraverso il coinvolgimento attivo dei destinatari e la creazione di strutture senza ostacoli materiali e immateriali.

La metodologia individuata comporterà una innovazione di contesto, affrontando la questione dei mutamenti nel settore del turismo per tutti, da più punti di vista: del mercato e delle sue potenzialità, delle strutture, dei gruppi sociali di riferimento, nonché dei patrimoni storico-culturali, rivisitati e rivitalizzati con il contributo di percorsi idonei.

Ulteriore progettualità realizzata ed approvata nel Programma Grecia Italia 2007 – 2013 riguarda il progetto NEB.SOC (Neighbourhood Social Planning and Development). Tale progetto intende realizzare delle azioni di carattere sperimentale per il contrasto delle nuove povertà anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e dei sistemi di georeferenziazione.

Il progetto, approvato durante il corso del 2012 ma le attività saranno avviate durante il 2013, ha un budget complessivo di circa unmilionecentomila Euro ed i partner di progetto sono i seguenti:

1. Comune di Patrasso (Gr);
2. IPRES;
3. Comune di Bari;
4. Agenzia per l'inclusione Sociale di Patrasso (Gr)

Oltre ciò si deve sottolineare, in questa sede, la buona pratica avviata dal Comune di Bari attraverso il progetto denominato AIRA. Tale progettualità è nata attraverso la forte collaborazione tra il privato sociale (organismi operanti nell'ambito del contrasto alla violenza di genere) e l'Ambito Sociale di Bari. Tale progettualità, riconosciuta meritoria da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità e finanziata dallo stesso, mira a rafforzare l'interazione tra i servizi comunali dedicati (CAV. Binario Rosa, 1522) ed i soggetti Istituzionali territoriali impegnati sul piano della prevenzione, del contrasto alla violenza e dell'inserimento socio-lavorativo delle donne vittime di violenza. L'avvio di tale progetto è avvenuto nel 2013.

1.5.5 Le attività sperimentali in favore dei minori (progetto PIPPI)

Paragrafo a parte merita il **Progetto PIPPI** (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), nato come sperimentazione nazionale e promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Università di Padova e 10 città Italiane (*Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Torino, Venezia*).

Il progetto PIPPI ha rappresentato, per la Città di Bari, una **svolta** nell'erogazione dei servizi ai minori, avendo introdotto una metodologia ed un approccio scientifici, mai adottati prima. Pur essendo riservato a sole 10 famiglie, il progetto ha operato su un territorio ampio che ha coinvolto tre Circoscrizioni, una a Nord, una al Centro ed una a Sud della città. Questo ha fatto sì che la "rete" da attivare, coinvolgesse un elevato numero di professionisti con una **maggior possibilità di confronto**. Il metodo operativo, **inoltre, ha creato le condizioni perchè collaborassero in rete tutta una serie di servizi** che pur preesistenti, interagivano poco tra loro, inserendo **PIPPI** all'interno dei nostri assetti organizzativi e delle nostre risorse, in particolare nei **CAF e CAP**.

Ecco quindi che ad oggi gravitano intorno a P.I.P.P.I.:

- Educativa domiciliare
- Laboratori Intergenerazionali
- Scuola Genitori e gruppi di mutuo-aiuto per famiglie target
- Interventi di supervisione per le famiglie di appoggio
- Laboratori di aggregazione e sostegno per bambini e adulti (Ginnastica, Teatro)
- Sostegno didattico per minori
- Interventi di sostegno alla ricerca del lavoro
- Consulenze psicologiche, individuali e di coppia.

I primi apprezzabilissimi risultati sin dal 2011 hanno visto un **mutato approccio** delle famiglie target rispetto alle Istituzioni, viste con minore diffidenza e come valido e importante soggetto interlocutore. Ciò ha determinato una nuova consapevolezza che ha portato le famiglie ad esplicitare il bisogno più facilmente e, talvolta, ad individuarne anche la soluzione.

Altra fondamentale caratteristica di PIPPI è il lavoro in équipe che, attraverso la collegialità della decisione, con l'analisi ed il confronto a più voci, permette l'adozione di scelte più rispondenti ai bisogni del nucleo. Da rimarcare poi, una peculiarità nuova ed esclusiva che comporta la progettualità PIPPI, ossia il rapporto fra le famiglie target e le famiglie di appoggio, rivelatosi una tra le più rilevanti note positive del progetto perché ha consentito, e consente ancora, uno scambio di idee, di esperienze e una valorizzazione delle relazioni umane e professionali.

La prima sperimentazione PIPPI si è conclusa positivamente nel 2012 e l'esperienza barese, è stata riportata in un video realizzato dal gestore del servizio. Il video, riportante l'esperienza, è stato

ritenuto significativo e rappresentativo degli obiettivi progettuali tanto da essere presentato a Bruxelles il 20-21 Settembre 2012 in occasione di un tavolo di lavoro internazionale: *Combating child poverty through measures promoting the socio-cultural participation of clients of the Public Centres of Social Action/Welfare* (Lotta alla povertà infantile attraverso misure di promozione alla partecipazione socio-culturale dei Servizi Sociali), con commento tradotto per l'occasione in inglese dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Alla luce dell'esperienza maturata, si è ritenuto opportuno che PIPPI e le novità introdotte con successo da tale sperimentazione, proseguano negli anni successivi, estendendo il più possibile la metodologia applicata anche ad altri servizi. Il Comune di Bari, proprio per diffondere l'esperienza positiva di PIPPI, ha organizzato a maggio 2012 due giornate di studio. Queste due giornate hanno ottenuto il duplice risultato di estendere agli addetti ai lavori la conoscenza del progetto PIPPI e, attraverso I work-shop, l'avvio di una formazione specifica. L'iniziativa ha riscosso un successo, peraltro inaspettato, dato il coinvolgimento di circa 800 operatori.

2. Le priorità strategiche per un welfare locale inclusivo

2.1 La strategia dell’Ambito Territoriale per un welfare locale inclusivo

Le priorità strategiche dell’Ambito di Bari sono in piena coerenza con quanto sviluppato nel precedente periodo di programmazione e con il Piano Regionale delle politiche Sociali 2013 - 2015: si intende proseguire con il rafforzamento degli interventi domiciliari, mantenere la struttura dei servizi residenziali presenti, proseguire, rafforzare gli interventi di inclusione lavorativa come strumento per l’inclusione sociale, potenziare – anche attraverso risorse aggiuntive – la rete dei servizi per la prima infanzia

2.1.1 I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi

L’Ambito di Bari ha compiuto diversi sforzi, nel precedente periodo di programmazione, finalizzati al potenziamento di tali attività. L’offerta pubblica di asili nido è stata incrementata, si è provveduto ad autorizzare le diverse strutture private presenti, ovviamente se rispondenti ai requisiti richiesti dal R.R. 04/07, si è provveduto – in via sperimentale – ad erogare dei buoni acquisto per servizi asili nido presso strutture private autorizzate. In questo periodo di programmazione si intende continuare nel rafforzamento dell’offerta pubblica di **asili nido, anche attraverso le risorse PAC**. Ad oggi sono presenti sette asili nido pubblici sul territorio comunale di Bari. Si intende avviare una sperimentazione che consenta il prolungamento dell’orario di apertura degli asili nido comunali fino alle ore 18:30. Si deve ricordare che ad oggi i nidi comunali garantiscono il servizio sino alle ore 14:30. Ulteriore aspetto riguarda il potenziamento dell’offerta sul territorio del **servizio ludico per la prima infanzia** che si intende rafforzare. Altro aspetto di rilievo riguarda la sperimentazione sul territorio comunale dell’organizzazione del servizio “baby sitter”. Attraverso tale servizio il Comune garantirà il livello professionale degli operatori che saranno inseriti in un apposito elenco e verificherà l’adeguatezza degli aspetti contrattuali tra gli operatori ed i privati cittadini. Si conferma, inoltre, l’intervento di **assistenza specialistica** per gli alunni con disabilità presenti.

Si conferma, inoltre, la presenza di contributi economici in favore delle famiglie in cui si registra la presenza di neonati e di un reddito basso quali: il **contributo alla natalità** e la **prima dote per i nuovi nati**.

Si proseguirà, inoltre, con l’esperienza dei buoni servizio infanzia di cui al PO Puglia FESR azione 3.3.1

Particolare rilievo si vuol dare a quanto realizzato durante il 2012 ed il 2013 per il Piano dei Tempi e degli Spazi. Lo studio di fattibilità, depositato nella sua versione finale nel giugno del 2012 presso gli uffici della Regione Puglia, ha attivato numerosi incontri con la cittadinanza; si sono effettuati diversi focus group che hanno consentito di realizzare lo studio in modo aderente e conforme alle reali esigenze della città di Bari.

Attraverso i diversi incontri è stato possibile delineare l'Ambito come un arcipelago di luoghi e relazioni tra i quali le persone si muovono, vivendo al contempo legami forti con alcuni spazi, e sperimentando la propensione ad una forte mobilità centro-periferia. Le aree urbane si vanno sempre qualificando come ambienti segmentati dove si lavora, ci si muove, si fanno affari e dove la vita è regolata dalla funzionalità dei servizi pubblici, ma anche dai nuovi stili di vita dei singoli cittadini legati ad esempio al tempo libero. Non a caso, la mobilità urbana è diventata una delle più grandi opportunità di sviluppo e nel contempo fonte di problemi della vita contemporanea, il cui maggiore fattore strutturale è legato ai cambiamenti della morfologia urbana e alla trasformazioni dell'intero sistema urbano nel suo complesso. Per contrastare tutto questo, in generale, occorre stimolare una politica basata su obiettivi comuni da raggiungere e risultati da realizzare sul territorio, in cui tutti i soggetti coinvolti, quali ad esempio pubbliche amministrazioni, sistema delle imprese, aziende di trasporto pubblico, scuole e associazioni, possano contribuire all'utilizzo efficiente delle risorse ed alla condivisione degli strumenti per aumentarne l'efficacia. E una maggiore conciliabilità del contesto urbano passa certamente attraverso un sistema più efficiente delle opportunità di spostamento casa-lavoro-tempo libero, ma dipende in gran parte anche dalla aderenza nel funzionamento dello stesso alle richieste di una cittadinanza segnata da esigenze sempre più diversificate e gender-oriented. E qui, una Città sostenibile si misura con le problematiche connesse alla flessibilità degli orari di accesso ai servizi pubblici e al commercio, alle aperture domenicali della media e grande distribuzione, alla necessità di potenziare la dotazione infrastrutturale dei servizi per l'infanzia per garantire una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, alla possibilità di qualificare i sistemi di e-government per favorire l'usabilità di molti servizi comunali e di pubblica utilità anche on-line. Una misura, quest'ultima, indispensabile per una grande Città che si candida a divenire "Smart City" e al fine di aumentare la trasparenza, favorire la razionalizzazione amministrativa e garantire l'accessibilità dei servizi anche per categorie di utenza spesso sacrificate maggiormente dalle barriere fisiche dei luoghi o dei tempi (es. disabili, anziani, donne lavoratrici). Allo stesso modo, una Città che investe sulla qualità del tempo di vita dei propri cittadini deve saper anche parallelamente progettare uno spazio urbano coerente con queste ambizioni e che sia in grado di amplificare le chance di fruizione pubblica, in una prospettiva ambientale, culturale e sociale sostenibile. In una Città come Bari, affetta da una

cronica carenza di spazi pubblici verdi, non sorprende che l'esigenza manifestata dagli stakeholders abbia riguardato maggiormente i parchi pubblici urbani, sia sotto il profilo di una maggiore manutenzione degli esistenti, sia prevedendo la creazione di nuovi. I parchi pubblici, infatti, sono messi in diretta relazione con le esigenze dei bambini, che manifestano non solo un bisogno di socialità e di sicurezza, ma anche di qualificazione degli spazi stessi, attraverso l'allestimento di attrezzature ludiche e sportive che possano renderli protagonisti nella fruizione.

Abitare gli spazi non significa solo transitarci distrattamente, bensì poterne fruire in modo stimolante e impararne ad avere cura e a proteggerli. E per questo, accanto ad una maggiore offerta di spazi pubblici in generale, anche attraverso il riuso partecipato di aree dismesse, si segnala l'opportunità di qualificazione culturale e relazionale che questi meritano, affinché le cittadinanze siano educate ad un utilizzo consapevole e rispettoso del bene comune e questo possa nel tempo acquisire il valore di risorsa sociale ed economica per la città. Appare abbastanza ovvio che tale patrimonio di progettualità e rete di rapporti con il territorio non può essere dilapidato. Si provvederà ad implementare in maniera piena e funzionale l'ufficio dei tempi e degli spazi per l'Ambito di Bari

2.1.2 Il sostegno alla genitorialità e la tutela dei diritti dei minori

Attualmente le famiglie si trovano ad affrontare problematiche diverse connesse alla solitudine, alla povertà relazionale, alle difficoltà economiche, alla difficoltà ad affrontare crisi, conflitti ed imprevisti in genere. All'interno di questo contesto si corre il rischio di riproporre modelli che tendono a negare il diritto all'autonomia, alla definizione della personalità. È auspicabile, quindi, avviare un percorso che veda la famiglia come un elemento centrale della società, come una risorsa su cui costruire delle politiche attive con un'ottica di progetti personalizzati e flessibili.

Il ruolo della famiglia deve essere sostenuto e sviluppato in modo che le dinamiche sviluppate nel microcosmo familiare favoriscano nel minore uno sviluppo dell'identità e l'acquisizione delle regole più prossime a quanto regola il macrocosmo della società civile e alle regole della convivenza civile e democratica.

Questa è l'ottica con cui, il presente Piano Sociale di Zona, ha identificato le priorità strategiche di intervento per il sostegno e l'accompagnamento alla genitorialità in piena coerenza con quanto già sviluppato nel precedente periodo di programmazione. Tutti gli interventi in tale area, infatti, mirano a sostenere la famiglia con delle prestazioni specialistiche che tendono, tra l'altro, a salvaguardare le diverse esigenze affettive dei minori.

Per quanto concerne questa area d'intervento possiamo realizzare, per fini espositivi e per omogeneità dei diversi servizi, la seguente ripartizione: servizi domiciliari, servizi residenziali, servizi comunitari a ciclo diurno, sostegno alla responsabilità familiare.

- a. Servizi domiciliari: l'Ambito intende proseguire nel rafforzamento delle diverse attività in quest'area, in una logica di prevenzione della istituzionalizzazione, supportando – quindi – la famiglia nel suo ruolo educativo. In questa direzione è possibile ottenere una chiave di lettura per quanto concerne la volontà dell'ambito di continuare a rafforzare il servizio di **Home Maker**. Questo servizio ha ottenuto ottimi riscontri sul territorio dimostrando “sul campo” la sua efficacia. Trattasi, quindi, di un intervento pienamente coerente con l'approccio strategico che l'Ambito vuol implementare. Si proseguirà, inoltre, con l'esperienza positiva registrata con il **progetto PIPPI**. L'approccio innovativo e la forte rete di operatori ed istituzioni che si è creata attraverso tale attività ha ricevuto un ulteriore finanziamento da parte del Ministero del Welfare per la prosecuzione delle attività
- b. Servizi residenziali: tale area comprende, ovviamente, i diversi servizi a carattere residenziale. Si parlerà in maniera esaustiva in altro paragrafo di quanti si intende realizzare **per i minori stranieri non accompagnati**. Tale servizio, ovviamente, è presente anche per questo periodo di programmazione, anche se si intende realizzare un costante e continuo monitoraggio su tale attività al fine di ottimizzare le risorse e incrementare l'efficacia e l'efficienza delle stesse. Anche le attività delle **comunità educative** sono pienamente confermate.
- c. Servizi comunitari a ciclo diurno: nell'Ambito di Bari si registra la presenza di dodici **centri socio educativi diurni**. Tale elemento di forza dell'Ambito sarà, durante il presente periodo di programmazione, adeguatamente valorizzato e – se possibile – potenziato. Si sosterrà, inoltre, il **Centro Aperto Polivalente per Minori** presente sul territorio.
- d. Sostegno alla responsabilità familiare: tale tipologia di servizi ha visto l'Ambito protagonista anche a livello nazionale per l'innovatività degli interventi. **L'affido familiare**, promosso in sintonia con le indicazioni normative (L. 149/01) e con gli indirizzi regionali (D.G.R. 494/07), è certamente uno degli strumenti utili per il sostegno delle politiche familiari, anche grazie alla costituzione dell'**equipe multidisciplinare**

integrata, in linea con quanto previsto dalle linee guida regionali. La conferma del ruolo innovativo dell'Ambito di Bari nelle politiche familiari transita anche dal consolidamento del **Centro Ascolto Famiglie**. E' importante specificare che il CAF lavora anche e principalmente, grazie alla condivisione della sede operativa, in raccordo con il CAP integrandosi in modo funzionale; questi Servizi si caratterizzano come un incontro e confronto tra generazioni; possiedono un carattere intragenerazionale e intergenerazionale che strategicamente diviene importante per lo sviluppo di una cultura della solidarietà tra generazioni. È possibile aggiungere che il Comune di Bari, proprio al fine di proseguire nel percorso di consolidamento e rafforzamento delle politiche in favore della famiglia, intende confermare alcuni interventi di **inclusione lavorativa in favore delle donne vittime di violenza** e di **tirocini formativi in favore dei minori a rischio**. L'approccio metodologico con cui si è provveduto alla progettazione di tali interventi è che l'inclusione lavorativa è uno tra gli strumenti principali – se no il principale – per l'inclusione sociale delle persone a rischio. Ulteriore aspetto riguarda gli **interventi previsti all'interno degli ospedali pediatrici**, in cui si prevede un consolidamento di tale attività. L'Ambito intende confermare gli interventi di **deistituzionalizzazione – minimo vitale**. Attraverso questo servizio si intende offrire una concreta possibilità alle donne, in particolare, ed alle famiglie, in generale, in disagio socio-economico di evitare l'istituzionalizzazione del minore garantendogli il primario diritto a vivere e crescere nell'ambito della propria famiglia. Si deve aggiungere, inoltre, che si confermano servizi che attraverso alcuni contributi di carattere economico evitano l'istituzionalizzazione dei minori, quali i **sussidi in favore alle ragazze madri**. Per questo periodo di programmazione si intende confermare tale contributo.

2.1.3 La cultura dell'accoglienza ed il contrasto delle marginalità sociali

a. Immigrazione

L'Ambito di Bari durante il precedente periodo di programmazione ha creato l'ufficio immigrazione. Il servizio di accoglienza in strutture residenziali di Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA) e nuclei monofamiliari è l'intervento in cui l'Area Immigrazione investe la quasi totalità delle risorse economiche assegnate. La Città di Bari, infatti, è meta di arrivo di migranti, che giungono illegalmente via mare sulle coste pugliesi, ospita inoltre sul proprio

territorio il C.A.R.A. (Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo) e il C.I.E. (Centro di identificazione ed Espulsione).

All'interno dei Centri Governativi, specialmente in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza per l'afflusso di profughi dai Paesi del Nord Africa, si registra spesso la presenza di minori (inizialmente identificati come maggiorenni presso i centri di accoglienza di Lampedusa e Otranto) che la Questura di Bari provvede a segnalare alla Procura della Repubblica per l'affidamento a comunità educative convenzionate con il Comune di Bari.

Ai sensi dell'art. 403 del C.C., il minore in stato di abbandono deve essere immediatamente collocato in luogo sicuro a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia. È evidente che l'Ambito intende proseguire nel rafforzamento del **servizio di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati**. Al pari, anche in virtù del D.Lgs. 286/98 (art.19 comma 2 lett.d e dell'art.28) e della legge 149/01 le donne migranti, in stato di gravidanza ovvero con figli a carico, prive di validi riferimenti familiari e in situazioni di grave difficoltà socio-economica e personale, devono essere collocate in comunità di tipo familiare a garanzia della tutela del diritto all'unità familiare. Ulteriore aspetto su cui l'Ambito intende proseguire il proprio percorso virtuoso riguarda i **percorsi di inclusione per la comunità ROM, SINTI e Camminanti** presenti in città, con un particolare riguardo ai minori.

Oltre ciò si deve aggiungere che l'Ambito è anche attivo nelle diverse progettualità a valere sul fondo FEI.

Sul territorio dell'Ambito, si aggiunga, è attivo anche lo sportello per l'integrazione socio – sanitaria – culturale degli immigrati (ex art. 108 del R.R. 04/07). Tale servizio è confermato anche per il presente periodo di programmazione.

b. Inclusione lavorativa

Per quanto riguarda gli aspetti di inclusione lavorativa l'Ambito di Bari intende attivare nel corso del periodo di programmazione 2014 – 2016 le seguenti progettualità di inclusione lavorativa anche sulla base dei notevoli successi ottenuti durante il precedente periodo di programmazione sociale:

- A. Tirocini formativi per minori e giovani adulti a rischio di esclusione;
- B. Tirocini formativi destinati a soggetti transitati nel circuito delle dipendenze;
- C. Tirocini formativi per soggetti appartenenti a famiglie sotto la soglia di povertà;

- D. Tirocini formativi per giovani laureati under 35;
- E. Tirocini formativi per donne vittime di violenza;
- F. Tirocini formativi in favore di giovani a bassa scolarizzazione.

Si deve aggiungere, inoltre, che l'Ambito di Bari è partner del progetto denominato NEB.SOC (Neighbourhood Social Planning and Development). Tale progetto intende realizzare delle azioni di carattere sperimentale per il contrasto delle nuove povertà anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, dei sistemi di georeferenziazione e dell'avvio di percorsi di inclusione lavorativa.

Il progetto, approvato durante il corso del 2012 ma le attività saranno avviate durante il 2014, ha un budget complessivo di circa unmilionecentomila Euro ed i partner di progetto sono i seguenti:

- 5. Comune di Patrasso (Gr);
- 6. IPRES;
- 7. Comune di Bari;
- 8. Agenzia per l'inclusione Sociale di Patrasso (Gr)

2.1.4 I servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto delle nuove povertà

Come detto precedentemente, la crisi economica in atto richiede l'intervento pronto ed efficace dell'Ambito attraverso degli interventi organici ed adeguati che non siano solo delle mere risposte assistenzialistiche. Appare evidente che l'Amministrazione Comunale di Bari dovrà continuare a garantire le forme di sostegno economico attraverso l'**assistenza economica straordinaria** ed i **contributi alloggiativi**. Si confermano, inoltre, le diverse convenzioni in atto con i **Centri di Assistenza Fiscale** finalizzati all'istruttoria delle diverse pratiche a richiesta degli utenti e cittadini. Si consolideranno, e compatibilmente con gli aspetti di finanza locale si rafforzeranno, tutti i **diversi interventi per i senza fissa dimora**, garantendo il funzionamento del **Centro di Accoglienza Notturna Andromeda**, il **Centro Diurno Area 51** (servizio di accoglienza ed erogazione pasti), l'**Alloggio Sociale per adulti in difficoltà Sole Luna** (accoglienza residenziale limitata ad un max di 12 settimane), Caritas (attraverso una convenzione si offrono servizi di ricovero notturno per persone senza fissa dimora) e la tensostruttura realizzata in accordo con la croce rossa. Si confermano, inoltre, i diversi interventi – realizzati in via sperimentale nel precedente periodo di programmazione – per l'emergenza caldo e l'emergenza freddo in favore delle persone senza fissa dimora.

Si deve aggiungere, inoltre, che l'Ambito di Bari intende **avviare una sperimentazione del reddito di cittadinanza** attraverso risorse proprie

2.1.5 *La rete dei servizi per la presa in carico integrata delle non autosufficienze*

a. Area Anziani

Come è stato evidenziato nel capitolo precedente la criticità presente in questa area riguarda le tendenze demografiche in atto nella città di Bari. Appare necessario, quindi, procedere ad un rafforzamento degli interventi di carattere domiciliare, un consolidamento della struttura dei servizi residenziali ed un rafforzamento, attraverso un'ottica di maggiore modernità, della rete dei Servizi Comunitari a Ciclo Diurno per gli anziani. Si deve aggiungere che durante il precedente periodo di programmazione sociale si è registrato un costante miglioramento dei rapporti con la ASL Bari. È possibile affermare, oggi, che i rapporti risultano essere di grande collaborazione e forte volontà di integrazione tra i servizi. Tale aspetto è sicuramente un punto di forza dell'Ambito. Oggi è possibile, quindi, realizzare un corretta programmazione integrata.

1. **Servizi domiciliari:** come già detto si intende confermare e rafforzare la rete dei servizi domiciliari presenti. Essi, oggi, riguardano diversi interventi: **l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)**. Si intende potenziare il servizio portando gli utenti dagli attuali 86 a 295 entro il 2016, anche grazie alle risorse PAC. Ulteriore servizio che si intende confermare riguarda il **Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)** attraverso il quale l'Ambito effettua degli interventi di tipo domiciliare di assistenza alla popolazione anziana. Ad oggi fruiscono di tale servizio 152 persone anziane presenti sul territorio del Comune di Bari. Altro servizio che si intende confermare e rafforzare riguarda **l'Affido Anziani**. Tale servizio è offerto a 145 cittadini anziani ogni anno.
2. **Servizi residenziali:** la rete dei servizi residenziali presenti in Bari annovera: le **Case di Riposo** per anziani autosufficienti, le **Residenze Sociali Assistenziali** per le persone anziane, con gravi deficit psico-fisici che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse ma che richiedono un alto grado di assistenza e le **Residenze Sociosanitarie Assistenziali** per anziani non autosufficienti con gravi deficit psico-fisici, nonché persone affette da demenze senili, che richiedono un alto grado di assistenza alla persona con interventi di tipo assistenziale e socio-riabilitativo a elevata integrazione socio-sanitaria. L'Ambito di Bari intende, come è possibile evincere da quanto esposto, strategicamente consolidare quanto è presente sul territorio come servizi residenziali.

3. Servizi comunitari a ciclo diurno: in Bari si registra la presenza di un **Centro Sociale Polivalente**. Al fine di rafforzare i servizi comunitari a ciclo diurno già nello scorso periodo di programmazione si è ritenuto di realizzare alcuni interventi che consentiranno di potenziare tale aspetto attraverso l'implementazione di tre **centri di aggregazione**. Si deve specificare, in questa sede, che già uno dei tre Centri di Aggregazione previsti è operativo sul territorio. Gli aspetti innovativi di tale implementazione riguardano diversi aspetti. Aspetti di carattere organizzativo: si è inteso realizzare sul territorio degli interventi organici a rete, ovvero valorizzando l'esperienza realizzata nella gestione del Centro sociale polivalente si è reputato opportuno costituire un gruppo di lavoro unico che offrisse la sua professionalità in altri punti territoriali all'interno del Comune di Bari. Tale approccio è risultato positivo e vincente in quanto i diversi centri di aggregazione presenti possono contare su un gruppo di lavoro estremamente esperto ed affiatato che ha consentito, attraverso la notevole qualità del lavoro effettuato all'interno di tali centri, la loro conoscenza sul territorio in poco tempo ed il contemporaneo notevole afflusso di persone anziane al loro interno. Aspetti di sostenibilità: tale tipologia organizzativa ha consentito alcune economie di scala rendendo, così, la realizzazione di tali centri sostenibile anche per i prossimi anni.

Oltre ciò si devono aggiungere i servizi erogati dalla ASL Bari in favore dei cittadini anziani baresi.

- Inserimento in RSSA (art. 66 R.R. 04/07): 251 utenti

Tale intervento ha un costo per la ASL Bari pari ad € 6.434.000,00 per ogni anno.

- b. *Politiche per la promozione dei diritti dei disabili e delle loro famiglie*

Il periodo di programmazione appena concluso ha segnato una vera e propria svolta epocale per il Comune di Bari, in quanto, a differenza che nel passato, è stata posta una maggiore e fattiva attenzione alle politiche in favore delle persone disabili. Da tale programmazione è scaturito da un lato il consolidamento ed il potenziamento dei servizi esistenti, *come ad esempio il trasporto, che questa Amministrazione ha da sempre ritenuto di dover assicurare in maniera flessibile e capillare per consentire la reale fruizione dei diritti alla salute ed alla piena integrazione delle persone disabili*, dall'altro, in particolare, si è consolidato il servizio di assistenza domiciliare integrata e di sostegno alle attività di cura svolte dalla famiglia. Ciò che si è concretamente verificato è che la condizione dei diversamente abili, che naturalmente presuppone problemi aggiuntivi nel normale percorso di vita, necessita di una rete di sostegno nei servizi di riabilitazione, nella scuola e nel

lavoro. È per questo motivo che i servizi per i disabili, nonostante la crescita socio-culturale degli ultimi anni, non sempre sono facilmente fruibili dall'utente. L'obiettivo primario del Comune di Bari è quindi quello dello sviluppo dell'integrazione sociale e del miglioramento della qualità della vita, rendendo partecipi in primis i soggetti stessi e le loro famiglie, ma anche l'associazionismo ed il terzo settore in generale, insieme alle istituzioni pubbliche. Nella definizione della strategia complessiva si evidenzia come nodo cruciale la necessaria personalizzazione dell'intervento.

1. servizi domiciliari: il potenziamento di tali servizi è previsto principalmente per le attività di **Assistenza Domiciliare Integrata**. Il Comune di Bari, infatti, ha deciso di investire risorse, compatibilmente con il quadro finanziario comunale, per potenziare tale attività. Si intende, inoltre, confermare, finanziandolo integralmente con fondi comunali, il **Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD disabili)**. Per completare la gamma dei servizi domiciliari il Comune ha deciso di investire risorse in uno stabile servizio di **affido disabili**, alla luce dei risultati positivi di un progetto avviato nel 2009. Ulteriori servizi offerti al territorio, finalizzati anch'essi alla domiciliarità degli interventi, sono quelli di **trasporto "a chiamata" e verso destinazioni predefinite**¹. Il Comune intende confermare quanto di buono già realizzato precedentemente, in quanto si è ampliata l'offerta di servizi diversificandola in base alle diverse esigenze degli utenti. Si intendono confermare, in linea con gli obiettivi di servizio posti dal Piano Regionale, i servizi di **integrazione scolastica per i minori disabili** frequentanti le scuole dell'infanzia. Si fa presente che per l'anno scolastico 2010/11 non saranno più garantiti i fondi statali che hanno permesso fino ad oggi di realizzare il servizio. Il Comune di Bari ha, pertanto, deciso di finanziare con propri fondi tali attività ritenendo doveroso non abbandonare le famiglie baresi con minori disabili in età scolare.
2. servizi residenziali: l'Ambito di Bari era carente di servizi residenziali per disabili. Oggi possiamo registrare la presenza di una RSSA ed una RSA per persone con disabilità nel territorio dell'Ambito. I servizi di carattere residenziale avvengono mediante pagamento di rette da parte del Comune di Bari.
3. Centri comunitari a ciclo diurno: il Comune di Bari intende rispondere alla crescente domanda di inserimenti presso i **Centri socio educativi diurni**. Questa Amministrazione ha già da diversi anni stipulato un accordo di programma con l'ASL Ba e l'Istituto S. Agostino di Noiacattaro, per l'assistenza fornita presso detta struttura, a cittadini baresi, in regime di

¹ Si deve aggiungere che il Comune assicura altresì il servizio di trasporto verso i centri di riabilitazione, che, per ragioni metodologiche, sarà citato nell'area "servizi comunitari a ciclo diurno".

“seminternato”. Si ritiene opportuno, in linea con gli obiettivi di servizio della Regione, e sulla base di un’attendibile stima del bisogno, finanziare la spesa per la compartecipazione al pagamento della retta di frequenza di centri diurni socio-assistenziali, per circa 60 disabili (cui si aggiungono 30 con patologie psichiche e 30 malati di Alzheimer). In questa sede si deve aggiungere che il Comune di Bari garantisce anche il servizio trasporto verso i centri di riabilitazione e verso il Seminternato S. Agostino ed intende impegnarsi ad assicurare, nel corso del triennio di programmazione, altresì, il trasporto verso i centri diurni per i meno abbienti. Il Comune infine confermerà servizi consolidati quali: i **soggiorni termali per grandi invalidi sul lavoro**, i **soggiorni climatici estivi per disabili** e le **attività estive per disabili**. Oltre ciò si deve aggiungere che in Bari sono presenti **sette Centri diurni socio educativi e riabilitativi ed un Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale dei soggetti affetti da demenza**. Appare chiaro che **si intende confermare pienamente tali attività**.

Sono attivi, inoltre, i buoni servizio per le persone con disabilità e gli anziani non autosufficienti di cui al PO FESR azione 3.3.2

Si devono aggiungere, inoltre, i servizi erogati dalla ASL Bari per i cittadini residenti con disabilità. In particolare sono presenti:

- Comunità socio – riabilitativa (art. 57 R.R. 04/07): 13 utenti;
- Residenza socio sanitaria assistenziale per i diversamente abili (art. 58 R.R. 04/07): 39 utenti;
- Centro diurno socio educativo e riabilitativo (art. 60 R.R. 04/07): 231 utenti;
- Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale di soggetti affetti da demenza (art. 60 ter R.R.04/07): 69 utenti
- Inserimenti in RSA (art. 59 R.R. 04/07): 15 utenti

Tali servizi comportano una spesa pari ad € 2.528.400,00 da parte della ASL Bari all’anno.

In questa sede appare opportuno aggiungere anche i servizi effettuati dal Dipartimento Salute Mentale. In particolare, per ciò che concerne i servizi di carattere residenziale, si registra la presenza di 110 utenti tra RSSA (101 utenti) e Casa per la vita (9 utenti). Il costo totale degli interventi è pari ad € 2.239.937,00 all’anno.

2.1.6 Il contrasto del maltrattamento e della violenza

L'ambito di Bari è dotato di un servizio Centro AntiViolenza (CAV) presente in città da numerosi anni. Tale servizio, durante il precedente periodo di programmazione, è stato adeguatamente potenziato e strutturato. Ovviamente tale servizio è presente anche per quanto riguarda questo periodo di programmazione. È in atto, inoltre, il progetto AIRA. Tale progettualità è nata attraverso la forte collaborazione tra il privato sociale (organismi operanti nell'ambito del contrasto alla violenza di genere) e l'Ambito Sociale di Bari. Tale progettualità, riconosciuta meritoria da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità e finanziata dallo stesso, mira a rafforzare l'interazione tra i servizi comunali dedicati (CAV. Binario Rosa, 1522) ed i soggetti Istituzionali territoriali impegnati sul piano della prevenzione, del contrasto alla violenza e dell'inserimento socio-lavorativo delle donne vittime di violenza. L'avvio di tale progetto è avvenuto nel 2013. È garantito, inoltre, il servizio di carattere residenziale di Casa Rifugio attraverso il pagamento di rette

2.1.7 La prevenzione delle dipendenze patologiche

Per ciò che concerne questa area il grande spirito collaborativo presente tra il Comune di Bari e la ASL Bari pone una ragionevole sicurezza per una attiva e fattiva collaborazione tra le due Istituzioni. Durante lo scorso periodo di programmazione il Comune di Bari ha attivato un progetto sulla prevenzione delle dipendenze denominato "Io Non Dipendo". Tale progettualità promossa dal Comune di Bari in collaborazione con l'ASL Bari – SERT Dipartimento per le dipendenze e l'Ufficio Scolastico Regionale, ha inteso intervenire, congiuntamente e con una metodologia innovativa e partecipata, in maniera preventiva sul fenomeno delle dipendenze. Gli obiettivi del progetto sono così sintetizzabili:

- Promuovere negli adolescenti **una maggiore consapevolezza delle proprie emozioni** e dei propri sentimenti attraverso percorsi formativi avvalendosi di professionisti nel settore con esperienze nell'ambito del contrasto alle dipendenze;
- Fornire input per corretti comportamenti, concordare alcune regole condivise, stimolare i livelli di consapevolezza nelle proprie capacità, la fiducia in se stessi, i processi di autostima, per contrastare le fragilità esistenziali che oggi più che mai coinvolgono un numero considerevole di giovani e adolescenti.

- Azioni per la riduzione del danno attraverso interventi diretti sul territorio - previsti in particolar modo nella II annualità (FASE PIT-STOP)

Ai fini della realizzazione del progetto e di un adeguato monitoraggio è stata istituita una “CABINA di REGIA” tecnica – operativa composta dai rappresentanti delle istituzioni coinvolte nel progetto e un rappresentante della Coop. CAPS quale ente aggiudicatario, per pianificare i tempi e i luoghi, monitorare lo stato di avanzamento, valutare lo stato di coerenza e aderenza alle finalità progettuali e alle modalità più idonee per la formulazione delle azioni da perseguire.

Tale progetto proseguirà durante il presente periodo di programmazione

Si devono aggiungere i trattamenti che vengono erogati dal Dipartimento Dipendenze Patologiche della ASL Bari. Essi sono:

- Trattamenti ambulatoriali: 545 utenti per un costo annuo pari ad € 645.890,00;
- Trattamenti residenziali: 50 utenti per un costo annuo di € 627.616,00;
- Trattamenti semiresidenziali: 7 utenti per un costo annuo di € 73.510,00

2.1.8 *Welfare d'accesso*

Già lo scorso Piano Regionale delle Politiche Sociali identificava il welfare d'accesso come una delle sue priorità strategiche. Tale priorità è stata confermata anche per questo periodo. L'identificazione di tale priorità appare abbastanza logica in quanto questa tipologia di interventi rappresenta l'opportunità per tutti i cittadini di ottenere un trattamento egualitario.

Il welfare d'accesso, se organizzato in maniera efficace ed efficiente, può garantire a tutti i cittadini il diritto di scelta e presa in carico, un orientamento adeguato, pari possibilità di fruizione dei diversi servizi presenti sul territorio.

Nel capitolo precedente abbiamo potuto verificare che il welfare d'accesso dell'Ambito di Bari ha raggiunto tutti gli obiettivi specifici che si era assegnato. Oggi è di fondamentale importanza consolidare e potenziare i diversi servizi d'accesso presenti, anche attraverso la dotazione regolamentare. I servizi che costituiscono il welfare d'accesso dell'Ambito di Bari sono:

- Il servizio sociale professionale;
- Il servizio di pronto intervento sociale;
- Il servizio di segretariato sociale;

- La porta unica d'accesso (PUA) e l'unità di valutazione multidimensionale (UVM);

Il servizio sociale professionale è presente sia presso la Ripartizione Servizi Sociali che presso i cinque Municipi / nove Circoscrizioni cittadine, la distribuzione numerica presso le circoscrizioni varia in base all'ampiezza e alla complessità del territorio.

Il servizio di Pronto Intervento Sociale avviato da diversi anni, garantisce l'intervento sociale, urgente e improcrastinabile a cittadini baresi o temporaneamente presenti sul territorio di Bari, attraverso un'equipe composta da un coordinatore, assistenti e operatori sociali. I dati riferiti sul numero e sulla tipologia degli interventi realizzati hanno evidenziato caratteristiche dell'emergenza sociale che spesse volte in passato, sono state trattate impropriamente come emergenza di tutela pubblica o di trattamenti sanitari. Si deve aggiungere che durante lo scorso periodo programmatorio tale servizio è stato potenziato e meglio organizzato. Attraverso la presenza di una "Chill House". L'ente gestore del servizio PIS per la realizzazione dello stesso utilizza una struttura di accoglienza residenziale (all'interno del Centro Polifunzionale C.A.P.S.) presente sul territorio: la **Chill House**, ovvero un luogo dove è possibile riprendersi dallo stress dell'emergenza, avere risposta ai bisogni primari, sostegno ed aiuto, pronta accoglienza e da cui attivare il trasferimento in altre strutture residenziali, in accordo con i referenti istituzionali. Si tratta di un alloggio di prontissima accoglienza per la notte che garantisce agli ospiti della struttura la possibilità di un posto-letto, pasti caldi e disporre di servizi igienico-sanitari. Possono essere effettuate fino ad un massimo di 6 accoglienze, dopo una prima valutazione da parte degli operatori del PIS necessaria anche per verificare la compatibilità con altre problematiche di persone eventualmente già accolte. L'accoglienza è prevista per un periodo definito da uno a otto giorni e possono essere inserite unicamente persone maggiorenni e autosufficienti e minori accompagnati; inoltre è presente in questa struttura la figura di un tutor di riferimento.

Le accoglienze in Chill house, per loro stessa natura si riferiscono all'urgenza del caso e alla mancanza di altre risorse alloggiative disponibili nell'immediato sul territorio.

Molto importante sul piano strettamente operativo è l'**Accordo di Programma** sottoscritto fra il **Comando della Polizia Municipale** e la **Ripartizione Solidarietà Sociale del Comune di Bari**. Tale accordo prevede che le telefonate giunte al numero di telefono del P.I.S. vengano deviate, nelle ore di reperibilità, su un'unica linea telefonica presso la Sala Operativa della Polizia Municipale istituita ad hoc dall'Ente gestore del servizio. La collaborazione fra il PIS e la Polizia Municipale è fondamentale poiché permette, in determinate situazioni, di rendere l'intervento più efficace; è garantito, per esempio, laddove sia necessario, dopo una attenta ma rapida valutazione del caso,

l'ausilio della Polizia Municipale, come anche una rapida risposta del parte del PIS, laddove gli agenti della P.M. in orari e giorni di chiusura dei Servizi, avessero segnalazione di casi di emergenza sociale improcrastinabile.

Una particolare attenzione merita l'organizzazione che il Comune di Bari si è dato rispetto alla **PUA** che assolve la funzione di "sportello unico", in grado di garantire a tutti i cittadini una lettura integrata dei bisogni sociali e socio sanitari di cui sono portatori, senza che debbano duplicare le richieste alla ASL e al Comune.

Sul territorio comunale, presso le tre sedi dei Distretti Socio-Sanitari della ASL/BA, sono state allestite le Porte Uniche di Accesso, che lavorano in rete fra loro, con il Servizio di Segretariato sociale ubicato presso le nove Circoscrizioni cittadine, e con tutti gli altri servizi di accesso del Comune e della ASL. La PUA, inoltre, assolve al compito di segreteria organizzativa dei lavori **dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM)** composta da un team multiprofessionale con competenze multidisciplinari, che svolge l'analisi dettagliata dei problemi e dei bisogni che presenta ciascun caso ed elabora il progetto socio-sanitario personalizzato per la presa in carico integrata del cittadino.

Per il funzionamento della PUA e UVM il Comune di Bari, in coerenza con quanto richiesto dal R.R.n.4/07, si è dotato del Protocollo Operativo per il funzionamento della PUA e del Regolamento per il funzionamento dell'UVM, che definisce, tra l'altro i ruoli e le modalità operative del Servizio Sociale Professionale.

Alla luce di quanto detto è facilmente comprensibile come la struttura del welfare d'accesso di Bari sia abbastanza articolata, ma contemporaneamente costruita in maniera aderente ai reali fabbisogni dei cittadini baresi.

2.2 Quadro sinottico: obiettivi di servizio per un welfare sostenibile

	Finalità generale	Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatore di risultato	valori target al 2016 OB. di SERVIZIO	Target raggiunto al 31/12/2013	Target proposto per il 2016
1	Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi	A. Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia	Consolidamento/ampliamento della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia	% Comuni/regione n. posti nido/100 bambini 0-36 mesi n. buoni servizio di conciliazione /Ambito attivati n. Piani di Intervento PAC/Ambito	35% dei Comuni pugliesi dotati di servizi nido (indicatore S.04 Piano di Azione Ob. Servizi) 6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi (indicatore S.05 Piano di Azione Ob. Servizi): 433 n. 1 Piano di Intervento/Ambito	L'Ambito di Bari è dotato di servizio nido 340 (in pubblici) + 141 voucher. Totale 481 realizzato Piano Intervento PAC	Servizi nido 450 (tra asili pubblici e buoni servizio) Attuazione piena Piano Intervento PAC
		B. Promuovere la realizzazione di progetti integrati per favorire la conciliazione vita-lavoro	Incremento delle azioni e dei progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro	n. Azioni sperimentali/Ambito n. Uffici Tempi e Spazi della città/Ambito	n. 1 Studio di fattibilità/Ambito n. 1 Ufficio Tempi e Spazi della città/Ambito	Studio fattibilità realizzato In corso di realizzazione	Studio fattibilità realizzato Presenza Ufficio Tempi e Spazi

	Finalità generale	Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatore di risultato	valori target al 2016 OB. di SERVIZIO	Target raggiunto al 31/12/2013	Target proposto per il 2016
2	<i>Contrastare la povertà con percorsi di inclusione attiva</i>	A. Potenziare servizi e strutture integrate per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali e abitative	immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità attraverso servizi di pronto intervento sociale in rete con servizi di prossimità (mensa, banco alimentare e dei farmaci, prima accoglienza e igiene personale)	N. PIS operativi per Ambito T.	n. 1 PIS di Ambito territoriale (h. 24); n. 1 regolamento operativo del PIS	Nr. 1 PIS Nr. 2 accordi operativi con ASL e Polizia Municipale	Nr. 1 PIS Nr. 2 accordi operativi con ASL e Polizia Municipale
			potenziamento strutture per l'accoglienza in situazioni di emergenza	N. posti (diretti o convenzionati) in Centri di prima accoglienza, centri di accoglienza notturna SFD,	n. 1 posto ogni 5.000 ab. (63)	160	160
			consolidamento di forme di accoglienza di breve e media durata per persone a rischio di esclusione sociale e di misure per il sostegno in direzione dell'abitare autonomo	N. inserimenti in strutture residenziali per persone adulte e straniere in difficoltà e a rischio di esclusione sociale (alloggio sociale adulti in difficoltà, gruppi appartamento per gestanti e madri con figli a carico, centri di accoglienza per persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi libertà personali, albergo per lavoratori stranieri immigrati)		160	160
		B. Costruire percorsi personalizzati di integrazione e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati	Incremento degli interventi di inclusione attiva rivolti alle fasce maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione;	N. percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per persone svantaggiate, individui sottoposti a misure restrittive della libertà personale, senza fissa dimora, persone con disabilità psichica in carico ai CSM, persone con dipendenze patologiche in carico ai Ser.T	N. 1 percorso/progetto di inclusione ogni 5.000 abitanti (63)	400 percorsi avviati	500 percorsi
			Realizzazione di interventi integrati in rete con servizi per l'impiego, la formazione professionale, terzo settore e soggetti imprenditoriali	n. percorsi integrati di forme di sostegno ed accompagnamento personalizzate nella fase di accesso e/o reinserimento nel mercato del lavoro (es. tutoraggio, orientamento, bilancio delle competenze e sostegno all'autoimpiego), attuate anche attraverso l'attivazione di forme di collaborazione con i servizi per l'impiego e la formazione	N. 1 percorso/progetto di inclusione ogni 5.000 abitanti (63)	Nr. 33 percorsi	Nr. 63 percorsi

			professionale			
--	--	--	---------------	--	--	--

	Finalità generale	Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatore di risultato	valori target al 2016 OB. di SERVIZIO	Target raggiunto al 31/12/2013	Target proposto per il 2016
3	<i>Promuovere la cultura dell'accoglienza</i>	Potenziare un sistema di accesso capace di garantire le funzioni di prima informazione ed accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico (anche per le situazioni di urgenza).	Consolidare e potenziare il sistema di accesso (assicurando i diversi servizi e le funzioni prima richiamate) garantendo una adeguata presenza della figura dell'Assistente sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'Ambito territoriale di riferimento.	N. Assistenti sociali su cittadini (su base di Ambito territoriale)	n. 1 Assistente sociale ogni 5.000 abitanti (63)	Nr. 64	Nr. 64
			Prevedere la creazione di punti di accesso al sistema che rispondano al criterio della maggiore prossimità possibili al cittadino (anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati)	Diffusione e prossimità punti di accesso e adeguata copertura territoriale in relazione alla dimensione demografica per i Comuni più grandi	n. 1 punto di accesso per ciascuno Comune	Nr. 9 punti accesso (Circoscrizioni)	Nr. 5 / 9 punti accesso (dipende dall'organizzazione che sarà data durante l'implementazione piena dei Municipi)
			Implementare le forme di collaborazione e coordinamento del sistema di accesso a livello di Ambito territoriale.	Strumenti di coordinamento a livello di Ambito territoriale	Presenza di un coordinatore di Ambito Organizzazione di incontri di coordinamento frequenti	Presente Coordinatore	Presenza Coordinatore Organizzazione di incontri almeno semestrali

		Consolidare i servizi per l'accesso di specifiche categorie di utenza	Consolidare e potenziare la presenza degli Sportelli per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati.	Diffusione e prossimità punti di accesso	n. 1 sportello per Ambito territoriale	Nr. 1 Sportello	Nr. 1 Sportello
--	--	---	--	--	--	-----------------	-----------------

	Finalità generale	Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatore di risultato	valori target al 2016 OB. di SERVIZIO	Target raggiunto al 31/12/2013	Target proposto per il 2016
4	Sostenere la genitorialità	Implementare i servizi di sostegno alla genitorialità	Potenziamento e/o consolidamento operativo dei Centri di Ascolto per le Famiglie Sviluppo e qualificazione delle reti tra servizi	n. servizio/Ambito n. protocolli di rete	n. 1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale	Nr. 8 Centri Famiglie	Nr. 8 Centri Famiglie
		Potenziare l'assistenza domiciliare educativa	Consolidamento/potenziamento rete servizi di educativa domiciliare	n. nuclei presi in carico con equipe ADE/nuclei familiari residenti n. progetti individualizzati	1 nucleo ogni 1000 nuclei familiari (134,14)	86 nuclei	86 nuclei

		Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare	Incremento dei percorsi di affido familiare e riduzione del numero di minori inseriti in strutture residenziali Recepimento degli indirizzi nazionali e regionali Qualificazione della presa in carico e sviluppo delle reti di sostegno	n. percorsi affido da attivare nel triennio n. protocolli operativi n. equipe/ambito	n. di percorsi affido superiore a n. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito n. 1 Regolamento Affidato/Ambito n. 1 Anagrafe famiglie/ambito n. 1 equipe/ambito	273 percorsi affido / 225 minori in strutture residenziali Nr. 1 regolamento Anagrafe famiglie presente Equipe presente	273 percorsi affido / 225 minori in strutture residenziali Nr. 1 regolamento Anagrafe famiglie presente Equipe presente
		Qualificare i percorsi di adozione naz. e internaz.	Consolidamento operativo delle equipe integrate Recepimento degli indirizzi nazionali e regionali Qualificazione della presa in carico	n. equipe/ambito n. protocolli operativi	n. 1 equipe/ambito n. 1 protocolli operativi	Nr.1 equipe costituita	Nr.1 equipe costituita Protocolli presenti
		Qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi per minori	Consolidamento della rete centri diurni e polivalenti per minori ex artt. 52-104	n. posti utenti/n. abitanti stato di attuazione della procedura amministrativa "Buoni servizio di conciliazione per infanzia e adolescenza"	n. 30 (art.52) oppure 50 (art.104) posti -utenti ogni 20.000 ab. (469 oppure 783) Procedure rendicontative (ambito-Regione) da disciplinare, attestanti un avanzamento finanziario pari a 100% del contributo finanziario concesso	Nr. 850 utenti tra centri socio educativi diurni (art. 52 – 520 utenti) e Centro aperto polivalente per minori (art. 104 – 330 utenti) Procedure rendicontative attivate	Nr. 850 utenti tra centri socio educativi diurni (art. 52 – 520 utenti) e Centro aperto polivalente per minori (art. 104 – 330 utenti) Procedure rendicontative attivate

	Finalità generale	Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatore di risultato	valori target al 2016 OB. di SERVIZIO	Target raggiunto al 31/12/2013	Target proposto per il 2016
5	<i>Promuovere l'integrazione socio-sanitaria e assicurare la presa in carico integrata delle non autosufficienti</i>	A. Potenziare la presa in carico dei L.E.P.	Consolidamento operativo ed estensione del livello di copertura territoriale delle Porte uniche di accesso	N. PUA operative per Ambito/Distretto	n. 1 PUA per Ambito/Distretto con personale comunale e ASL dedicato come da DGR 691/2011	Nr. 3 PUA presenti	Nr. 3 PUA presenti
			Sviluppo e consolidamento delle Unità di Valutazione Multidimensionali	N. UVM operative per Ambito/distretto	n. 1 UVM per Ambito/Distretto con personale comunale e ASL dedicato come da DGR 691/2011	Nr. 3 UVM	Nr. 3 UVM
		B. Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare	Incremento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari di natura socio-sanitaria per la non autosufficienza e la disabilità	N. utenti in carico ADI	n. 4,1 utenti ogni 100 anziani over 65 (dato Istat 2011) in carico ADI per un numero medio di 6 ore settimanali pro-utente (2.734)	Nr. 86	Nr. 450
			potenziamento dei servizi di cura per gli anziani e disabili autosufficienti	N. utenti in carico SAD	n. 1,5 utenti ogni 100 anziani (1.000)	Nr. 152	Nr. 320
			Implementazione di percorsi sperimentali e innovativi nell'ambito della fruizione di servizi domiciliari	Stato di attuazione della procedura amministrativa "Buoni servizio di conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti"	Procedure rendicontative (ambito-Regione) da disciplinare attestanti un avanzamento finanziario pari al 100% del contributo finanziario concesso	Procedure rendicontative attivate	Procedure rendicontative attivate
		Stato di attuazione della procedura amministrativa PRO.V.I.		Avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso	Procedure amministrative per progetti personalizzati per vita indipendente attivati e spesa conclusa		

		C. Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete di servizi comunitari, residenziali e a ciclo diurno	Potenziamento e consolidamento della rete centri diurni socioeducativi e riabilitativi art. 60	n. posti/utente su numero abitanti (Istat 2011) d'ambito	20 posti/utente ogni 50.000 abitanti (125)	Nr. 130	Nr. 130
	Promozione della rete di strutture residenziali per persone senza il supporto familiare 'Dopo di noi' (artt. 55 e 57 r.r. 4/2007)		n. posti/utente su numero abitanti (Istat 2011) d'ambito	10 posti/utente ogni 50.000 abitanti (63)	Nr. 3	Nr. 30	
	Incremento della presa in carico a ciclo diurno delle persone affette da Alzheimer art. 60ter		n. posti/utente su numero abitanti (Istat 2011) d'ambito	10 posti/utente ogni 50.000 abitanti (63)	1	Nr. 63	
	Consolidamento e potenziamento dei servizi per l'integrazione scolastica ed extrascolastica minori con disabilità (équipe specialistiche)		Presenza del servizio attivo su base d'ambito, conforme al r.r. 4/2007 e con livello adeguato di copertura della domanda	Servizio attivo su base d'ambito con: <ul style="list-style-type: none"> • presenza delle équipes integrate previste dall'art. 92 del r.r. 4/2007 • livello minimo di copertura della domanda 	Equipe integrata presente Domanda coperta	Equipe integrata presente Domanda coperta	
	Potenziamento e consolidamento rete centri aperti polivalenti per disabili (art. 105) e anziani (art. 106)		n. posti/utente su numero abitanti (Istat 2011) d'ambito	50 posti/utente ogni 50.000 abitanti (313)	495 utenti (anziani)	495 utenti (anziani)	
	Sviluppo e consolidamento del servizio di trasporto sociale per persone disabili		Presenza del servizio attivo su base d'ambito	Servizio attivo su base d'ambito	Servizio attivo	Servizio presente e attivo	

		D. Consolidare e ampliare la presa in carico integrata delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati	Incremento presa in carico integrata nell'ambito dei percorsi domiciliari di natura socio-assistenziali e socio-sanitari per le persone con disagio psichico e/o utenti psichiatrici stabilizzati	N. utenti in carico SAD/ADI	n. 10 utenti in carico SAD/ADI ogni 100 utenti in carico CSM per un numero medio di 6 ore settimanali pro-utente (11 unità)		Nr. 13
	Incremento della presa in carico integrata nell'ambito dei percorsi di cura a regime diurno di natura socio-assistenziale e sociosanitario nei centri diurni socio educativi e riabilitativi art.60 delle persone con disabilità psichica e/o utenti psichiatrici stabilizzati		n. posti/utente su numero abitanti (Istat 2011) d'ambito	5 posti/utente ogni 50.000 abitanti (31)	Nr. 13	Nr. 31	
	Consolidamento e/o incremento degli accessi nelle strutture residenziali Case per la vita (art.70) e/o Case famiglie con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis) e incremento accesso e presa in carico integrata delle persone con disabilità psichica e/o utenti psichiatrici stabilizzati		n. posti/utente su numero abitanti (Istat 2011) d'ambito	n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti (31)		Pagamento rette nr. 31	

		<p>E. Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso alle prestazioni socio sanitarie delle persone affette da dipendenze patologiche</p>	<p>Incremento della presa in carico integrata nell'ambito di programmi terapeutici-riabilitativi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone affette da dipendenze patologiche</p>	<p>N. utenti in carico</p>	<p>n. 10 utenti in carico programmi terapeutici-riabilitativi ogni 100 utenti in carico Ser.t. (60 utenti)</p>	<p>Nr. 60</p>
--	--	---	---	----------------------------	--	---------------

	Finalità generale	Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatore di risultato	valori target al 2016 OB. di SERVIZIO	Target raggiunto al 31/12/2013	Target proposto per il 2016
6	<i>Prevenire e contrastare la violenza su donne e minori</i>	Qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori, dello sfruttamento e della tratta di esseri umani	Potenziamento e consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza	n. convenzioni con CAV per Ambito territoriale n. protocolli di inserimento in Casa Rifugio n. protocolli per Pronto Intervento Sociale n. Protocolli di rete n. percorsi di formazione/aggiornamento	almeno n. 1 convenzione con CAV per Ambito territoriale pagamento rette per inserimento residenziale presso struttura autorizzata n.1 PIS/Ambito	Nr. 1 CAV presente nell'Ambito Pagamento rette Nr. 1 PIS	Nr. 1 CAV presente nell'Ambito Pagamento rette Nr. 1 PIS
		Sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale delle equipe multidisciplinari integrate	Attivazione/consolidamento in ogni ambito territoriale, di un'equipe integrate multi professionali fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari	n. equipe/ambito n. protocollo operativo	n. 1 equipe multidisciplinare integrata di ambito n. 1 protocollo operativo	Nr. 1 equipe presente	Nr. 1 equipe presente Protocollo operativo presente

	Finalità generale	Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatore di risultato	valori target al 2016 OB. di SERVIZIO	Target raggiunto al 31/12/2013	Target proposto per il 2016
7	Governance e funzionamento dell'ufficio di piano	A. Attivazione dell'Ufficio di pian o e assegnazione di dotazione organica	Ufficio di Piano Sociale di zona a regime, con il Responsabile e la dotazione organica dedicata*	nn. gg/settimana di funzionamento dell'UdP	n. 5 gg./settimana	UdP attivo nr. 5 gg a settimana	UdP attivo nr. 5 gg a settimana
				n. risorse umane (aa.uu.) assegnate stabilmente all'UdP	n. 3 risorse umane assegnate full time	Nr. 4 risorse full time	Nr. 4 risorse full time
				n. riunioni periodiche con i servizi sociali professionali dei Comuni dell'Ambito territoriale	n. 2 riunioni mensili tra Udp e servizi sociali professionali		Nr. 2 riunioni mensili tra UdP e servizi sociali professionali
		B. Promuovere un lugo stabile di concertazione con le OO.SS. e processi di partecipazione della cittadinanza attiva	Pratiche consolidate di partecipazione della cittadinanza sociale e di concertazione con le OO.SS. più rappresentative	n. Patti di partecipazione con le organizzazioni del terzo settore formalmente costituite	n. Patti di partecipazione (1 per ogni OdV/APS/Org. III settore, o loro reti, costituita da almeno un anno alla data di sottoscrizione		Nr. 50 patti di partecipazione
				n. riunioni periodiche del tavolo di monitoraggio e valutazione	n. 4 riunioni (trimestrali) per anno del tavolo di monitoraggio e valutazione		n. 4 riunioni (trimestrali) per anno del tavolo di monitoraggio e valutazione
				n. riunioni periodiche del tavolo di concertazione con le OO.SS. più rappresentative	n. 4 riunioni (trimestrali) per anno del tavolo di concertazione con le OO.SS. più rappresentative		n. 4 riunioni (trimestrali) per anno del tavolo di concertazione con le OO.SS. più rappresentative

2.3 Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive

2.3.1 Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Infanzia – I stralcio

In piena coerenza con la programmazione regionale e le linee guida operativa del Piano di Azione e Coesione l'Ambito di Bari, nel dicembre 2013, ha presentato il proprio piano di intervento nel dicembre 2013.

L'ambito di Bari, attraverso il Piano Intervento Infanzia, ha proposto le seguenti azioni:

1. estensione del tempo di servizio degli attuali servizi nido comunali sia in termini di prolungamento della fascia oraria giornaliera sia di estensione del periodo di apertura oltre quello scolastico. Oggi i nidi comunali seguono i seguenti orari: 07:30 - 14:30. Si prevede di estendere l'orario di apertura sino alle ore 18:00. Si prevede, inoltre, di proseguire con le attività anche oltre il termine dell'anno scolastico (mese di luglio);
2. ampliamento dei servizi di nido a titolarità pubblica: l'Ambito di Bari intende avvalersi di questo programma per ampliare la propria offerta. In particolare trattasi di una struttura di proprietà del Comune di Bari i cui lavori di adeguamento per renderla idonea ad ospitare il servizio nido sono appena terminati e localizzata nel rione S. Pio (ex Enzitetto) area a grande rischio esclusione sociale, marginalità e devianza. Trattasi, quindi, di una struttura già pronta a cui non si devono effettuare interventi né di carattere infrastrutturale né di acquisto di arredi ed attrezzature. Attraverso questo intervento si prevede il finanziamento al funzionamento della stessa.
3. avvio di servizi integrativi di carattere socioeducativo con incremento del nr. 60 di utenti presi in carico: trattasi dell'avvio di una attività di centro ludico prima infanzia che sia un modello di struttura educativa ad elevato grado di innovazione e sperimentazione pedagogica e strettamente legata al territorio ed alle esigenze delle famiglie. Nr. Centri Ludici da attivare due

2.3.2 Le azioni da realizzare con il Piano Intervento PAC Anziani – I stralcio

In piena coerenza con la programmazione regionale e le linee guida operativa del Piano di Azione e Coesione l'Ambito di Bari, nel dicembre 2013, ha presentato il proprio piano di intervento nel dicembre 2013.

Gli interventi che si sono proposti tendono ad incrementare il numero degli anziani presi in carico attraverso gli interventi di carattere domiciliare. In particolare qui si propone, in stretta coerenza con quanto richiesto dall'Autorità di Gestione e dalle Linee Guida sugli interventi per gli anziani, un mix di azioni che tendono sia al mantenimento degli attuali livelli, sia all'incremento degli utenti per l'ADI e per l'assistenza domiciliare socio - assistenziale non in ADI. Si sottolinea che tutti gli utenti già in carico in ADI sono sottoposti alla valutazione dell'UVM. Appare evidente che, come previsto dalle attività PAC, a partire dal 2014 anche gli utenti dell'assistenza domiciliare socio - assistenziale non in ADI saranno sottoposti alla valutazione dell'UVM. Si specifica, inoltre che per il Comune di Bari, essendo in scadenza la convenzione in essere per i servizi ADI e domiciliari socio - assistenziali non in ADI si sta provvedendo alla realizzazione e conseguente pubblicazione del bando di gara per l'identificazione dei soggetti che dovranno realizzare i servizi su menzionati. Appare evidente, quindi, che parte del finanziamento previsto per l'Ambito di Bari (circa il 36,6%) sarà dedicato al mantenimento del livello di anziani in carico in tali servizi. Si reputa utile, inoltre, sottolineare che il capitolato prevederà in entrambi i servizi il servizio di telesoccorso (che sarà attivo h 24 tutti i giorni) su richiesta e nei limiti delle risorse disponibili. Tale attività assicurerà all'utente, attraverso l'operatore di call centre, l'attivazione dell'intervento urgente sociale e/o sanitario. Per tutti gli utenti è prevista la realizzazione del PAI (Progetto Assistenziale Individualizzato). Le principali prestazioni che saranno richieste sono: A) aiuto e coinvolgimento per il governo della casa; B) prestazioni igieniche di semplice attuazione; C) Prestazioni di segretariato sociale; D) Servizio di accompagnamento; E) Telesoccorso. In aggiunta a ciò, per il servizio ADI, per rispondere a bisogni complessi di natura sociale e sanitaria dei cittadini richiedenti, è richiesto il necessario coordinamento delle prestazioni di competenza degli Operatori Socio Sanitari (oltre a quanto descritto nei punti precedenti si dovrà far riferimento a quanto previsto negli Allegati A1 e B del R.R. 28/07 "figura professionale dell'Operatore Socio Sanitario"), con le prestazioni di carattere sanitario (infermieristiche, riabilitative e di medicina generale e specialistica) attribuite per competenza alla ASL.

Al fine di realizzare l'incremento degli utenti per i servizi di carattere domiciliare si procederà a realizzare una apposita procedura di gara che tenda ad identificare il/i soggetto/i che dovranno realizzare dei servizi tendenti ad incrementare il nr. di anziani presi in carico con i servizi

domiciliari. Il Comune di Bari intende avviare, quindi, un percorso che sia anche innovativo rispetto all'esistente, in quanto si desidera sperimentare in questa occasione un nuovo sistema integrato denominato SINTA (Sistema Integrato Non autosufficienti: Tecnologie Assistenziali). Tale attività, che sarà aggiuntiva rispetto a quanto già descritto, mira all'attivazione di un modello operativo originale di teleassistenza assistita ed integrata, fondato sul concetto di "proof of concept" di metodica e piattaforma per soggetti over 65 anni affetti da sindrome metabolica, condizione clinica meritevole di particolari attenzioni per via della sua gravità e diffusione.

Trattasi, quindi, dei seguenti interventi:

- A. Mantenimento utenti in ADI;
- B. Mantenimento utenti in SAD
- C. Azioni per il potenziamento del nr. degli utenti in ADI
- D. Azioni per il potenziamento del nr. degli utenti in SAD

2.3.3 I buoni servizio di conciliazione (Azioni 3.3.1 e 3.3.2)

a. Azione 3.3.1

A fine febbraio 2013, la Regione Puglia ha dato avvio ad un'innovata procedura nell'ambito delle politiche di conciliazione tempo –lavoro a favore delle famiglie con figli in età dalla prima infanzia all'adolescenza, mediante l'attivazione dell'azione 3.3.2 del PO FESR 2007-2013 Asse III – Linea 3.3 “Buoni Servizio di conciliazione” per l'utilizzo di strutture e servizi per l'Infanzia e l'Adolescenza iscritti al Catalogo Telematico dell'offerta. 'Il Buono servizio di conciliazione – si legge negli atti della Regione - rappresenta un'opportunità unica e innovativa nel metodo per il sostegno alla domanda di servizi (autorizzati ai sensi del r.r. n. 4/2007 ss.mm.ii.) da parte dei nuclei familiari pugliesi e, al tempo stesso, un'insostituibile risorsa per il sostegno alla gestione della capillare rete di servizi educativi quali i Nidi , le Sezioni Primavera e le Ludoteche.

La procedura ha preso avvio con i seguenti provvedimenti normativi regionali: D.D. n° 746 del 03/08/2011 (Avviso pubblico per manifestazione d'interesse all'iscrizione nel Catalogo Regionale) D.D. n° 1425 del 17/12/2012 (Avviso pubblico per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza) D.D. n° 279 del 28/03/2013 (indirizzi operativi e approvazioni manuali per istruttoria info-telematica). Successivamente si è proceduto con la Registrazione al Sistema di Gestione dei Bandi Telematici PUGLIA SOCIALE, quindi in attesa della password, si è passati ad istruire le domande attraverso il Portale di Sistema Puglia (N° 410 domande);Monitoraggio per il pagamento dei Buoni di Servizio di Conciliazione. Con provvedimento a cura del ns Ufficio è stato approvato con D.D. n°217 del 12/06/2013 schema contratto ed impegno contabile del 35% dell'importo complessivo di € 1.451.965,00=

Successivamente, Determinazione per approvazione spesa singola struttura e Determinazione di Liquidazione singola struttura con annessa rendicontazione semestrale.

Contratti stipulati n° 9/12 di cui 9 rendicontati per la prima tranche e 3 da rendicontare nella 2° tranche.

L'attività esplicativa è stata ulteriormente corredata d'incontri (Marzo /Aprile 2013; Luglio 2013 settembre 2013 con funzionari del Comune e Regione);Inoltre le comunicazioni alle strutture ospitanti i servizi, sono sempre state sostenute da note scritte relativamente a:

- Richiesta tariffe mensili;

- Elenco genitori iscritti a catalogo;
- Richiesta del Legale rappresentante della struttura ;
- Richiesta credenziali bancarie e delegato ad operare su di esso;

b. Azione 3.3.2

A fine febbraio 2013, la Regione Puglia ha dato avvio ad un'innovativa procedura nell'ambito del sistema integrato dei servizi socio-sanitari in favore delle persone con disabilità e degli anziani non autosufficienti, mediante l'attivazione dell'azione 3.3.2 del PO FESR 2007-2013 Asse III – Linea 3.3 “Buoni Servizio di conciliazione” per l'utilizzo di strutture e servizi per disabili e anziani non-autosufficienti.

Il Buono servizio di conciliazione – si legge negli atti della Regione - rappresenta un'opportunità unica e innovativa nel metodo per il sostegno alla domanda di servizi (autorizzati ai sensi del r.r. n. 4/2007 ss.mm.ii.) da parte dei nuclei familiari pugliesi e, al tempo stesso, un'insostituibile risorsa per il sostegno alla gestione della capillare rete di servizi e strutture socio-sanitarie a ciclo diurno (centri diurni socio-educativi e riabilitativi ex art. 60, centri diurni integrati per il supporto cognitivo e comportamentale a persone affette da demenza ex art. 60ter, ecc...) che, anche per effetto delle policy di utilizzo delle risorse FESR, si è venuta negli ultimi anni a costituire sull'intero territorio regionale.

La procedura ha preso avvio il 28 febbraio 2013 mediante la pubblicazione (Burp n. 33 del 28/02/2013) della Determina Dirigenziale n. 53/2013 di approvazione dell'Avviso pubblico per la costituzione del Catalogo dell'offerta di servizi di conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti e, successivamente, attraverso la pubblicazione (Burp n. 40 del 14/03/2013) della Determina Dirigenziale n. 61/2013 di approvazione dell'Avviso pubblico per il Catalogo della domanda di “buoni servizio di conciliazione” per l'accesso ai servizi domiciliari e a ciclo diurno per disabili e anziani non autosufficienti.

L'intera procedura (Catalogo dell'offerta e catalogo per la domanda dei buoni servizio) opera su base informatica attraverso una piattaforma on-line dedicata.

Il Buono servizio come definito dal citato Avviso Pubblico ex A.D. n. 61/2013 è di fatto un titolo di credito smaterializzato che determina un abbattimento delle tariffe (per la componente sociale) a

carico delle famiglie che intendono fruire di un servizio per disabili e anziani non autosufficienti, in particolar modo centri diurni per disabili e malati di Alzheimer.

Si tratta di uno strumento a sostegno dei nuclei familiari, in relazione al carico di cura connesso al bisogno di conciliazione vita-lavoro, utilizzabile unicamente presso le strutture e i servizi iscritti al Catalogo Telematico dell'offerta.

Il Comune di Bari, dopo aver sottoscritto con la Regione l'apposito disciplinare regolante i rapporti tra i due enti per la gestione delle procedure di cui ai citati avvisi pubblici, ha posto in essere tutti gli adempimenti stabiliti (nomina RUP, iscrizione del progetto al Sistema CUP, iscrizione alla piattaforma Mir-Web, impegno contabile della somma assegnata all'ambito a titolo di anticipazione).

Nel mese di novembre 2013, inoltre, ha stipulato ben otto "contratti di servizio", con altrettante strutture iscritte nel catalogo regionale.

Attualmente, dopo che la Regione ha pressoché risolto i problemi di visualizzazione dei dati rilevanti inseriti dai cittadini nella piattaforma telematica, problemi segnalati in primis dal Comune di Bari, è cominciata la fase istruttoria delle domande pervenute, che porterà alla convalida degli abbinamenti tra domanda (utenti) e offerta (strutture) ed alla erogazione dei primi "buoni servizio".

2.3.4 I progetti speciali

A. Piano dei Tempi e degli Spazi

L'Ufficio dei Tempi e degli Spazi, si inserisce nell'ambito dei programmi delle Politiche Europee finalizzate a favorire i temi della conciliazione e del benessere dei cittadini. L'U.T.S. si insedia presso il Comune di Bari, capofila del Piano Sociale di Zona d'Ambito. La struttura organizzativa dell'Ufficio Tempi e Spazi della Città e le sue missioni istituzionali sono orientate all'attuazione dello Studio di Fattibilità di Ambito, già presentato ed approvato in sede regionale ed alla successiva pianificazione e organizzazione degli strumenti tecnici, di regolazione e partecipativi previsti dal PTTS, secondo la redazione di un Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) che si integrerà entro le politiche ordinarie settoriali dell'Amministrazione Comunale (PUG, Piano della Mobilità, Piano Sociale di Zona, Piano Locale Giovani, Programmazione Culturale, Piano Triennale Opere Pubbliche).

Gli obiettivi che si intendono realizzare attraverso la costituzione piena dell'ufficio sono:

- ✓ La costituzione di un Tavolo Istituzionale di Concertazione Permanente
- ✓ La promozione di azioni per la mobilità sostenibile ed una maggiore accessibilità urbana (incrementare l'uso del trasporto pubblico, la qualità e le modalità di fruizione)
- ✓ La promozione di azioni per la conciliazione dei tempi di vita, di lavoro, dei legami socio-familiari, dei propri spazi di vita
- ✓ Il favorire i processi per l'accesso ai servizi di interesse generale
- ✓ La promozione di una maggiore consapevolezza ed informazione nella cittadinanza e nella P.A. sull'utilizzo positivo dei tempi nella Città attraverso l'uso di vari mezzi informativi.
- ✓ L'attivazione di Tavoli di Coprogettazione da realizzare in collaborazione con gli organi consultivi del Comune e l'Ufficio di Piano di Zona
- ✓ Il favorire iniziative di comunicazione e partecipazione pubblica
- ✓ Il promuovere accordi fra partner per il coordinamento dei sistemi di fruizione di orari e tempi orientati alla domanda e sensibili alle esigenze dei cittadini delle diverse età
- ✓ La promozione e attuazione di piattaforme di e-governance, semplificazione e partecipazione.
- ✓ L'attivazione di banche dati per la ricerca ed elaborazione dei comportamenti e dei flussi di utilizzo della Città.

La progettualità è già stata approvata dalla Regione Puglia entro pochi mesi sarà sottoscritta la convenzione per il finanziamento delle attività.

C. Famiglie Numerose

Il progetto intende utilizzare le economie derivanti dal precedente progetto per la "Concessione di contributi economici in favore delle famiglie numerose.

La presenza di più figli in età almeno fino a 26 anni compiuti moltiplica i bisogni e, soprattutto concentra sullo stesso nucleo familiare le spese di mantenimento e di sviluppo del capitale sociale primario (i giovani figli). La concentrazione delle spese sullo stesso nucleo contribuisce ad ampliare

le situazioni di povertà assoluta e relativa di questa fascia di famiglie, che ha un impatto significativo anche relativamente alla povertà dei bambini e dei minori.

Infatti, secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili (2012) i nuclei famigliari con tre e più figli raggiungono circa il 16% dell'incidenza della povertà assoluta ed il 43% dell'incidenza della povertà relativa, in crescita rispetto agli anni precedenti.

Spesso, si tratta di famiglie monoreddito, con un elevato rischio di disagio economico-sociale legato alle condizioni del percettore di reddito.

In coerenza con gli orientamenti regionali, l'intervento prevede di erogare un sostegno economico a: **FAMIGLIE CON ALMENO 4 FIGLI, FISACLMENTE A CARICO FINO AI 26 ANNI COMPIUTI ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DI UNO SPECIFICO AVVISO PUBBLICO.**

Il sostegno economico potrà riguardare i seguenti ambiti:

A.Rimborso della TARES	<p>Secondo il seguente ordine di priorità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. nuclei che erano esentati per la TARSU 2. nuclei che nel corso del 2014 hanno una situazione economica in cui l'unico percettore di reddito è in CIG, CIGS, CIGD, o in mobilità ordinaria e in deroga, disoccupato; 3. nuclei in base all'ISEE ed altri requisiti previsto da uno specifico bando per gli altri nuclei familiari che non presentano le situazioni 1 e 2.
B.Rimborso Spese Sanitarie	<p>Tali spese riguardano quelle sostenute per cure e viste specialistiche dei figli fiscalmente a carico dei nuclei familiari, che non rientrano nelle esenzioni previste dalla normativa. Spesso poi, non risultano neanche detraibili dal reddito, a causa delle situazioni diffuse di "incapienza".</p> <p>A seguito della grave crisi economica, molti nuclei familiari numerosi evitano, ormai, di ricorrere alla prestazioni sanitarie per i costi non sostenibili sul proprio bilancio familiare.</p> <p>L'accesso all'agevolazione è in base ai requisiti di accesso definiti da uno specifico bando</p>
C.Rimborso spese libri scolastici e non scolastici	<p>Tale intervento è richiesto in modo particolare dalle famiglie numerose, atteso che è venuto meno il contributo per i buoni libro e sono limitate le risorse per l'utilizzo del sistema dei libri in comodato attivabili presso le scuole.</p> <p>L'accesso all'agevolazione è in base ai requisiti di accesso definiti da uno specifico bando</p>
D. Agevolazioni nell'uso dei trasporti pubblici	<p>Tale intervento è richiesto soprattutto per le spese di trasporto scolastico per le diverse tipologie di scuole.</p>

	L'accesso all'agevolazione è in base ai requisiti di accesso definiti da uno specifico bando
--	--

DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI:

60% PER INTERVENTO DI CUI ALLA LETTERA A;

40% PER INTERVENTO DI CUI ALLE LETTERE B, C, D.

CRITERI DI ACCESSO:

Criteria	Punteggio
Reddito ISEE non superiore a 5.000 euro	20
Reddito ISEE tra 5.001 e 10.000 euro	10
Reddito ISEE tra 10.001 e 15.000 euro	5
Reddito ISEE tra 15.001 e 20.000 euro	2
Presenza di un solo genitore	3
Presenza di entrambi i genitori	2
Presenza di entrambi i genitori	0,5 per ogni figlio fino a 26 anni compiuti
Aumento del carico familiare derivante dalla nascita di un figlio, inserimento di figli adottati o in affidamento nei precedenti 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso	1 per ogni figlio aggiuntivo fino a 26 anni compiuti
Presenza in famiglia di un disabile, ex l.104/92 (si specifica che lo status di disabile invalido si escludono a vicenda)	3
Presenza in famiglia di un anziano non autosufficiente (invalidità 100%) (si precisa che non è necessario il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento)	3
Sopravvenuta disoccupazione di uno dei percettori di reddito della famiglia nei precedenti 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso	4
Sopravvenuto decesso di uno dei percettori di reddito della famiglia nei precedenti 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso	4

3. La programmazione finanziaria

3.1 La composizione del Fondo Unico di Ambito

3.1.1 Le risorse ordinarie

Il nuovo quadro finanziario generale della programmazione sociale 2014-2016 dell'Ambito Territoriale di Bari risulta essere definito dalle risorse sintetizzate nel prospetto seguente.

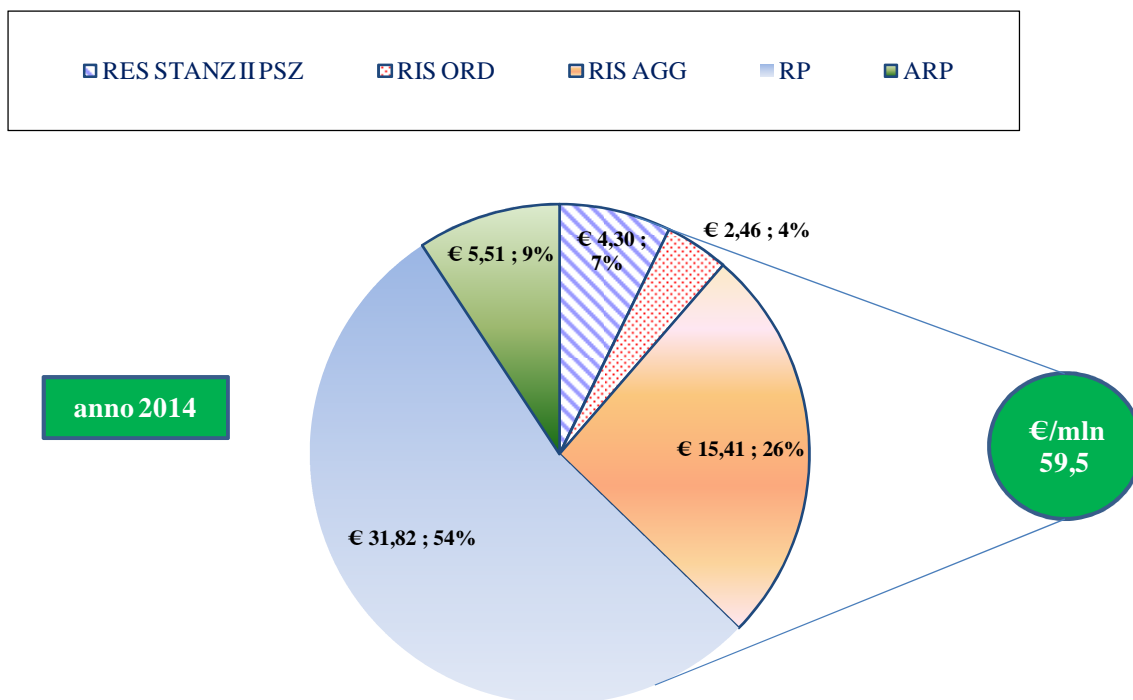


PROVINCIA DI		BARI	
AMBITO TERRITORIALE DI		Bari	
BUDGET DISPONIBILE		€ 59.499.170,63	
N.	FONTE DI FINANZIAMENTO	ANNUALITA' DI COMPETENZA	IMPORTO
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2010-2013		€ 4.298.232,95
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS)	2013	€ 949.402,12
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale (FGSA)	2013	€ 826.571,28
4	Fondo Non Autosufficienza (FNA)	2013	€ 686.226,04
5	Risorse proprie da bilancio comunale	2014	€ 31.824.780,86
6	Risorse della ASL allocate a cofinanziamento del Piano di Zona		
7	Fondi del Piano di Azione e Coesione - Infanzia (PAC)	2014-2015	€ 2.011.288,00
8	Fondi del Piano di Azione e Coesione - Anziani non autosufficienti (PAC)	2014-2015	€ 2.730.772,00
9	Fondi per i Buoni servizio di conciliazione - Infanzia	2014-2016	€ 6.451.965,00
10	Fondi per i Buoni servizio di conciliazione - Anziani e Disabili	2014-2016	€ 4.211.944,12
11	Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona	2014-2015	€ 5.507.988,27
12	Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona		€ 0,00

Appare necessario premettere che i finanziamenti stanziati dalla Regione Puglia con riferimento alle risorse ordinarie, ovvero al Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS), al Fondo Globale socioassistenziale regionale (FGSA) e al Fondo Non Autosufficienza (FNA), sono esclusivamente di competenza dell'annualità 2013 e ammontano a complessive € 2,46 milioni, mentre i fondi relativi alle risorse aggiuntive dei Piani di Azione e Coesione e dei Buoni servizio di conciliazione hanno una competenza pluriennale e ammontano a complessive € 15,41 milioni. Le risorse comunali sono invece programmate per un'annualità e ammontano a circa 31,8 milioni di euro.

A tali categorie di fonti di finanziamento si aggiungono i residui di stanziamento relativi al II Piano Sociale di Zona 2010-2013, pari a circa 4,3 €/mln e alle altre risorse pubbliche del III Piano Sociale di Zona 2014-2016 che ammontano a oltre 5,5 €/mln.

La composizione delle fonti di finanziamento del III Piano Sociale di Zona è sintetizzato dal grafico seguente.



Un ulteriore dettaglio delle risorse utilizzate nella programmazione viene evidenziato scomponendo ulteriormente le fonti ordinarie e le fonti aggiuntive del Fondo Unico d'Ambito. A tal proposito, le fonti ordinarie sono caratterizzate dal Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) per 0,95 €/mln, dal Fondo Globale Socio Assistenziale (FGSA) per 0,83 €/mln e dal Fondo Non Autosufficiente (FNA) per 0,69 €/mln. Le risorse aggiuntive sono invece composte dai fondi del Piano di Azione e Coesione per l'Infanzia per un ammontare pari a 2,01 €/mln e da quelli del Piano di Azione e Coesione per Anziani e Non Autosufficienti per un totale di 2,73 €/mln. Sono inoltre compresi in tale categoria i fondi stanziati per i Buoni servizio di conciliazione per l'Infanzia per un importo pari a 6,5 €/mln (tale somma comprende anche lo stanziamento degli ulteriori 5 milioni di euro assegnati all'Ambito Territoriale di Bari) oltre ai fondi per i Buoni servizio di conciliazione per gli Anziani per un importo pari a 4,2 €/mln (tale somma comprende anche lo stanziamento degli ulteriori 3 milioni di euro assegnati all'Ambito Territoriale di Bari).

3.1.2 *Le risorse aggiuntive*

Le risorse aggiuntive per il Piano Sociale di zona, almeno, per la prima annualità sono ascrivibili a tre differenti tipologie di finanziamento:

1. Piano di Azione e Coesione (PAC) – Servizi di cura all’infanzia ed agli anziani non autosufficienti
2. Programma Grecia Italia 2007 – 2013
3. Fondo INPS (ex INPDAP) “Home Care Premium”

Si deve specificare in questa sede che trattasi di progettualità realizzate dall’Ambito di Bari in stretta collaborazione con l’Istituto di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES). L’approccio strategico attuato è strettamente correlato alla necessità di reperire risorse aggiuntive che possono consentire sia il rafforzamento dei servizi, in termini quantitativi e qualitativi, sia l’avvio di procedure sociali di carattere sperimentale ed innovativo.

Per chiarezza espositiva appare utile analizzare le diverse fonti di finanziamento aggiuntive attivate.

A. PAC – Servizi di cura all’infanzia ed agli anziani non autosufficienti

Tale programma prevede interventi in favore di persone anziane non autosufficienti e per l’infanzia, con un suddivisione di risorse per le diverse attività. L’ambito di Bari ha realizzato progettualità sia per l’area anziani – con una richiesta complessiva di risorse pari ad € 2.730.772,00 – sia per l’area infanzia, con una richiesta complessiva di € 2.011.288,00. Le proposte progettuali sono state inviate al Ministero dell’Interno (Autorità di gestione per il Programma) in data 09/12/2013. Analizziamo le ora le diverse aree interessate

A.1 Area Anziani

Come precedentemente detto l’importo complessivo per le progettualità presentate ammontano ad € 2.730.772,00, per le seguenti progettualità:

1. Mantenimento utenti in ADI per € 400.000,00
2. Mantenimento utenti in SAD per € 600.000,00
3. Potenziamento servizio ADI per € 1.038.460,00
4. Potenziamento servizio SAD per € 692.312,00

Come è possibile notare per il mantenimento dei servizi l’Ambito di Bari ha presentato progettualità pari al 36,6% circa delle risorse disponibili. Si deve ricordare, in questa sede, che il Programma

concedeva la possibilità di impegnare risorse sino al 50% per il mantenimento dei servizi. L'Ambito di Bari ha scelto di prediligere il potenziamento degli stessi, impegnando la minore quota possibile di risorse per il mantenimento e sfruttando in pieno la possibilità di potenziamento dei servizi domiciliari in favore delle persone anziane presenti sul territorio.

A.2 Area infanzia

Sono state presentate progettualità per realizzare i seguenti interventi:

1. Prolungamento dell'orario di apertura degli asili nido comunali fino alle ore 18:30 e apertura per il mese di luglio per un importo pari ad € 1.111.288,00
2. Potenziamento servizio nido comunali – Nido le Ali di Michela per un importo pari ad € 400.000,00
3. Servizio centro ludico prima infanzia per un importo pari ad € 500.000,00

B. Programma ETCP Greece Italy 2007 – 2013

Per tale programma le progettualità finanziate sono due:

1. Progetto NOBARRIER;
2. Progetto NEBSOC

PROGETTO NOBARRIER

Tale progettualità, approvata con la prima call del Programma, è stata finanziata per un importo pari ad € 1.389.992,00. Si deve sottolineare, in questa sede, che il progetto è in valutazione da parte della Commissione Europea per l'accreditamento come buona pratica a livello europeo per la metodologia innovativa attuata, per il livello di collaborazione tra i partners di progetto e per gli output di progetto.

Il progetto, in fase avanzata di realizzazione, mira a realizzare attività in favore dei turisti con disabilità, attraverso sia azioni di sistema sia attraverso piccoli interventi di carattere infrastrutturale.

Il Comune di Bari, grazie a questa progettualità, ha potuto attrezzare in pieno per le persone con disabilità la spiaggia denominata “Pane e Pomodoro”.

I partners di progetto sono:

Provincia di Bari – Leader Partner

Provincia di Lecce;

Regione delle Isole Ioniche (Gr)

Regione della Grecia Occidentale (Gr)

Comune di Bari;

IPRES;

Università degli Studi di Bari – CIRPAS;

Comune di Nardò (Le)

Il budget assegnato al Comune di Bari è pari ad € 134.044,00

PROGETTO NEBSOC

Il progetto parte da elementi comuni presenti nelle aree di interesse delle attività (Bari e Patrasso): presenza di elevati tassi di disoccupazione e contemporanea presenza di fattori di esclusione sociale e lavorativa. Il progetto intende, quindi, realizzare – attraverso aspetti di carattere metodologico e di analisi che saranno forniti durante le attività progettuali – delle azioni pilota sperimentali di inclusione lavorativa in favore delle categorie deboli a rischio di esclusione sociale.

Il budget complessivo di progetto è pari ad € 1.134.450,00

I partners di progetto sono:

1. Comune di Patrasso (Gr) – Leader Partner;
2. IPRES;
3. Comune di Bari;
4. Agenzia di sviluppo sociale di Patrasso

Il budget a disposizione del Comune di Bari è pari ad € 384.102,00

C. Fondo INPS (ex INPDAP) “Home Care Premium”

Il Progetto H.C.P. “Meglio a Casa”, finanziato totalmente con fondi INPS – ex INPDAP, gestione Dipendenti pubblici, prevede l'erogazione di bonus a circa 50 anziani, pensionati ex dipendenti pubblici, o parenti entro il 1° grado, che si trovano in condizioni di non autosufficienza. Tale progetto si inserisce nei programmi ed obiettivi regionali finalizzati a sostenere gli interventi della domiciliarità e a limitare il numero degli inserimenti in strutture protette con conseguente finalità sia del benessere socio-affettivo delle persone in stato di bisogno e sia del ragguardevole risparmio di spesa per la collettività.

Il Progetto consente inoltre di sostenere la crescente richiesta da parte delle famiglie impossibilitate a gestire in maniera continuativa anziani affetti da conclamata demenza senile, morbo di Alzheimer o adulti con grave disabilità attraverso un concreto contributo al Care-giver domiciliare o della quota sociale delle rette dei centri diurni per disabili e/o anziani.

Per ciascun utente è prevista l'elaborazione del Progetto di Assistenza Individualizzato che valorizzi in forma sinergica le risorse pubbliche, quelle messe a disposizione dall'Istituto e quelle familiari con il coinvolgimento in rete di attori indiretti: assistenti familiari di riferimento: volontariato e servizi di prossimità nonché i servizi socio-sanitari già esistenti.

L'importo finanziato per tali attività è pari ad €340.000,00

3.1.3 Il cofinanziamento con risorse proprie del Comune di Bari

L'Ambito territoriale di Bari finanzia il III Piano Sociale di Zona con risorse proprie per un ammontare complessivo pari ad oltre 31,8 milioni di euro. L'attestazione della spesa con risorse proprie relative al periodo 2010-2012 è rappresentato dal seguente prospetto.

risorse comunali	importi rendicontati
2010	€ 30.538.266,56
2011	€ 31.677.271,01
2012	€ 33.258.805,00
totale	€ 95.474.342,57

L'importo stanziato nella nuova programmazione corrisponde quindi alla media della spesa effettuata con risorse proprie del triennio 2010-2012. Gli interventi del Piano di Zona finanziati con risorse comunali per un ammontare superiore a 500 mila euro sono evidenziati nella tabella seguente e riguardano, tra gli altri, i centri diurni per minori, gli interventi indifferibili per minori italiani e stranieri, gli asili nido, il servizio sociale professionale, il reddito di cittadinanza e gli interventi residenziali in RSA RSSA.

Denominazione	Risorse comunali
Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	€ 3.600.000,00
Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 3.545.632,88
Servizio residenziale per MSNA	€ 3.066.658,88
Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	€ 2.500.000,00
Servizio Sociale Professionale	€ 2.100.000,00
Reddito di cittadinanza	€ 2.000.000,00
RSA - RSSA Anziani	€ 1.400.000,00
Trasporto disabili presso strutture riabilitive	€ 1.359.512,29
Trasporto sociale per persone con disabilità	€ 1.200.000,00
Educativa domiciliare per minori	€ 1.040.000,00
Senza Fissa dimora	€ 1.000.000,00
Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	€ 988.055,88
Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	€ 800.000,00
Contributi economici mirati	€ 560.000,00
SAD Disabili	€ 500.000,00
ADI Disabili	€ 500.000,00

3.1.4 La spesa sociale totale del Comune

Per completare il quadro delle risorse a disposizione della nuova programmazione 2014-2016, occorre considerare le ulteriori fonti di finanziamento disponibili per l'attuazione del Piano Sociale di Zona, quali i residui di stanziamento del II PSZ e delle altre risorse pubbliche (ARP), ovvero trasferimenti dallo Stato o da altri Enti Pubblici.

Con riferimento ai residui di stanziamento del II PSZ, sono state analizzate le disponibilità della precedente programmazione e riepilogati gli impegni di spesa che, seppur accesi su determinati interventi, non costituiscono impegni giuridicamente vincolanti e quindi privi di un creditore specifico. Ciò consente di considerare tali impegni di spesa liberi da qualsiasi vincolo di natura giuridico e contabile e di utilizzarli per le attività che si intendono porre in essere nelle medesime linee di intervento nella nuova programmazione. Nel prospetto che segue viene evidenziato il riepilogo dell'attività di ricognizione dei residui di stanziamento e della loro allocazione sugli interventi del Piano Sociale di Zona 2014-2016.

RESIDUI STANZIAMENTO II PSZ 2010-2013	FGSA	FNPS	FNA	ARP	TOT
FNPS 2010-2012 imp. 2328 r.p. 2012 cap. 18129		€ 546.769,84			€ 546.769,84
FNPS 2006-2009 imp. 5899 r.p. 2010 cap. 18129		€ 289.203,39			€ 289.203,39
FNA 2009 imp. 6125 r.p. 2010 cap. 18127			€ 25.564,67		€ 25.564,67
FNA 2007-2008 imp. 5902 r.p. 2010 cap. 18127			€ 174.435,33		€ 174.435,33
FGSA 2012 imp. 6031 r.p. 2012 cap. 18128	€ 764.858,03				€ 764.858,03
FGSA 2011 imp. 6262 r.p. 2011 cap. 18128	€ 504.965,00				€ 504.965,00
FGSA 2010 imp. 5900 r.p. 2010 cap. 18128	€ 136.890,95				€ 136.890,95
FNPS 2010 Premialità imp. 6030 r.p. 2012 cap. 18167		€ 613.910,04			€ 613.910,04
Programma Famiglie Numerose imp. 4330 r.p. 2010 cap. 18125				€ 141.795,68	€ 141.795,68
Programma Famiglie Numerose imp. 5333 r.p. 2012 cap. 18125				€ 33.455,21	€ 33.455,21
Programma Famiglie Numerose imp. 6510 r.p. 2012 cap. 18125				€ 5.293,59	€ 5.293,59
Assistenza Indiretta Personalizzata imp. 6738 r.p. 2011 cap. 18122				€ 10.081,63	€ 10.081,63
Assistenza Indiretta Personalizzata imp. 6197 r.p. 2012 cap. 18122				€ 732.089,38	€ 732.089,38
FIA L. 285/97 imp. 4362 r.p. 2012 cap. 18562				€ 303.463,82	€ 303.463,82
Prima dote per i nuovi nati imp. 6653 r.p. cap. 18129				€ 2.421,39	€ 2.421,39
Abitare i tempi e gli spazi della città imp. 6856 r.p. 2010 cap. 18124				€ 13.035,00	€ 13.035,00
TOTALE	€ 1.406.713,98	€ 1.449.883,27	€ 200.000,00	€ 1.241.635,70	€ 4.298.232,95

Anche con riferimento alle altre risorse pubbliche della nuova programmazione è stata effettuata un'analisi delle somme impegnate nel corso dell'anno 2013 e/o che avrebbero avuto l'effettivo utilizzo negli esercizi relativi al periodo 2014-2016, così come attuato per le risorse ordinarie del Fondo Unico d'Ambito, ovvero per il FNPS 2013, per il FGSA 2013 e per il FNA 2013. Trattasi in altre parole di residui passivi da un punto di vista contabile ma ritenuti fondi effettivamente da

allocare nella nuova programmazione sociale, così come indicato anche dalle linee guida e circolari esplicative regionali.

Capitolo di spesa	Impegno	Descrizione intervento	Importo
18562	4333 r.p. 2013	Fondo Nazionale per l'infanzia e l'Adolescenza L 285/97	€ 1.700.751,34
18565	4509 r.p. 2013	Contributo Regionale Piano Straordinario Affidamento Familiare	€ 155.550,27
18719	5442 r.p. 2013	Contributo Unione Europea per cofinanziamento progetto Interreg Nebsoc	€ 384.102,00
19244	4508 r.p. 2013	Prima Dote per i nuovi nati per le famiglie con figli fino a 36 mesi	€ 264.236,10
5535	4575 r.p. 2011	Contributo Alloggiativo (contributo Regionale)	€ 2.752,93
5535	5952 r.p. 2012	Contributo Alloggiativo (Fondo Nazionale)	€ 1.299.343,10
14463	5956 r.p. 2013	Utilizzo Premialità Contributo Alloggiativo	€ 520.000,00
nuovo	nuovo	Abitare i tempi e gli spazi della città	€ 35.000,00
18127	5324 r.p. 2012	Contributo INPDAP per progetto "Home Care Premium 2011"	€ 24.422,83
18127	3531 r.p. 2013	Contributo INPDAP per progetto "Home Care Premium 2011"	€ 217.088,00
nuovo	nuovo	Progetti di Vita Indipendente	€ 340.487,71
14406	5011 r.p. 2013	Contributo Regionale per progetto Chiccolino	€ 155.000,00
18702	6500 r.p. 2013	Trasferimento regionale per MSNA	€ 60.000,00
nuovo	nuovo	IO NON DIPENDO	€ 100.000,00
nuovo	nuovo	NO BARRIER	€ 125.753,99
nuovo	nuovo	Sinti e Camminanti	€ 48.500,00
nuovo	nuovo	PIPPI	€ 75.000,00
TOTALE			€ 5.507.988,27

Nel precedente prospetto si è data evidenza del dettaglio delle risorse ricomprese tra le altre risorse pubbliche (ARP) della nuova programmazione 2014-2016.

Per quanto attiene ai singoli interventi finanziati dalle risorse fin qui evidenziate, si procede con una breve sintesi dei principali fondi a tal uopo destinati.

Con riferimento ai fondi ordinari nella tabella che segue sono rappresentati gli interventi finanziati dal FNPS, dal FGSA e dal FNA, rispettando per quest'ultimo i vincoli di destinazione stabiliti dalle linee guida regionali.

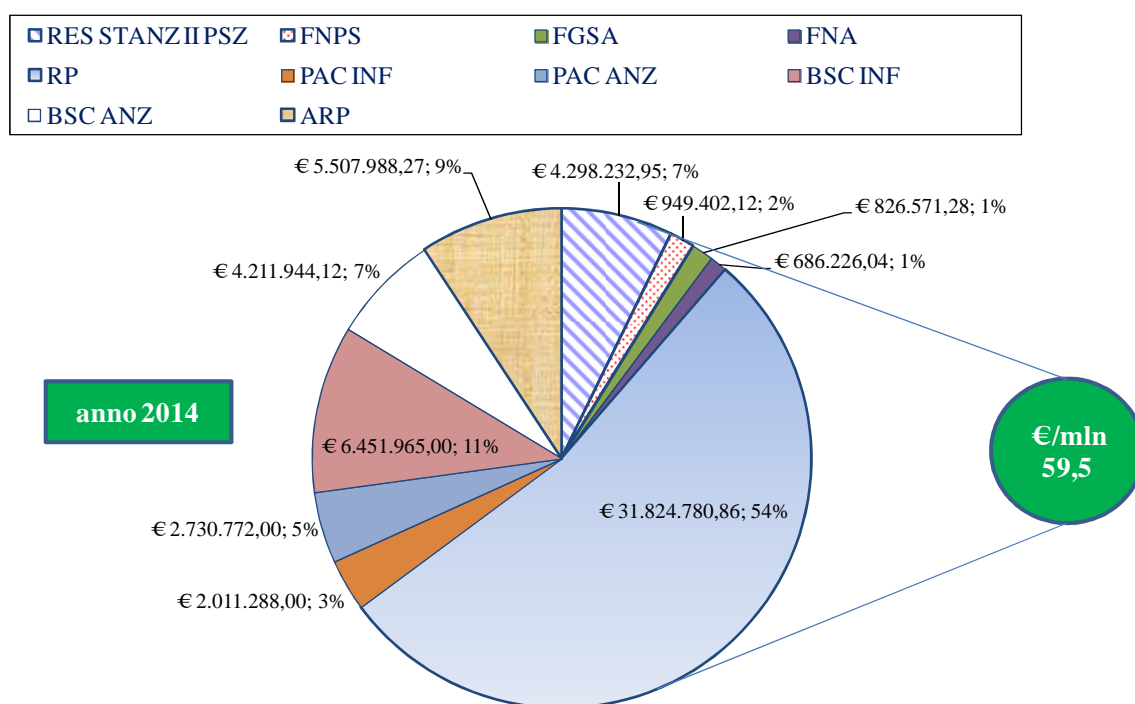
Denominazione	FNPS	FGSA	FNA
Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 949.402,12		
Servizio residenziale per MSNA		€ 826.571,28	
Trasporto disabili presso strutture riabilitive			€ 340.487,71
RSA - RSSA Disabili			€ 345.738,33

Con riferimento invece ai fondi aggiuntivi nella tabella che segue sono rappresentati gli interventi finanziati dai PAC e dai Buoni Servizio di Conciliazione Infanzia e Anziani Non Autosufficienti, secondo i vincoli di destinazione stabiliti dalle linee guida ministeriali.

Denominazione	PAC INF	PAC ANZ	BSC INF	BSC ANZ
Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007				€ 1.011.944,12
Buoni di servizio di conciliazione - infanzia			€ 6.451.965,00	
Buoni di servizio di conciliazione - disabili e anziani				€ 3.000.000,00
PAC infanzia - prolungamento orario	€ 1.111.288,00			
PAC Anziani nuovi utenti ADI		€ 1.038.460,00		
PAC Anziani nuovi utenti SAD		€ 692.312,00		
SAD Anziani		€ 600.000,00		
PAC infanzia - Servizio ludico ricreativo	€ 500.000,00			
ADI Anziani		€ 400.000,00		
PAC infanzia - Le ali di Michela	€ 400.000,00			
TOTALE	€ 2.011.288,00	€ 2.730.772,00	€ 6.451.965,00	€ 4.011.944,12

I complessivi **59,5 milioni di euro** che sono disponibili per il III Piano Sociale di Zona sono rappresentati nella figura seguente. Restano da considerare le risorse comunali, che sono previste in oltre 31,8 milioni di euro e che rappresentano una stima al di sotto della quale non è possibile attestarsi poiché le linee guida regionali hanno stabilito il vincolo del mantenimento della spesa sociale media del periodo 2010-2012 effettuata con risorse proprie dell'ambito. Tale attestazione, allegata alla Programmazione Sociale dell'Ambito Territoriale di Bari, è stata sintetizzata nel precedente paragrafo dedicato alle risorse comunali.

Il grafico seguente evidenzia la sintesi del contributo dei singoli fondi alla nuova programmazione sociale.



3.1.5 Attività di monitoraggio fisico e finanziario del Piano Sociale di Zona

Il nuovo triennio di programmazione sociale rafforzerà ulteriormente l'attuazione degli strumenti di monitoraggio fisico e finanziario realizzati dal Comune di Bari nella scorsa programmazione. Si deve ricordare, in questa sede, che l'Ambito di Bari si è dotato – da pochi mesi – di un apposito software realizzato appositamente per gli aspetti sociali. Tale software consentirà di monitorare costantemente le attività di monitoraggio fisico per l'implementazione dei servizi sul territorio. Oltre ciò l'Ufficio di Piano è dotato di una unità che opera in stretto raccordo con la Ripartizione Ragioneria del Comune di Bari per realizzare il monitoraggio di carattere finanziario. Questa organizzazione consente di avere una comunicazione tempestiva su tutti gli aspetti fisici e finanziari della programmazione sociale. Ovviamente le diverse comunicazioni formali alla Regione Puglia, in quanto organismo che esercita le attività di controllo ai sensi della normativa vigente, saranno effettuate sulla base dei diversi formati dalla stessa predisposti.

Si deve anche aggiungere che in questa programmazione sarà costituita una cabina di regia tra l'Ambito, le Organizzazioni Sindacali più rappresentative ed una rappresentanza del terzo settore. Tale cabina di regia avrà il compito di monitorare e valutare le fasi attuative e supporterà l'Ambito nella realizzazione delle eventuali fasi di riprogrammazione.

Oltre ciò il Regolamento Regionale 04/07 prevede l'elaborazione, con cadenza annuale, della Relazione Sociale di Ambito sullo stato di attuazione del PdZ, relativamente all'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate al territorio di Bari, alle caratteristiche del contesto socio-economico, alla efficacia delle azioni realizzate, alla qualità dei processi di partecipazione attivati, al raggiungimento dei parametri di copertura dei servizi rispetto ai relativi bisogni sociali.

4. Gli attori del sistema di welfare locale

4.1 Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'ambito

4.1.1 Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci

Al fine di perseguire in via operativa e sistematica il principio di sussidiarietà e partecipazione dei cittadini per la costruzione del sistema in rete dei servizi sociali e sociosanitari è necessario prevedere un assetto organizzativo, gestionale e regolamentare che possa consentire l'assunzione di responsabilità condivise.

L'ambito di Bari è monoambito, parlare – quindi – di aspetti di scelte di forme giuridiche o di ruolo dell'ente capofila è inutile. Appare, però, utile sottolineare che l'Ambito ha realizzato il regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale ed il regolamento di funzionamento del Tavolo di Concertazione. Tali strumenti regolamentari saranno di notevole utilità per la gestione corretta del Piano.

Si deve aggiungere che la partecipazione dei cittadini è stata anche promossa attraverso la sottoscrizione di un "Patto di Partecipazione" durante le fasi di programmazione del presente piano. Tale patto tende a regolare e rendere uniformi i rapporti di collaborazione lungo tutto il triennio tra l'Ambito ed il terzo settore presente sul territorio nel rispetto dei ruoli e dei principi di trasparenza, pari opportunità, buon andamento della pubblica amministrazione, rimozione degli eventuali conflitti di interesse.

Oltre ciò l'Ambito di Bari intende, con cadenza semestrale, effettuare degli incontri dei diversi tavoli di coprogettazione con tutti i cittadini e le associazioni al fine di favorire il rafforzamento del lavoro di rete tra organismi del terzo settore e tra Ambito ed organismi del terzo settore.

4.1.2 L'ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi e i mezzi procedurali, azioni di potenziamento

È utile sottolineare, in questa sede, che l'Ufficio di Piano, con la sua organizzazione, ha un ruolo strategico per una implementazione corretta del presente Piano Sociale di Zona. Tale ufficio è una tecnostruttura assolutamente necessaria per la gestione del Piano.

Le molteplici attività presenti nella programmazione impongono l'identificazione di tre obiettivi per l'Ufficio di Piano:

- ✓ Tecnostruttura di gestione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione, così come previsto dalla L.R. 19/06 e dal relativo R.R. 04/07 (art. 11 V co.) e s.m.i.;
- ✓ Attività di formazione per gli operatori pubblici e privati, anche in raccordo con le attività che la Provincia di Bari realizzerà in questo ambito;
- ✓ Realizzazione di attività di comunicazione sociale ed informazione ai cittadini anche attraverso strumenti di comunicazione di tipo innovativo (comunicazione via web).

Appare utile identificare, inoltre, le diverse attività a svolgersi all'interno di ogni singolo obiettivo.

A. Attività di tecnostruttura (giusto art. 11 V co. R.R. 04/07 e Piano Regionale Politiche Sociali):

- Elaborare la proposta del Piano sociale di Zona, con riferimento alle linee di indirizzo espresse dal Coordinamento Istituzionale ed emerse dal processo di concertazione;
- Realizzare la progettazione esecutiva dei servizi del Piano sociale di Zona e le eventuali modifiche allo stesso;
- Supportare le procedure di gestione dei servizi previsti nel PdZ e delle relative risorse;
- Elaborare i diversi Regolamenti necessari al corretto svolgimento delle attività;
- Realizzare la gestione delle procedure di affidamento;
- Definire le modalità e gli strumenti per le attività di monitoraggio, valutazione e rendicontazione;
- Realizzare la gestione finanziaria, contabile e rendicontativa del Piano;
- Facilitare i rapporti con le altre Amministrazioni Pubbliche coinvolte nell'attuazione del PdZ.

B. Formazione per gli operatori pubblici e privati:

- Durante il precedente periodo di programmazione si sono registrate alcune criticità nell'applicazione dei diversi servizi integrati. Appare utile che l'Ufficio di Piano si occupi anche di questo aspetto attraverso un'azione di tipo formativo in favore degli operatori pubblici con cui si focalizzerà l'attenzione agli aspetti dell'integrazione;

- Ulteriore intervento formativo / informativo dovrà essere realizzato in favore degli operatori pubblici e degli operatori privati al fine di formare / informare gli stessi sul nuovo quadro regolamentare presente nell'Ambito di Bari.

C. Comunicazione sociale ed informazione ai cittadini: questa attività ha il compito di realizzare le azioni di comunicazione sociale ed informazione per i cittadini. Tali attività saranno svolte anche attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti di comunicazione come, ad esempio, un canale tematico sul web.

Le attività dell'Ufficio di Piano saranno svolte sia dal personale interno del Comune di Bari sia da personale esterno. L'assegnazione di risorse umane interno sarà disposta con ordini di servizio che autorizzeranno lo svolgimento del lavoro anche presso la sede dell'Ufficio di Piano.

In particolare l'Ufficio di Piano avrà delle seguenti figure professionali:

- Responsabile dell'Ufficio (Direttore Ripartizione Solidarietà Sociale del Comune di Bari);
- Direttore della Ripartizione PEGS;
- Responsabili delle Aree di Piano: Minori, Anziani, Disabili, Integrazione sociosanitaria, Immigrati, Prima infanzia, Verifiche strutture e servizi.

Fanno parte dell'Ufficio di Piano, inoltre, il Direttore Generale della ASL BA o un suo delegato ed i Direttori dei Distretti Sociosanitari presenti sul territorio dal Comune di Bari o loro delegati.

Oltre ciò saranno presenti:

- N. 1 unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione;
- N. 1 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa
- N. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile

La funzione di programmazione e progettazione assicura il presidio delle seguenti tre aree tematiche, mediante un coordinamento funzionale con il Servizio Sociale Professionale di Ambito.

Va saranno, quindi, tre assistenti sociali dipendenti del Comune di Bari che cureranno:

- l'area socio-sanitaria
- l'area socio-assistenziale
- l'area socio-educativa

Per ciascuna area sarà individuato, in seno al Servizio Sociale professionale d'Ambito, un referente che deve collaborare con l'unità stabile dell'Ufficio di Piano che ricopre la responsabilità della funzione di programmazione e progettazione. La collaborazione si concretizza nel fornire consulenza, assistenza, documentazione utile, informazioni di cui il referente dell'area ha disponibilità nell'espletamento dei compiti assegnati, nonché nel periodico aggiornamento sulle attività dell'area che si presidia (bandi, graduatorie, stato dell'arte di procedimenti istruttori).

Le risorse esterne dovranno, inoltre, supportare le risorse interne per le funzioni di:

- programmazione e progettazione sociale;
- gestione tecnica ed amministrativa;
- contabili e finanziarie.

Le attività di comunicazione sociale ed informazione dei cittadini saranno svolte da professionisti esterni.

4.1.3 Le connessioni funzionali tra UdP, Servizio Sociale Professionale e welfare d'accesso

Da quanto descritto precedentemente le connessioni tra l'UdP ed il Servizio Sociale Professionale dell'Ambito appaiono del tutto evidenti. Il Servizio Sociale Professionale del Comune di Bari è parte integrante dell'Ufficio di Piano.

Per specifiche necessità il Responsabile dell'Ufficio di Piano potrà creare dei gruppi di lavoro tematici interni in cui saranno presenti sia componenti dell'Ufficio di Piano sia risorse umane provenienti dai servizi sociali ed educativi territoriali del Comune di Bari.

Il Servizio Sociale Professionale del Comune di Bari presidia, inoltre, tutte le fasi del welfare d'accesso. Le connessioni sono più che evidenti.

Si deve ricordare, infine, che in Bari sono presenti nr. 64 Assistenti Sociali come dipendenti del Comune di Bari a tempo indeterminato.

Oltre ciò si effettueranno, in osservanza dell'obiettivo di servizio posto dalla Regione Puglia, nr. 2 incontri mensili tra UdP ed il Servizio Sociale Professionale dell'Ambito di Bari.

4.2 La Governance per la programmazione sociale

4.2.1 Il ruolo degli altri soggetti pubblici ed il consolidamento dei rapporti con la ASL ed i Distretti Socio Sanitari presenti sul territorio

Tutto il sistema di welfare elaborato dal Comune di Bari è improntato ai principi della responsabilità condivisa e della lealtà istituzionale. Dopo il primo periodo di programmazione è presente la consapevolezza che il sistema di welfare locale e regionale crescono solo se la cooperazione tra le diverse Istituzioni pubbliche, coinvolte a qualsiasi titolo nelle attività, è presente e forte. Non è più possibile rispondere alle diverse esigenze della cittadinanza, richieste sempre più articolate e complesse, senza una strategia comune, integrata ed a rete. Le risposte alle esigenze frammentate, parziali e non organiche incrementano solo il rischio di esclusione sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Appare opportuno, quindi, proseguire verso un approccio orientato verso una integrazione delle politiche oltre che dei servizi. Tutti gli attori del territorio, ognuno per la sua specificità, sono chiamati a rispondere a questa sfida, realizzando un sistema di programmazione e di pianificazione il più condiviso possibile.

In Bari, è possibile affermare, che tale percorso è stato avviato – ne è conferma la buona collaborazione Istituzionale presente per i servizi di PUA ed UVM – ma si deve insistere su tale strada. L'integrazione sociosanitaria è un percorso lungo, ma l'Ambito di Bari intende percorrerlo sino in fondo. Ognuno deve assumersi la propria quota di responsabilità e consapevolezza, consci che gli obiettivi del benessere e della salute dei cittadini non possono essere di appannaggio solo di una delle Istituzioni, ma sono patrimonio comune.

In questa sede si deve aggiungere che il Comune di Bari intende dotarsi di un sistema di governance interno e di uno esterno.

Per quanto concerne il sistema di governance interno è possibile intuire, da quanto detto nella descrizione delle attività dell'Ufficio di Piano, che l'UdP avrà un ruolo importante anche perché attraverso la tecnostruttura si intende superare la dicotomia registrata nel precedente periodo di programmazione tra le diverse Ripartizioni del Comune di Bari coinvolte nell'attuazione del precedente Piano. Si deve dire, inoltre, che si intende realizzare un portale di informazione sulle politiche e sui servizi sociali promossi dall'ambito, in cui è possibile trovare notizie sulle iniziative, i progetti e i servizi sociali del Comune di Bari, della Regione Puglia e della Provincia di Bari, articolate in un'unica piattaforma informativa, oltre all'elenco con i recapiti dei servizi e delle strutture sociali presenti nella Città di Bari. Lo stesso deve prevedere l'inserimento di aree

tematiche con relativi approfondimenti, la possibilità di una intranet tra i diversi operatori, la Ripartizione Solidarietà Sociale e le Circoscrizioni, un'area news, ecc..

Per quanto concerne la governance esterna, ovvero la governance del Piano in collaborazione con gli altri soggetti pubblici, si deve affermare che attraverso la realizzazione del regolamento del Coordinamento Istituzionale, in cui si prevede di realizzare riunioni con cadenza almeno trimestrale, si è realizzato un primo passo. È auspicabile, proseguendo verso il percorso di omogeneizzazione delle politiche, come prima si accennava, realizzare anche un coordinamento tecnico in cui siano protagonisti i tecnici dell'area dell'integrazione della ASL BA e del Comune di Bari. Tale coordinamento tecnico dovrà occuparsi anche dell'identificazione delle diverse priorità e della eventuale costituzione di gruppi di lavoro tecnici utili per affrontare le diverse problematiche che dovessero sorgere durante lo svolgimento delle diverse attività.

4.2.2 Il ruolo della cittadinanza sociale

In questo triennio programmatico si intende dare grande rilevanza al ruolo della cittadinanza sociale. Si deve ricordare in questa sede che è stata costituita una cabina di regia i cui componenti sono: addetti dell'Ufficio di Piano dell'Ambito di Bari, le OO.SS e rappresentanti del terzo settore. Le competenze di tale cabina di regia sono già state esposte precedentemente. Si deve aggiungere, inoltre, che l'Ambito di Bari intende convocare semestralmente i tavoli tematici di coprogettazione al fine di avviare un percorso di condivisione e di creazione di rete con e tra i diversi organismi e cittadini cui parteciperanno ai lavori.

5. La progettazione di dettaglio degli interventi di piano – Le schede di progetto